



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione del progetto ERSS 14, 16 aprile 2015

Rapporto finale ERSS 14 Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014 (ERSS 14)



Maggio 2015, www.vbs.admin.ch

Colofone

Editore:

Organizzazione di progetto ERSS 14
16 aprile 2015

Destinataria:

Piattaforma politica della RSS

Maggio 2015

Indice

Premessa	5
Introduzione	6
1 Basi	7
1.1 Mandato di progetto	7
1.2 Domande della piattaforma politica della RSS	7
2 Organizzazione del progetto / svolgimento dell'esercitazione	8
2.1 Organizzazione della direzione del progetto	8
2.2 Metodologia / moduli dell'esercitazione / analisi	8
2.3 Situazione iniziale / scenario	9
2.4 Svolgimento dell'esercitazione e ubicazioni	11
3 Moduli Pandemia	12
3.1 Obiettivi dei moduli	12
3.2 Metodo / partecipanti / svolgimento	13
3.3 Risultati dei moduli Pandemia	14
3.4 Conclusione dal punto di vista della direzione dei moduli	16
4 Modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni	18
4.1 Obiettivi del modulo	18
4.2 Metodo / partecipanti / svolgimento	18
4.3 Risultati in relazione alla capacità di gestire la situazione d'emergenza	19
4.4 Conclusione dal punto di vista della direzione del modulo	27
5 Modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale	29
5.1 Obiettivi del modulo	29
5.2 Metodo / partecipanti / svolgimento	29
5.3 Risultati del Coordinamento nazionale per la gestione delle situazioni d'emergenza	30
5.4 Breve sondaggio sull'ERSS 14	41
5.5 Conclusioni dal punto di vista della direzione del modulo	44
6 Modulo partner ERSS 14–Esercito	46
6.1 Obiettivi del modulo	46
6.2 Metodo / partecipanti / svolgimento	46
6.3 Esiti / idoneità a gestire la situazione d'emergenza	47
6.4 Bilancio della direzione del modulo partner	48
7 Modulo partner Stato maggiore di condotta della polizia ERSS 14 (SMCP ERSS 14)	50
7.1 Premessa	51
7.2 Obiettivi del modulo	51
7.3 Svolgimento	51
7.4 Esiti	52
7.5 Bilancio della direzione del modulo partner	53
8 Modulo Verifica dei sistemi di informazione e di comunicazione (TIC)	55
8.1 Obiettivi del modulo	55
8.2 Risultati	55
8.3 Raccomandazioni della direzione del modulo	56

9	Esercizio di condotta strategica 2009 (ECS 09)	57
10	Risposte alle domande della piattaforma politica della RSS	59
11	Raccomandazioni del direttore dell'ERSS 14 all'attenzione della piattaforma politica della RSS	61
	Bibliografia	66
	Allegati	68
	Allegato 1 – Glossario	68
	Allegato 2 – Pubbliche relazioni ed eco mediatico	72
	Allegato 3 – Principi della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di eventi estremi (Misura 17 IDA NOMEX)	73
	Allegato 4 – Modulo Verifica dei sistemi di informazione e di comunicazione (TIC)	76

Il Rapporto finale ERSS 14 e la relativa versione abbreviata sono pubblici e disponibili in italiano, tedesco e francese su www.vbs.admin.ch sotto la rubrica Documentazione. Il testo originale è il testo in lingua tedesca. Nel testo sono state utilizzate, per quanto possibile, formulazioni sessualmente neutre.

Premessa

Nel 2012 la Confederazione e i Cantoni hanno convenuto nell'ambito della piattaforma politica della RSS di svolgere un'esercitazione congiunta per sottoporre la Rete integrata Svizzera per la sicurezza a un test di resistenza. Si sono accordati sullo scenario e hanno definito gli obiettivi. Sia il Consiglio federale che la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia nonché la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri hanno approvato lo scenario e gli obiettivi. In questo modo, a 17 anni dall'ultimo esercizio di difesa integrata, è stato nuovamente possibile svolgere un'esercitazione a livello nazionale.

Ringrazio tutti i partecipanti che con il loro impegno nell'ambito dell'ERSS 14 hanno contribuito a rafforzare la resilienza della Svizzera nei confronti di crisi e situazioni d'emergenza. Un ringraziamento speciale ai Cantoni che vi hanno partecipato con i loro organi di condotta. Vorrei inoltre ringraziare la Cancelleria federale, i dipartimenti federali e gli organi federali che vi hanno partecipato nel quadro dello stato maggiore federale attivato o con i loro servizi specializzati. Inoltre, anche i gestori di infrastrutture critiche del settore elettrico, del settore della sanità pubblica, dell'approvvigionamento, del traffico e della logistica hanno apportato preziose conoscenze tecniche. L'esercitazione ha di conseguenza rafforzato il partenariato tra Stato ed economia privata.

Il grande impegno profuso nell'ambito dell'ERSS 14 evidenzia la consapevolezza che la nostra sicurezza è esposta a molteplici rischi. Una società altamente sviluppata è anche una società estremamente sensibile nei confronti degli attacchi ai suoi pilastri principali. Se la corrente è interrotta e imperversa una pandemia, la vita sociale è paralizzata. La libertà di movimento personale e professionale e la qualità di vita della popolazione si riducono quasi a zero poiché le

scorte di derrate alimentari si esauriscono rapidamente, i trasporti pubblici e privati si bloccano, la salute è messa in pericolo e nel contempo la normale assistenza sanitaria subisce un collasso, gli appartamenti non possono più essere riscaldati e i servizi igienici non funzionano. I responsabili della Confederazione e dei Cantoni, nonché l'economia privata, sono quindi chiamati a ripristinare la normalità. Solo se la popolazione è convinta che le autorità sono in grado di gestire la situazione è possibile evitare panico e caos. Grazie a esercitazioni come l'ERSS 14, i responsabili e gli organi di crisi vengono preparati a situazioni decisionali difficili.

In una situazione di crisi di portata nazionale, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni mantengono le proprie responsabilità e competenze. Le sfide strategiche sollecitano quindi tutti i livelli statali. Devono coordinarsi, poiché le loro decisioni devono essere complementari e non possono essere in contraddizione. Solo se sono coordinati tra loro sarà possibile gestire una crisi nazionale. Questa cultura della fiducia reciproca e della risoluzione comune dei problemi deve svilupparsi già in situazione normale.

È altrettanto importante colmare immediatamente le lacune che l'ERSS 14 ha evidenziato nelle strutture degli stati maggiori, nella preparazione e nella presentazione della situazione nonché negli organi di coordinamento.

Esercitarsi congiuntamente è nell'interesse di tutti e fa parte dell'essenza della Rete integrata Svizzera per la sicurezza. Una crisi effettiva metterebbe alla prova questa Rete: con altre esercitazioni occorrerà fare in modo che sia la Confederazione che i Cantoni, ed entrambi congiuntamente, superino un test di resistenza reale.

Consigliere di Stato Norman Gobbi
Presidente della piattaforma politica della RSS

Introduzione

L'Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014 (ERSS 2014) aveva lo scopo di verificare se la Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) fosse in grado di gestire contemporaneamente da due a tre grandi eventi e di coordinare in maniera efficace il sostegno internazionale.

L'esercitazione era incentrata sullo scenario Interruzione dell'erogazione di corrente e Penuria prolungata di energia elettrica a cui si affiancava una Pandemia di influenza: la somma di questi tre eventi costituiva la Situazione d'emergenza complessa.

Il rapporto finale presenta i dati più significativi emersi dall'esercitazione, risponde alle domande della piattaforma politica della RSS e conclude con le raccomandazioni della direzione dell'esercitazione.

In generale è emerso che presso gli organi federali, i Cantoni e altri organi coinvolti vengono adottate già oggi ampie misure per poter gestire in modo efficace una crisi. L'intenso confronto con i temi dell'ERSS 14 ha però anche mostrato dove sia necessario intervenire e quali provvedimenti debbano essere urgentemente messi in atto per migliorare la resilienza.

I feedback dei partecipanti, i numerosi dibattiti e le visite della direzione dell'esercitazione nei Cantoni confermano che fortunatamente diverse misure volte a colmare determinate lacune sono già state pianificate o addirittura avviate nel corso dell'esercitazione.

Il rapporto presenta anche questioni aperte e moltissime idee e proposte dei partecipanti, mostrando la grande diversità di vedute di cui occorre tener conto nell'ambito della collaborazione.

In passato la Confederazione e i Cantoni si sono occupati per lo più di eventi a livello locale e regionale e non della gestione di una situazione d'emergenza nazionale. Per gestire una situazione di questo tipo, come è stato simulato nello scenario dell'ERSS 14, è necessario l'impiego coordinato di tutti i partner e di tutte le risorse. Nelle prossime esercitazioni la Confederazione, i Cantoni e terzi dovranno ancora migliorare questa stretta e importante collaborazione per la gestione comune di una situazione d'emergenza nazionale.

Il prossimo passo decisivo sarà l'attuazione delle misure ritenute necessarie, fase che dovrà essere gestita in modo sistematico. Sarà inoltre indispensabile provvedere al monitoraggio e al reporting di tale processo.

La direzione dell'esercitazione ringrazia per il sostegno i membri della piattaforma politica della RSS e del comitato direttivo della RSS e tutti i rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e di terzi coinvolti per aver collaborato in modo costruttivo.

Toni Frisch
Capoprogetto e direttore dell'ERSS 14

1 Basi

1.1 Mandato di progetto

Nel Rapporto sulla politica di sicurezza 2010 (RAPOL-SIC 2010) i Cantoni e la Confederazione hanno descritto il concetto di Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) come un mezzo per la gestione di eventi di importanza nazionale. Nel contempo le esercitazioni sono state riconosciute come strumento efficace per lo sviluppo e la verifica delle organizzazioni nonché dei loro processi.

L'ERSS 14 mirava a verificare la capacità prestazionale della RSS mediante un'esercitazione a livello nazionale. La piattaforma politica della RSS ha affidato il mandato di progetto il 29 giugno 2011 e il 20 gennaio 2013 lo ha completato con direttive d'azione.

La piattaforma politica della RSS era sia committente che organo di vigilanza dell'ERSS 14 per quanto riguarda le questioni strategiche.

Il Comitato direttivo della RSS si è assunto la vigilanza operativa.

L'ERSS 14 è stata pianificata, organizzata, gestita e valutata con l'organizzazione di progetto ERSS 14.

Il concetto dell'esercitazione prevedeva che i partner della RSS potessero annunciare dei moduli propri. Lo scenario e il programma dell'ERSS 14 definivano il contesto. La preparazione e lo svolgimento sono avvenuti in maniera autonoma. I risultati di questi moduli sono considerati nel presente rapporto finale e nella relativa versione abbreviata.

1.2 Domande della piattaforma politica della RSS

Lo scopo dell'ERSS 14 era di verificare e documentare in maniera semplice ed efficace se ...

... la Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) è in grado di gestire contemporaneamente da due a tre grandi eventi (situazioni d'emergenza, crisi oppure catastrofi) di importanza nazionale e di coordinare in maniera efficace il sostegno internazionale;

... vi sono lacune o necessità d'intervento nell'ambito della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di grandi situazioni di crisi;

... il Meccanismo di consultazione e di coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (MCC RSS), lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) e altri organi della Confederazione, dei Cantoni e di terzi sono funzionali e adempiono i loro compiti;

... i sistemi tecnici e le infrastrutture dell'aiuto alla condotta soddisfano i requisiti;

... le responsabilità per le misure, l'impiego di mezzi, l'informazione e la comunicazione in caso di crisi sono definite ed appropriate.

2 Organizzazione del progetto / svolgimento dell'esercitazione

2.1 Organizzazione della direzione del progetto

La direzione del progetto era organizzata secondo l'organigramma riportato qui di seguito (Figura 1) e disponeva di 8–10 collaboratori fissi, di cui alcuni con contratto a tempo parziale. Alla direzione del progetto spettava anche la direzione dell'esercitazione. L'Ufficio federale della protezione della popolazione

(UFPP) e l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) hanno messo a disposizione ulteriori collaboratori a tempo parziale (responsabili di modulo, coach, osservatori) per i moduli Situazione d'emergenza e Pandemia.

A livello amministrativo, il team della direzione del progetto era integrato nel settore Politica di sicurezza della Segreteria generale del DDPS e operava a Berna.

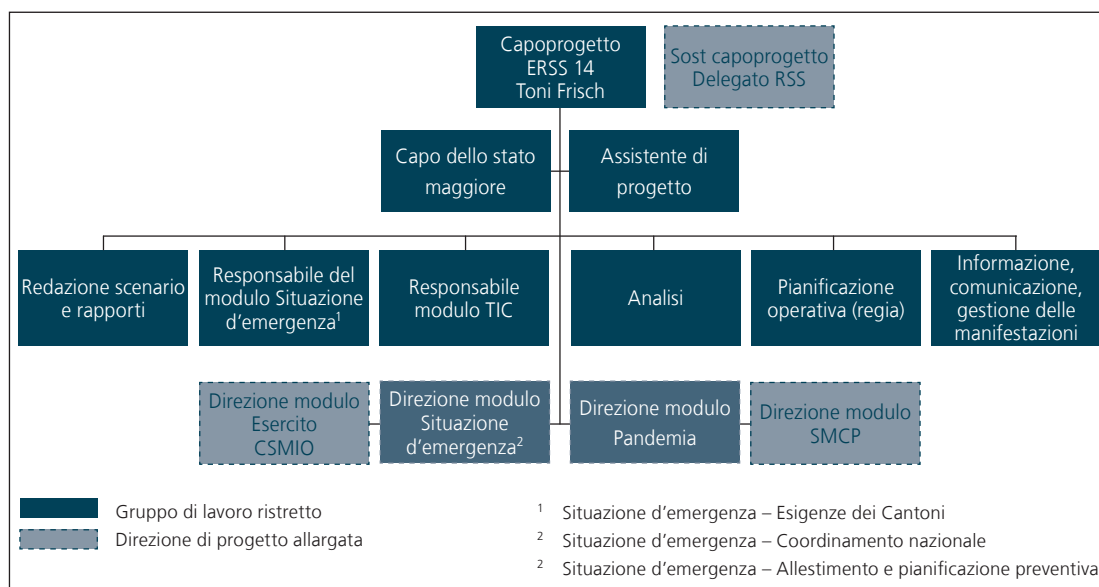


Figura 1: Organigramma della direzione dell'esercitazione ERSS 14 Stato 2014

2.2 Metodologia / moduli dell'esercitazione / analisi

Poiché l'ERSS 14 doveva svolgersi all'insegna del risparmio di risorse, non si è proceduto né a un esercizio quadro di stato maggiore coordinato né a un esercizio di stato maggiore con carattere di verifica. La decisione in merito alla partecipazione e al carico di lavoro è stata lasciata agli stessi partecipanti. La direzione dell'esercitazione si è limitata a fissare il quadro generale di quest'ultima e a definire i vari moduli a cui i partecipanti potevano iscriversi.

È stato pertanto applicato un metodo fondato sulla verifica e sulla discussione di piani. Alla base di questo tipo di esercitazione vi era uno scenario Situazione generale da simulare teoricamente.

Sulla base delle domande della piattaforma politica e del metodo scelto, l'ERSS 14 è stato concepito in maniera modulare. I moduli consistevano perlopiù in

un singolo evento di uno o due giorni incentrato sulla discussione di determinati aspetti riguardanti le tematiche principali e/o di temi selezionati inerenti alla RSS.

L'esercitazione è stata suddivisa nei seguenti moduli:

- modulo Pandemia 1 (verifica del Piano pandemico nazionale);
- modulo Pandemia 2 (concretizzazione dei piani pandemici cantonali);
- Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni;
- Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale
- Situazione d'emergenza – Allestimento e pianificazione preventiva*;
- TIC (verifica dei sistemi d'informazione e di comunicazione).

*Questo modulo si è svolto sotto la responsabilità dei Cantoni e non è oggetto del rapporto finale ERSS 14.

I moduli dei partner della RSS erano i seguenti:

- ERSS 14-Esercito (ERSS 14-Es);
- Stato maggiore di condotta della polizia ERSS 14 (SMCP ERSS 14, progetto pilota).

Ai fini dell'analisi è stato utilizzato un metodo per molti aspetti simile a un processo di valutazione. La piattaforma politica, il comitato direttivo e il Segretariato RSS stabilivano temi e problematiche sulla cui base la direzione dell'esercitazione definiva criteri, indicatori e standard.

Non esistevano termini di paragone generalmente accettati per tutti i settori sottoposti a valutazione. La professionalità e la capacità dei partecipanti di lavorare con metodo e in modo orientato alla soluzione dei problemi erano monitorate da team di coach e osservatori che, integrando l'autovalutazione degli stessi partecipanti, fornivano informazioni e impressioni personali alla direzione dell'esercitazione.

2.3 Situazione iniziale / scenario

Lo scenario dell'ERSS 14 era orientato al Rapporto sui rischi 2012 (Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera, UFPP), secondo cui una pandemia e un'interruzione dell'approvvigionamento di elettricità costituiscono il rischio maggiore per la Svizzera sotto il profilo dell'entità dei danni e della probabilità d'insorgenza. La scelta dello scenario è stata effettuata in base alle decisioni della piattaforma politica della RSS del 22 novembre 2012 e a un decreto del Consiglio federale del 23 gennaio 2013.

Lo scenario è stato sviluppato con il sostegno degli enti riportati qui di seguito:

- Ufficio federale delle strade (USTRA), Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Ufficio federale delle comunicazioni (UFKOM), Ufficio federale dei trasporti (UFT), Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC), Ufficio federale dell'energia (UFE) nonché Cancelleria federale (CaF), Direzione generale delle dogane (DGD), Stato maggiore federale NBCN, Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE), Istruzione superiore dei quadri dell'esercito/capo di stato maggiore dell'istruzione operativa (ISQE/CSMIO), Coordinamento dei trasporti in caso di sinistro (CTS), servizio sanitario coordinato (SSC)/Organo di coordinamento sanitario (OCSAN), Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC);

- Cantoni (con le rispettive situazioni particolari);
- rappresentanti economici della cooperativa Coop, della Federazione delle cooperative Migros, dell'Organizzazione per l'approvvigionamento di energia in condizioni straordinarie (OSTRAL) nonché di AutoPostale Svizzera, delle Ferrovie Federali Svizzere SA (FFS), della Posta Svizzera SA e di Swissgrid;
- Unione svizzera dei radioamatori delle onde corte;
- esperti specializzati in materia di pandemie, psichiatria, psicologia e diritto.

Lo scenario Situazione generale mostra la situazione in Svizzera durante un periodo di penuria di energia elettrica e una pandemia d'influenza:

un problema persistente e su larga scala nell'approvvigionamento di elettricità, al quale si sovrappone una pandemia d'influenza, determina una complessa situazione d'emergenza in Svizzera.

Sulla base di sette ambiti (7 punti principali ERSS 14) si descrivono le modalità con cui la società viene colpita dalla situazione d'emergenza.

Da un lato vi sono gli ambiti tematici (mobilità, sicurezza pubblica, approvvigionamento/smaltimento e sanità pubblica), dall'altro gli ambiti di condotta (coordinamento/condotta, informazione/comunicazione e gestione delle risorse).

Gli ambiti di condotta sono interessati da tutti gli ambiti tematici. Ogni ambito è dipendente dagli altri (Figura 2).

La Situazione generale è stata sviluppata soltanto per essere impiegata nei moduli Situazione d'emergenza dell'ERSS 14: era fittizia, ma plausibile e possibile, e si basava su vaste ricerche nonché su diversi studi concernenti la penuria di energia elettrica e l'interruzione totale dell'erogazione di corrente.

Gli ambiti tematici e di condotta, come pure le catene di azioni, sono stati descritti accuratamente con un grado di dettaglio tale da consentire una valutazione completa della situazione.

Lo scenario a grandi linee

Da metà settembre 2014, nell'Europa occidentale e in Svizzera la corrente elettrica è disponibile solo parzialmente a causa di un attacco informatico. Fino al prossimo anno la Svizzera potrà contare soltanto su una quota ridotta di energia elettrica disponibile (70 % dell'offerta normale).

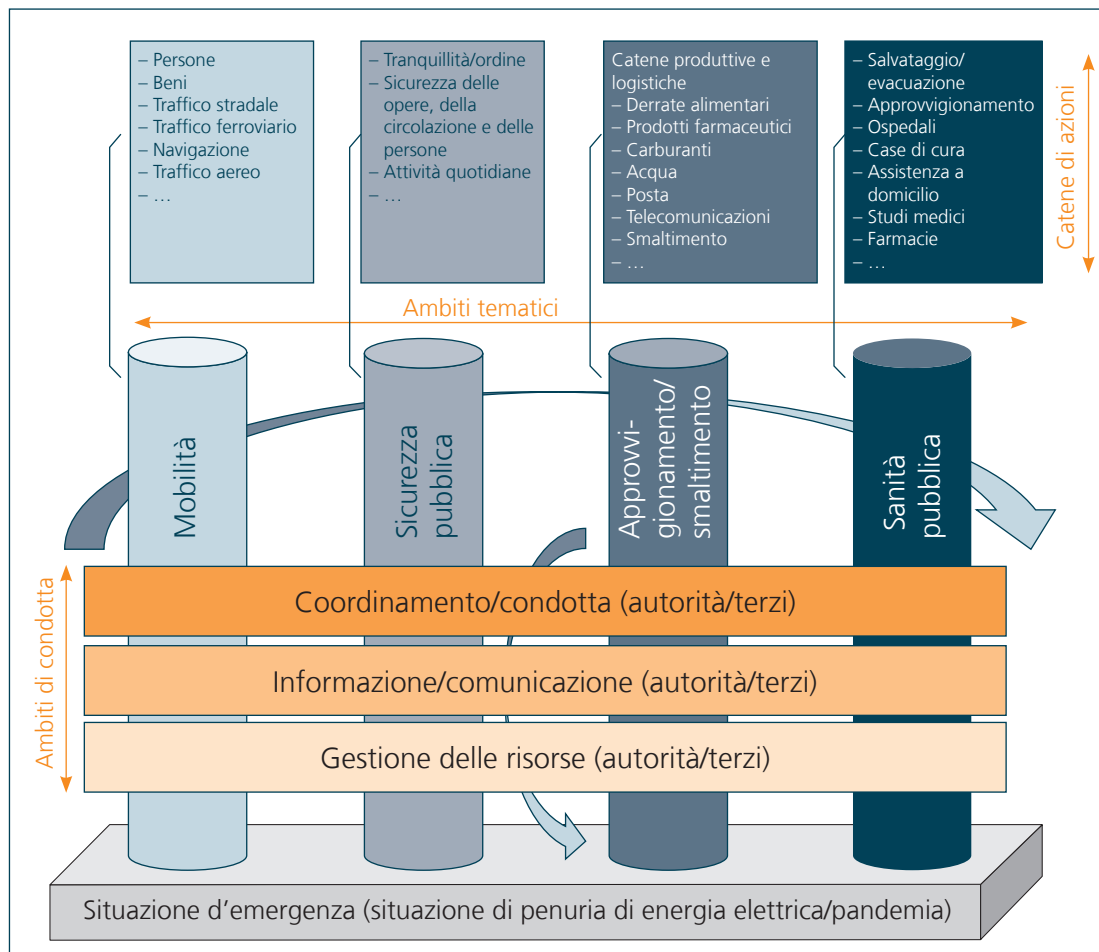


Figura 2: I 7 punti principali ERSS 14

L'offerta di elettricità è inizialmente aleatoria, senza una gestione vera e propria e varia sia geograficamente che nel tempo. Successivamente, il 20 ottobre entra in vigore l'ordinanza sul disciplinamento dell'elettricità (ODEI), che segna l'inizio di una fase di contingentamento dell'energia elettrica. I sistemi vengono tuttavia sovraccaricati, il che provoca, a fine ottobre, un'interruzione totale dell'erogazione di corrente per 48 ore. Nei mesi seguenti l'offerta di elettricità continua a essere limitata e contingentata. Contemporaneamente si sviluppa, aggravando la situazione, un'ondata di pandemia il cui picco è previsto in Svizzera per il mese di novembre 2014. Secondo le previsioni, si ammalerà complessivamente il 25 per cento della popolazione, con 8000 morti in tutto il Paese. La concomitanza di questi fattori provoca, a livello nazionale, una complessa situazione d'emergenza della durata di diversi mesi.

La nostra società e la nostra economia sono così fortemente dipendenti dalla corrente che una penuria di energia elettrica le interesserebbe rapidamente e con

esiti disastrosi a causa delle interdipendenze e dell'effetto domino. Se la corrente venisse a mancare ripetutamente per ore su un lungo periodo, i gangli vitali della società sarebbero notevolmente compromessi. Non vi sarebbe più una vita regolare e ne risentirebbero non solo i bisogni fondamentali (approvvigionamento di derrate alimentari, salute, alloggio), ma anche la sicurezza, il lavoro, il reddito e la psiche.

La complessa situazione d'emergenza è dovuta al fatto che la persistente penuria di energia elettrica, l'interruzione dell'erogazione di corrente e la pandemia d'influenza compromettono in modo massiccio le infrastrutture critiche e gli ambiti dipendenti della mobilità (traffico stradale, ferroviario e aereo e navigazione), dell'approvvigionamento e dello smaltimento (logistica, alimenti, denaro in contanti, carburanti, medicinali, posta, telecomunicazioni/informazione e tecnica delle comunicazioni, sistemi idrici e di smaltimento delle acque di scarico, sistemi di riscaldamento, rifiuti quali scarti ospedalieri e chimici ecc.) e della sanità pubblica (ospedali, studi

medici, drogherie, case di cura e per anziani ecc.), il che, in ultima analisi, può mettere in pericolo la sicurezza pubblica.

Quando nel presente rapporto finale si parla di complessa situazione d'emergenza, si intendono sempre gli effetti sovrapposti della penuria di energia elettrica, dell'interruzione dell'erogazione di corrente e della pandemia d'influenza. Nel corso dell'esercitazione è tuttavia emerso che la situazione di penuria di energia elettrica provoca danni molto più ingenti

rispetto all'interruzione dell'erogazione di corrente o alla pandemia in sé (che perlopiù aggravano gli altri effetti). Una situazione di penuria di energia elettrica della durata di diversi giorni causerebbe già una situazione d'emergenza.

Ciò spiega il motivo per cui la maggior parte delle dichiarazioni e degli argomenti esposti sia dai partecipanti all'esercitazione che dagli autori del presente rapporto sia riferita alla penuria di energia elettrica e non all'interruzione dell'erogazione di corrente o alla pandemia.

2.4 Svolgimento dell'esercitazione e ubicazioni

Fase	Operazione	Scadenza	Luogo
Inizializzazione	Mandato di progetto	Fine giugno 2011	
Analisi preliminare	Concetto a grandi linee	Fine 2011	
Concetto	Concetti dettagliati	Fine 2012	
	Manuale di progetto	Fine 2012	
Realizzazione	Documentazione d'esercitazione	Da gennaio 2014	
	Modulo TIC	A tappe nov. 2013 – nov. 2014	
	Manifestazione d'apertura	4 marzo 2014	Friburgo
	Seminario sulla pandemia	24 giugno 2014	Suhr
	Modulo Pandemia 1 (verifica del Piano pandemico nazionale)	4 novembre 2014	Berna
	Modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni	4–5 novembre 2014	Varie ubicazioni nei Cantoni; Schwarzenburg (regia)
	Modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale	12–13 novembre 2014	Berna
	Modulo Pandemia 2 (concretizzazione dei piani pandemici cantonali)	19 o 20 novembre 2014	Varie ubicazioni nei Cantoni; Schwarzenburg (regia)
	Modulo Situazione d'emergenza – Allestimento e pianificazione preventiva	18–20 novembre 2014	Ubicazioni nei Cantoni
	Conclusione	Manifestazione conclusiva	21 novembre 2014
Rapporto finale		Fine maggio 2015	
Rapporto di progetto		Fine giugno 2015	

Tabella 1: Fasi, operazioni, scadenze

3 Moduli Pandemia

I moduli Pandemia erano, in linea di principio, indipendenti l'uno dall'altro. L'organizzazione del progetto ERSS 14 era rappresentata nella direzione dei moduli Pandemia, che a sua volta faceva parte del comitato direttivo allargato ERSS 14.

I moduli Pandemia erano incentrati su problematiche e obiettivi propri. Soltanto gli effetti della pandemia fungevano da elemento determinante per l'escalation nell'ambito dei moduli Situazione d'emergenza.

I moduli Pandemia non prevedevano situazioni di penuria di energia elettrica e l'approvvigionamento di elettricità non era limitato: ciò al fine di testare il Piano svizzero per pandemia influenzale 2013 in situazioni normali e particolari. La responsabilità dell'organizzazione, dello svolgimento e dell'analisi dell'esercitazione spettava all'Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, con il supporto dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP. Pertanto, la direzione dell'esercitazione ERSS 14 non commenta il modulo in maniera dettagliata.

Autore: direzione dei moduli Pandemia; rielaborazione redazionale: direzione dell'esercitazione ERSS 14

3.1 Obiettivi dei moduli

L'obiettivo dei due moduli Pandemia era verificare la preparazione e la gestione di una pandemia d'influenza negli ambiti della condotta e del coordinamento. Gli aspetti rilevanti a tal fine sono descritti, tra l'altro, nel Piano svizzero per pandemia influenzale. A livello federale sono stati testati il funzionamento e la collaborazione delle organizzazioni di crisi in seno all'Amministrazione federale.

Gli scopi principali dei moduli erano la verifica della capacità di agire di tutti gli organi coinvolti a livello federale e cantonale, il loro coordinamento in relazione ai processi e l'individuazione di misure di ottimizzazione.

Le verifiche e le esercitazioni hanno riguardato i seguenti processi:

- assunzione della presidenza dello Stato maggiore federale (SMF) NBCN da parte del direttore dell'UFSP;
- attuazione del Piano svizzero per pandemia influenzale dal punto di vista della condotta, del coordinamento e del controllo a livello federale e cantonale;
- elaborazione dell'informazione e della comunicazione in funzione dei livelli;
- coordinamento delle attività tra i servizi dell'Amministrazione federale competenti.

Obiettivi per lo Stato maggiore federale NBCN

- Sviluppo di un'adeguata organizzazione delle strutture e dei processi per la gestione di una pandemia d'influenza;
- coordinamento, da parte dello SMF NBCN, delle misure della Confederazione in base alla strategia iniziale contro la pandemia e, se necessario, presentazione di proposte al Consiglio federale;

- all'occorrenza, adeguamento della strategia iniziale contro la pandemia;
- valutazione della situazione complessiva e collegamento con le reti integrate negli ambiti specialistici biologia/salute (Stato maggiore di crisi UFSP) e sanità (servizio sanitario coordinato (SSC)/Organo di coordinamento sanitario (OCSAN);
- comunicazione nell'ambito della condotta integrata con i Cantoni (OrgCantCond/SMCC).

Obiettivi per l'Ufficio federale della sanità pubblica

- Esercitarsi nel passaggio dalla gestione all'interno delle strutture e dei processi quotidiani all'avvio dell'intera organizzazione di crisi;
- coinvolgere i partner rilevanti nonché discutere e avviare le necessarie misure;
- valutare gli eventuali insegnamenti tratti dalla crisi H1N1 (influenza suina) e concretizzare i relativi miglioramenti.

Nel quadro dell'istituzione dello Stato maggiore di crisi dell'UFSP erano previste esercitazioni nei seguenti processi:

- convocazione dell'organizzazione di crisi;
- procedimento per la definizione delle priorità tra i vari compiti;
- piano di rinuncia a determinati compiti come contemplato dal sistema di gestione della continuità operativa (Business Continuity Management, BCM) dell'UFSP;
- verifica del lavoro di stato maggiore in seno allo Stato maggiore di crisi dell'UFSP e dei processi secondo il manuale di crisi dell'UFSP;
- verifica dei canali di comunicazione interni e delle interfacce di comunicazione con la direzione dell'Ufficio, la Segreteria generale del DFI e lo SMF NBCN;

- valutazione della situazione settoriale biologica/ salute.

Obiettivi per il servizio sanitario coordinato SSC e l'Organo di coordinamento sanitario OCSAN

- Verifica della procedura di allarme e relativa esercitazione nel locale di condotta dell'OCSAN;
- formulazione, all'attenzione dei Cantoni, di istruzioni/raccomandazioni sugli ospedali al fine di garantire una pianificazione sistematica e preventiva delle riorganizzazioni concernenti gli adeguamenti delle capacità, i centri incaricati del triage preliminare dei pazienti e il trasferimento di questi ultimi;
- valutazione, elaborazione, presentazione e invio della situazione settoriale «sanità»;
- gestione delle risorse/monitoraggio delle attività inerenti ai servizi sanitari;
- definizione del coordinamento intercantonale dell'erogazione dei servizi sanitari e formulazione di raccomandazioni per i Cantoni.

Obiettivi per le organizzazioni cantonali di condotta e la sanità pubblica

- Verifica delle interfacce con l'UFSP;
- verifica delle organizzazioni di condotta;
- verifica delle interfacce con gli organi di condotta;
- verifica dei piani pandemici e dei processi cantonali;
- coordinamento dei canali di comunicazione nei Cantoni e con i servizi federali;
- chiarimento delle responsabilità;
- verifica della preparazione alla pandemia conformemente alla lista di controllo dell'UFSP riportata nel Piano svizzero per pandemia influenzale (pag. 112 segg.) e alle direttive cantonali;
- presa di decisioni in caso di eventi straordinari;
- chiarimento dei processi di condotta durante una pandemia d'influenza.

3.2 Metodo / partecipanti / svolgimento

Metodo

Scenario in sintesi: un nuovo virus influenzale (sottotipo HxNy), riscontrato per la prima volta nell'Asia centrale, si diffonde in tutto il mondo nell'arco di otto settimane. Il virus si trasmette da essere umano a essere umano e risulta molto più letale rispetto alle pandemie degli ultimi decenni.

Nello scenario in questione, il modulo Pandemia 1 si riferisce al mese di luglio 2014. In tale periodo, la Svizzera si prepara alla pandemia, ma non si registrano ancora casi nel Paese.

Il modulo Pandemia 2 è invece riferito al mese di novembre 2014. In Svizzera si registrano migliaia di casi confermati nonché numerosi decessi. L'inizio della fornitura dei vaccini è prevista per il 19 novembre 2014.

Per far sì che il modulo Pandemia 1 si svolgesse nel modo più realistico possibile, la fase è stata simulata prima della seduta iniziale dello Stato maggiore federale. La simulazione comprendeva i rapporti dell'UFSP sulla situazione, il verbale del comitato dello SMF NBCN nonché prodotti allestiti negli ambiti coordinati della sanità e dei trasporti. Tali prodotti sono stati concordati con i partner e simulati già prima dell'esercitazione, con un tempo di preparazione realistico.

Le basi per l'integrazione dello Stato maggiore speciale Pandemia (SMSP) nello SMF NBCN sono state create congiuntamente dall'UFPP e dall'UFSP e approvate dallo Stato maggiore federale. Tale integrazione è stata tuttavia interrotta per l'esercitazione al fine di evitare la concomitanza tra le fasi «sviluppo» ed «esercitazione». I relativi lavori, ripresi dopo la conclusione dell'Esercitazione della rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014, terranno conto dei risultati di quest'ultima.

Partecipanti

Modulo Pandemia 1:

- SMF NBCN, presieduto dal direttore dell'UFSP;
- SSC OCSAN.

L'organizzazione di crisi dell'UFSP non si è potuta esercitare a causa degli sviluppi legati al virus Ebola. I relativi prodotti sono tuttavia stati allestiti e messi a disposizione dello SMF NBCN.

Modulo Pandemia 2:

- medici cantonali;
- farmacisti cantonali;
- parti di stati maggiori di condotta cantonali;
- sanità pubblica dei Cantoni con i relativi organi di condotta.
- Cantoni partecipanti: AG, AI, AR, BE, BL, FR, GR, NE, NW, SG, SO, SZ, VD, ZG, ZH.

Svolgimento

Il 6 maggio 2009 il Consiglio federale ha deciso di svolgere entro il 2014 un'esercitazione contro la pandemia. Dopo aver esaminato diverse proposte, nel 2011 si è optato per l'integrazione di tale esercitazione nell'ERSS 14 al fine di ridurre gli oneri legati alla preparazione e di sfruttare le sinergie esistenti. Gli effetti della pandemia avrebbero dovuto, tra l'altro, costituire un elemento realistico in grado di determinare un'esca-

lation nell'ambito dei moduli Situazione d'emergenza. Ai relativi lavori di preparazione, basati sul Piano svizzero per pandemia influenzale elaborato dall'UFSP, hanno partecipato numerosi medici cantonali nonché il presidente dell'Associazione dei medici cantonali della Svizzera, i quali hanno anche colto l'occasione per adeguare e sviluppare ulteriormente i piani pandemici cantonali.

Decisione, da parte del Consiglio federale, di svolgere un'esercitazione contro la pandemia	6 mag. 2009
Mandato di progetto del direttore dell'UFPP	31 ago. 2011
Decisione, da parte dei direttori dell'UFPP e dell'UFSP, di integrare l'esercitazione contro la pandemia nell'ERSS 14	25 nov. 2011
Adeguamento della pianificazione del progetto e sincronizzazione con l'ERSS 14	30 apr. 2012
Approvazione del concetto dettagliato da parte del direttore dell'UFPP e del capoprogetto dell'ERSS 14	30 apr. 2013
Svolgimento del seminario di preparazione sulla pandemia	24 giu. 2014
Svolgimento del modulo Pandemia 1 con lo SMF NBCN e l'OCSAN (lo SMF NBCN ha tenuto la sua prima seduta nella composizione prevista in caso di pandemia d'influenza. Parallelamente si è riunito anche l'Organo di coordinamento sanitario OCSAN)	4 nov. 2014
Svolgimento del modulo Pandemia 2 con 15 Cantoni	19/20 nov. 2014

Tabella 2: Svolgimento dei moduli Pandemia

3.3 Risultati dei moduli Pandemia

3.3.1 Modulo Pandemia 1

I processi descritti nel Piano svizzero per pandemia influenzale negli ambiti della condotta, del coordinamento e del controllo sono stati verificati:

- sono stati rilevati i problemi relativi alla situazione attuale;
- è stato elaborato un catalogo di misure in funzione dei livelli;
- sono state chiarite le interfacce e le competenze indicate negli obiettivi del modulo;
- sono state individuate e formulate le esigenze dei principali organi;
- è stata disciplinata la fase di consolidamento dello SMF NBCN.

3.3.2 Modulo Pandemia 2

- Sono stati verificati i piani pandemici cantonali;
- sono stati convalidati i processi descritti nel progetto Approvvigionamento di vaccini in caso di pandemia;

- sono stati formulati cataloghi di misure;
- sono state chiarite le interfacce indicate negli obiettivi del modulo;
- sono state chiarite e disciplinate le competenze;
- sono state definite le necessità di ottimizzazione nell'ambito della comunicazione.

3.3.3 Risultati concernenti lo Stato maggiore federale NBCN

Le sfide nell'ambito della sanità e della politica sociale devono essere affrontate con un approccio integrato, trasmettendo sicurezza verso l'esterno e creando fiducia. Lo SMF NBCN può fornire un importante contributo in tal senso. L'esercitazione ha mostrato che, nella fase iniziale della pandemia, lo SMF NBCN è uno strumento idoneo per il coordinamento.

I moduli Pandemia hanno rappresentato l'occasione per la prima seduta dello SMF NBCN nella composizione prevista dalla strategia iniziale contro la pandemia. I membri dell'ex Stato maggiore speciale Pandemia (SMSP) hanno così potuto osservare il modo di lavorare dello SMF NBCN.

È inoltre positivo l'impegno dello SMF NBCN per garantire in futuro una composizione più flessibile e orientata agli eventi, come prevede in linea di principio anche l'ordinanza sugli interventi NBCN.

Un ruolo importante è svolto dalla comunicazione. In quest'ambito si tratta in particolare di verificare i processi di comunicazione dello SMF NBCN attraverso la collaborazione con i Cantoni a livello specialistico e in materia di condotta nel quadro della rete integrata. Lo SMF NBCN deve concentrarsi in particolare sui compiti più importanti. In linea di principio, le competenze degli attori coinvolti rimangono invariate anche in caso di crisi.

Presupposto fondamentale per garantire l'esercizio in seno all'Amministrazione federale è l'esistenza di un sistema di BCM funzionante nei vari uffici. In quest'ambito sono state riscontrate alcune carenze.

3.3.4 Risultati concernenti l'Ufficio federale della sanità pubblica

I risultati concernenti l'Ufficio federale della sanità pubblica sono riferiti alla prima seduta dello SMF NBCN nella composizione prevista in caso di pandemia d'influenza e alle esercitazioni cantonali contro la pandemia. Non è stato possibile verificare il funzionamento dell'organizzazione di crisi dell'UFSP a causa dell'indisponibilità di quest'ultima in seguito agli sviluppi legati al virus Ebola.

L'integrazione dello Stato maggiore speciale Pandemia nello SMF NBCN è avvenuta con successo. Lo SMF NBCN è un organo idoneo a gestire una pandemia d'influenza. Le necessità di ottimizzazione sono state individuate e si procederà all'attuazione delle relative misure (ad es. adeguamenti nella composizione).

Nel campo delle pandemie sono necessarie ulteriori esercitazioni, soprattutto al fine di chiarire le interfacce tra Confederazione e Cantoni. In tale ambito occorre in particolare verificare i processi relativi alla comunicazione e alla condotta.

Dall'esercitazione nei Cantoni è emerso che i piani pandemici cantonali non sono ancora stati completamente adeguati al Piano svizzero per pandemia influenzale.

I diversi riscontri ottenuti hanno inoltre rivelato, in alcuni casi, una scarsa conoscenza dei principali documenti (tra cui il Piano svizzero per pandemia influenzale 2013 e il rapporto concernente il progetto Approvvigionamento di vaccini in caso di pandemia).

3.3.5 Risultati concernenti SSC/OCSAN

Il servizio sanitario coordinato (SSC) e, di conseguenza, l'Organo di coordinamento sanitario (OCSAN) vengono impiegati quando i Cantoni e i concordati non sono più in grado di gestire una determinata situazione.

In occasione del workshop svoltosi durante la prima settimana di esercitazione, i rappresentanti dell'OCSAN hanno individuato alcuni ambiti tematici in merito ai quali, in caso di evento, i Cantoni potrebbero presentare richieste al SSC e all'OCSAN.

In tale contesto, durante l'esercitazione sono stati individuati diversi campi d'attività inerenti ai servizi sanitari nelle seguenti aree tematiche, che dovrebbero essere coordinate a livello intercantonale o internazionale:

- logistica (distribuzione dei vaccini, acquisto di materiale di protezione, approvvigionamento di farmaci, prodotti medici, sangue e emoderivati);
- accertamento delle capacità (posti letto negli ospedali, unità di trattamento, personale medico e infermieristico, triage/assegnazione a tutti i livelli dell'assistenza sanitaria, concentrazione delle prestazioni ambulatoriali);
- guida all'autoaiuto/all'aiuto di vicinato (destinata alla popolazione, al personale non sanitario che fornisce assistenza ai pazienti e al personale medico);
- mantenimento dell'assistenza ai pazienti (distribuzione di medicinali agli ospedali, trasporto di pazienti/evacuazione di ospedali, problemi nelle case di cura e per anziani).

Tra i vari temi sono state menzionate le problematiche previste per quanto concerne la comunicazione (task force, piattaforma per i partner del SSC) e i bambini (direttamente colpiti dall'influenza o con genitori ammalati).

Il modulo Pandemia 1 dell'ERSS 14 ha mostrato il buon funzionamento dell'OCSAN in quanto organo nonché la sua importanza quale punto di collegamento tra l'UFSP e i Cantoni.

La gestione degli scenari Penuria di energia elettrica e Pandemia all'interno della Rete integrata Svizzera per la sicurezza risulta più efficace se, per i lavori di preparazione nonché per il coordinamento delle esigenze e dell'attuazione, è possibile fare affidamento su organizzazioni già esistenti e coinvolte nelle attività quotidiane. Il SSC in quanto sistema risulta vantaggioso poiché già consolidato.

3.3.6 Risultati per i rappresentanti della sanità cantonale

I moduli Pandemia hanno permesso di concordare i progetti dei piani pandemici cantonali insieme a una vasta cerchia di persone, istituzioni e uffici coinvolti. Nel quadro delle analisi cantonali è stato chiesto di fornire riscontri sui tre obiettivi principali dei moduli Pandemia: attuazione del Piano svizzero per pandemia influenzale dal punto di vista della condotta, del coordinamento e dell'organizzazione; coordinamento nei e tra i Cantoni nonché con ulteriori partner in determinati settori e comunicazione a livello cantonale tenendo conto delle direttive della Confederazione.

Per quanto concerne la condotta, il coordinamento e l'organizzazione, a livello federale è stata constatata l'esistenza di diversi organi di coordinamento con competenze e compiti che non sono stati chiariti in maniera esaustiva. Sono inoltre stati forniti giudizi molto differenziati in merito alla qualità del coordinamento all'interno dei singoli Cantoni. Al fine di completare le pianificazioni preventive cantonali è ora importante prendere in considerazione le esigenze individuate e coordinarle a tutti i livelli.

Anche nell'ambito della comunicazione a livello cantonale è necessario colmare le lacune esistenti. È stata altresì constatata la necessità di adeguare le leggi cantonali per poter attuare le misure previste.

I partecipanti hanno anche criticato a più riprese il fatto che il flusso di informazioni dai servizi federali ai Cantoni non sia ancora stato del tutto chiarito. In tale contesto occorre inoltre precisare con maggiore chiarezza quali sono le informazioni trasmesse attraverso la rete integrata a livello specialistico e in materia di condotta.

Ai Cantoni sono stati sottoposti dieci esempi di casi da trattare a scelta sui seguenti temi: responsabilità di condotta e competenze nel Cantone; ospedali e case di cura e per anziani (capacità e gestione); vaccinazione (penuria imprevista di vaccini, canali previsti per la vaccinazione ecc.); chiusura di scuole; divieti di manifestazioni; sistema di BCM presso le autorità e le amministrazioni cantonali nonché questioni e problemi dei Comuni.

I Cantoni hanno tuttavia trattato anche temi parziali scelti autonomamente. A grandi linee, sono stati ottenuti i riscontri e i risultati riportati qui di seguito. Negli ultimi anni i Cantoni partecipanti hanno elaborato piani pandemici più o meno dettagliati, nonché altri documenti sulle pandemie, a cui è stato possibile

attingere per l'esercitazione e che possono essere tenuti in considerazione anche in caso di pandemia reale. Durante l'esercitazione è tuttavia emerso che, nonostante alcuni di questi documenti siano aggiornati, altri devono ancora essere adeguati al Piano svizzero per pandemia influenzale 2013 o a ulteriori dossier della Confederazione (tra cui il progetto AVP – Approvvigionamento di vaccini in caso di pandemia). In generale, i documenti elaborati nell'ambito della trattazione degli esempi di casi sono sufficientemente chiari. Spesso i risultati ottenuti hanno confermato quelli dei lavori preliminari già svolti, ma hanno anche fornito indicazioni sugli ambiti in cui è necessario intervenire ulteriormente nonché sulle questioni aperte, sui processi e sulle competenze ancora da chiarire.

Oltre a temi cantonali e intercantionali, nell'ambito degli obiettivi principali, delle risposte agli esempi di casi e dei brevi resoconti sono state discusse anche varie domande e aspettative nei confronti della Confederazione. In particolare, sono stati menzionati a più riprese i seguenti settori: condotta (organizzazione della condotta nel sistema sanitario federale, rete integrata a livello specialistico e in materia di condotta); problemi legati alle risorse di personale in numerosi organi della Confederazione e dei Cantoni; comunicazione (attori coinvolti, comunicazione rapida e attendibile, informazione a cascata, nuovi media sociali); chiusura di scuole; divieti di manifestazioni; imprese (pianificazione della sicurezza d'esercizio); vaccinazione (specifiche relative ai vaccini, contingenti ed elenco delle priorità, campagna di vaccinazione nazionale, logistica e monitoraggio delle vaccinazioni); etica (principi di distribuzione di agenti terapeutici o mezzi di prevenzione limitati). I Cantoni criticano la mancanza di chiarezza per quanto concerne le competenze e le prestazioni del SSC/OCSAN. Non sono infatti state definite le prestazioni che non vengono coperte né dall'UFSP né dallo SMF NBCN ma esclusivamente dal SSC/OCSAN. In caso di evento, l'OCSAN dovrebbe ricorrere all'aiuto di specialisti, che di conseguenza verrebbero a mancare ai Cantoni.

3.4 Conclusione dal punto di vista della direzione dei moduli

A livello federale è stata intensificata la collaborazione tra i diversi attori (in seno allo SMF NBCN nella composizione prevista in caso di pandemia) ed è stato possibile elaborare importanti documenti di base (ad es. la strategia iniziale contro la pandemia).

Le schede di valutazione cantonali sono analizzate nel dettaglio e vengono esaminate le possibilità di ottimizzazione nonché le misure necessarie. L'UFSP elaborerà i risultati insieme ai medici cantonali e ad altri partner e definirà i settori su cui lavorare ulteriormente nell'ambito della preparazione alla pandemia.

L'impiego di coach da parte dell'UFPP nei Cantoni partecipanti all'esercitazione si è dimostrato efficace ed è stato molto apprezzato da tutte le parti coinvolte. Diversi Cantoni auspicano che, durante l'impiego dello SMF NBCN, nei Cantoni interessati venga inviata una persona di contatto competente in materia.

L'integrazione dell'esercitazione contro le pandemie nell'ERSS 14 non si è rivelata ottimale ai fini di una verifica dettagliata della gestione di una pandemia. In un'eventuale prossima esercitazione occorrerà pertanto concentrarsi esclusivamente sulla situazione di pandemia, prestando particolare attenzione alla collaborazione tra Confederazione e Cantoni.

I Cantoni e il SSC/OCSAN percepiscono in modo diverso il compito, le competenze e le responsabilità del SSC/OCSAN nell'ambito dei servizi sanitari.

Raccomandazioni generali della direzione dei moduli

- Occorrerebbe sviluppare una concezione unitaria dell'informazione e della comunicazione.
- L'organizzazione attuale dello SMF NBCN si è rivelata efficace nel contribuire alla gestione di una pandemia d'influenza e deve pertanto rimanere invariata. La designazione di Stato maggiore federale, che risulta piuttosto neutrale, consente di garantire un coordinamento precoce ma allo stesso tempo necessario. Presumibilmente, ciò non sarebbe possibile con uno Stato maggiore di crisi, poiché in questa fase non si vuole (ancora) parlare di crisi.
- Il SSC/OCSAN deve far luce sulla mancanza di chiarezza osservata dai Cantoni in merito ai compiti e alle competenze nell'ambito dei servizi sanitari.
- È necessario rafforzare la struttura e l'organizzazione esistenti per il coordinamento tra la Confederazione e i Cantoni nell'ambito dei servizi sanitari e l'OCSAN deve essere riconosciuto e consolidato quale organizzazione di rilevanza nazionale nel comparto della sanità.
- Affinché i rappresentanti cantonali in seno all'OCSAN possano assumere i loro compiti, occorre conferire loro le competenze necessarie.

- È importante che ogni Cantone sia rappresentato in seno all'OCSAN con il proprio voto e che partecipino anche i servizi federali coinvolti.
- È necessario intervenire ulteriormente nel settore del BCM in seno agli uffici federali. L'attuazione di questo importante compito deve essere migliorata mediante misure organizzative.
- Nel Piano svizzero per pandemia influenzale, le descrizioni dei compiti e delle competenze dei diversi organi a livello federale devono essere aggiornate, formulate con maggiore chiarezza e ben distinte l'una dall'altra.
- I riscontri costruttivi e sostanziali ricevuti nel quadro dei due moduli Pandemia sono confluiti, tra l'altro, nel ciclo di revisione a cadenza biennale del Piano svizzero per pandemia influenzale, attualmente in corso. La versione riveduta del Piano svizzero per pandemia influenzale sarà pubblicata alla fine del 2015, in tempo utile per l'entrata in vigore della nuova legge sulle epidemie (1° gennaio 2016).

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14:

Andrebbero esaminati i seguenti aspetti:

- possibilità di sfruttare i risultati dei moduli Situazione d'emergenza e TIC – per esempio riguardo alle ripercussioni dell'interruzione o della disponibilità limitata dei processi supportati da SAP, all'assenza di mezzi di comunicazione o di trasporto – per i preparativi in vista di una pandemia;
- possibilità di sfruttare i risultati dei moduli Pandemia negli ambiti tematici della mobilità, della sicurezza pubblica, dell'approvvigionamento/smaltimento, della sanità pubblica, del coordinamento/della condotta, dell'informazione/della comunicazione e della gestione delle risorse;
- possibilità di svolgere almeno singole sequenze di una futura esercitazione in materia di pandemia simulando contemporaneamente una situazione di penuria di energia elettrica.

4 Modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni

Nel corso dell'ERSS 14, la complessità e la portata delle ripercussioni in caso di penuria di energia elettrica di diversi mesi – accompagnata da una pandemia – su società, economia e politica sono diventate chiare. Entro pochi giorni verrebbe a crearsi una situazione d'emergenza in tutto il Paese.

Nella gestione di una simile situazione d'emergenza, sono necessarie pianificazioni preventive interconnesse e armonizzate tra loro, applicabili a tutte le infrastrutture indispensabili, affinché i processi volti a garantire l'approvvigionamento di base e la gestione delle crisi possano funzionare.

La maggior parte delle attuali pianificazioni preventive non basterebbe a far fronte a una penuria di energia elettrica di alcune settimane e il funzionamento di diverse infrastrutture critiche non sarebbe garantito. I relativi danni sarebbero estremamente elevati sotto il profilo umano, economico e politico e sarebbero visibili e percepibili per un lungo periodo.

4.1 Obiettivi del modulo

Il modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni vuole illustrare come i Cantoni siano in grado di gestire una penuria di energia elettrica di lunga durata, aggravata da un'interruzione dell'erogazione di corrente di più giorni e da una pandemia.

Il modulo risponde quindi alle domande relative a capacità di gestione, responsabilità, competenze, collaborazione all'interno di un Cantone e tra Cantoni, Confederazione e terzi, funzionalità, sistemi tecnici e infrastrutture.

4.2 Metodo / Partecipanti / Svolgimento

Metodo

Gli organi di condotta dei Cantoni, avvalendosi della Situazione generale, hanno elaborato le proprie strategie di gestione sulla base di pianificazioni preventive esistenti. Di principio i partecipanti all'esercitazione hanno potuto decidere la composizione dello Stato maggiore e scegliere il metodo di lavoro e il luogo di lavoro.

Alcuni hanno scelto il tipo «controllo della pianificazione e discussione della pianificazione», altri invece hanno svolto l'esercitazione nel quadro di un esercizio di stato maggiore. Erano possibili intese intercantionali.

Il 4/5 novembre 2014 i partecipanti all'esercitazione hanno potuto porre domande a un team di regia della direzione dell'esercitazione composto di esperti (organo di contatto).

Gli organi di condotta che hanno preso parte all'esercitazione hanno ricevuto un riscontro specifico al Cantone in merito alle loro prestazioni. A tale scopo, i partecipanti all'esercitazione sono stati accompagnati da un coach dell'UFPP e da un osservatore del rispettivo Cantone.

Preparazione:

- allestimento della situazione cantonale Situazione particolare fondandosi su uno scenario di base;
- confronto con la Situazione generale;
- approfondimento tecnico a seconda dei bisogni;
- preparativi individuali in vista dell'inizio dell'esercitazione avvenuto il 4 novembre 2014.

Esercitazione:

- elaborazione nel rispettivo Cantone o nella rispettiva Città – in parte con il coinvolgimento dei rappresentanti del Governo;
- svolgimento di rapporti a seconda del bisogno;
- definizione di accordi intercantionali a seconda del bisogno;
- formulazione di proposte di sostegno per il modulo successivo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale (12/13 novembre 2014);
- discussione dei risultati e delle conseguenze per il modulo successivo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale (12/13 novembre 2014);
- elaborazione individuale dei risultati del modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale nel modulo Situazione d'emergenza – Analisi e pianificazione preventiva (18/19 novembre 2014).

Valutazione:

- Organo cantonale di condotta (OrgCantCond) / Stato maggiore di condotta cantonale (SMCC) / organi di condotta comunali: rielaborazione e valutazione secondo una procedura individuale (18/19 novembre 2014);
- direzione dell'esercitazione: valutazione dei riscontri sotto forma di questionari, interviste, colloqui ecc. quale contributo al rapporto finale (fonti: rapporti del capo Organo di condotta; autovalutazione dei partecipanti; valutazione esterna da parte di coach e osservatori).

I risultati più importanti sono presentati nella sezione 4.3.

Il presente rapporto finale contiene un riassunto in forma anonima dei risultati dei Cantoni.

Partecipanti

- OrgCantCond/SMCC AG (seminario), AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO (partecipazione al seminario in AG), SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH;
- organi di condotta comunali di Losanna, Lucerna, Winterthur, Zurigo;
- rappresentanti di esecutivi cantonali.

Partner

- Ufficio federale della protezione della popolazione, in particolare Stato maggiore federale (SMF) NBCN e Centrale d'allarme nazionale (CENAL);
- esercito, in particolare gli stati maggiori di collegamento territoriale cantonali (SM colg ter cant);
- Stato maggiore di condotta della polizia (SMCP) ERSS 14 (progetto pilota);
- diversi esperti.

Svolgimento

Preparazione:

Da gennaio 2014

Giorni d'esercitazione:

4/5 novembre 2014

in parte 18/19 novembre 2014

Analisi:

da novembre 2014

4.3 Risultati in relazione alla capacità di gestire la situazione d'emergenza

4.3.1 In generale

Nelle sezioni seguenti sono riassunte le affermazioni e le conoscenze più importanti sugli obiettivi dei moduli, sulle domande della piattaforma politica e sui riscontri dal punto di vista dei partecipanti all'esercitazione (OrgCantCond/SMCC e organi di condotta comunali) come pure di coach e osservatori.

Il discorso indiretto indica che, per quanto riguarda le fonti, si tratta di riscontri documentati all'attenzione della direzione dell'esercitazione. La stessa direzione ha formulato commenti, sotto forma sia di conclusioni intermedie sia di conclusioni. I risultati non sono presentati in ordine di importanza ma in modo da facilitare la comprensione delle affermazioni.

Il paragrafo Bisogni / Requisiti descrive i temi riguardo ai quali sono stati interrogati e osservati OrgCantCond/SMCC e organi di condotta comunali.

Il paragrafo Risultati riassume i riscontri degli interrogati, tenendo conto della molteplicità delle risposte. Per quanto riguarda le opinioni, sono illustrate le tendenze, ben sapendo che non sono condivise da tutti. Per tutte le affermazioni vale:

- nel corso dell'esercitazione, per molti partecipanti le conseguenze che una situazione d'emergenza potrebbe realmente comportare in determinati ambiti sono diventate ancora più chiare. Le considerazioni che i rappresentanti dei Cantoni hanno espresso all'inizio delle settimane di esercitazione sono quindi state aggiustate in base a quelle che hanno formulato nel modulo successivo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale. In tal modo si è potuto ottenere un quadro attuale, ritoccato dopo un processo di apprendimento, per il rapporto finale.
- Per quanto riguarda le domande della piattaforma politica, la maggior parte dei partecipanti all'esercitazione non ha fornito risposte dirette. Essi hanno piuttosto rinviato a principi, necessità d'intervento e misure future.
- Spesso la direzione dell'esercitazione ha dovuto desumere indirettamente le risposte e attribuirle alle domande.

4.3.2 Gestione

Bisogni / Requisiti

Un organo di condotta dovrebbe essere in grado di gestire eventi e di fornire efficacemente esso stesso il sostegno necessario oppure di richiederlo e coordinarlo. Gestione significa tra l'altro: avere una visione d'insieme della situazione, considerare il fattore umano, dirigere, limitare i danni, garantire l'esercizio d'emergenza, adeguare le strategie d'azione, normalizzare la situazione, informare. Al riguardo, l'individuo, l'economia e i poteri pubblici – in poche parole, tutti – sono esortati a impegnarsi allo stesso modo.

Risultati

Comprendere una situazione di penuria di energia elettrica

La comprensione univoca della situazione attuale (interdipendenze, effetti domino, portata, attori interessati ecc.) e del possibile sviluppo (situazione d'emergenza per diversi mesi) rappresentano la premessa principale per una valutazione esaustiva della

situazione. Solo così l'elaborazione di misure e concetti appropriati ed efficaci può essere definita e attuata in modo efficiente.

Si rinvia all'assenza di una definizione dell'approvvigionamento minimo (ad es. nel settore della sanità pubblica) e alla necessità di concretizzare i bisogni di base. Ci si aspetta che sia la Confederazione a fornire una definizione in questo senso.

Sinora, la grande importanza e le massicce ripercussioni di una penuria di energia elettrica e di una gestione dell'energia elettrica (concretamente dell'ordinanza sul disciplinamento dell'elettricità; ODEI) per lo più non sono state sufficientemente capite o prese in considerazione.

Buone conoscenze sulle possibilità e sul funzionamento dei partner di tutti i settori e a tutti i livelli (Confederazione, Cantoni, regioni, Comuni, regioni territoriali, amministrazione, imprese, organizzazioni di primo intervento, istituzioni, organizzazioni in generale, in particolare OSTRAL, esercito, aziende elettriche, rivenditori di derrate alimentari, ospedali) e uno scambio di conoscenze tecniche tra i diversi attori costituiscono la base per una collaborazione ottimale in una situazione normale e soprattutto in una situazione di crisi.

A causa della complessità della situazione (come nello scenario), la pianificazione preventiva richiederebbe molti sforzi, tuttavia sarebbe necessario verificare le pianificazioni preventive esistenti, adeguarle e allestire quelle mancanti.

Sensibilizzazione nei confronti di una situazione di penuria di energia elettrica

Oggi, la maggioranza della popolazione non è abbastanza preparata a una situazione d'emergenza, sia sul piano mentale sia su quello materiale. La sensibilizzazione nei confronti dell'allestimento di scorte d'emergenza e del comportamento in casi di emergenza è ritenuta necessaria poiché la gestione inizia dal singolo individuo.

La sensibilizzazione è necessaria anche per la politica, l'amministrazione, gli organi di condotta, l'economia e l'educazione.

La sensibilizzazione fornisce l'impulso per prepararsi in modo ottimale a una possibile situazione di emergenza.

Strategia di gestione

Circa la metà dei Cantoni afferma:

- di disporre di una strategia cantonale;
- che la strategia cantonale è applicata coerentemente in tutti i settori di condotta;

- che la discussione riguardante il consenso e la sostenibilità sul piano sociale e politico delle misure previste viene condotta con le persone responsabili;
- al fine di attuare le strategie di gestione, occorrerebbero direttive d'azione della Confederazione e dei Cantoni, ad esempio per quanto riguarda l'informazione della popolazione, i trasporti, gli standard di approvvigionamento e il diritto del lavoro.

Basi legali

Secondo i due terzi dei Cantoni le basi legali esistenti sarebbero sufficienti, tuttavia dovrebbero essere adeguate a seconda della situazione.

Una minoranza ritiene che questo dovrebbe avvenire in modo coordinato con altri Cantoni e/o addirittura con la Confederazione.

Basi della pianificazione

A differenza delle pianificazioni preventive in caso di pandemia (vedi guida KATAPLAN. Basi per l'analisi dei pericoli. Ufficio federale della protezione della popolazione, Berna, 2013), nessun Cantone menziona una pianificazione preventiva concreta finalizzata alla gestione di una persistente penuria di energia elettrica – ciò che non permette comunque di escludere l'esistenza di tali pianificazioni.

Alcuni Cantoni affermano che è estremamente difficile prevedere quali siano le infrastrutture critiche che in un determinato momento funzionerebbero o meno. Tra i motivi vi sarebbero, tra l'altro, le interdipendenze reciproche nonché la situazione in materia di approvvigionamento di energia elettrica, che, con interruzioni parziali, potrebbe paralizzare completamente i processi su vasta scala.

Diverse sfide potrebbero essere gestite solo d'intesa con il settore dell'elettricità e i gestori delle infrastrutture critiche interessati dalle difficoltà di approvvigionamento. Per quanto tecnicamente possibile, le catene di produzione e di distribuzione dovrebbero essere armonizzate tra loro sotto il profilo dell'approvvigionamento di elettricità (piani di disinserimento/OSTRAL) e le risorse dovrebbero essere impiegate in modo adeguato. La pianificazione preventiva dovrebbe tenerne conto (diritti, obblighi, costi, premesse tecniche, infrastruttura ecc.), in modo che, in una situazione d'emergenza, i processi di approvvigionamento critici possano continuare a funzionare anche oltre le frontiere (intercantionali e nazionali). In particolare le misure di gestione dell'energia elettrica (ODEI) dovrebbero anch'esse orientarsi al funzionamento di importanti catene di produzione e di approvvigionamento.

Di principio i piani d'emergenza devono essere resi noti, controllati periodicamente, nel migliore dei casi simulati e se necessario adeguati.

Alcuni Cantoni esprimono dubbi sul fatto che il concetto per l'approvvigionamento economico del Paese soddisfi i requisiti necessari ad affrontare una penuria di energia elettrica o un'interruzione dell'erogazione di corrente di lunga durata. L'assenza di informazione è uno dei motivi di queste preoccupazioni.

L'importanza di un concetto preliminare per l'informazione (con pianificazioni e elenchi di controllo, analogamente a quanto avviene per gli incidenti nelle centrali nucleari) per gli scenari Interruzione dell'erogazione di corrente o Penuria di energia elettrica applicabile a tutti i livelli è riconosciuta. Questo concetto dovrebbe iniziare dalla Cancelleria federale e comprendere tutti i livelli fino ai Comuni, incluse l'economia e la popolazione.

Sarebbero necessarie regolamentazioni sovraordinate a livello di Confederazione: occorrerebbe allestire e trasmettere informazioni e istruzioni comportamentali anche per la popolazione e direttive per le autorità. Mancherebbe un concetto di comunicazione globale per Confederazione-Cantoni-Comuni. In questo contesto si sottolinea il fatto che l'informazione tempestiva da parte della Confederazione è importante.

Durante una situazione d'emergenza bisognerebbe prevedere finestre d'informazione radiotelevisive fisse basate sugli abituali orari di trasmissione attuali o complementari a questi ultimi.

Gestione / Impiego dei mezzi / Capacità di resistenza

Un quadro della situazione nazionale, compatto e costantemente aggiornato su cui gli specialisti basano le proprie analisi e a partire dal quale determinano e diffondono le possibilità di sviluppo costituisce la premessa per la gestione di una situazione d'emergenza. Il flusso delle informazioni tra Confederazione, Cantoni, Comuni e terzi in caso di crisi o di eventi può essere mantenuto solo se tutti i partecipanti rispettano i principi della ricezione e della diffusione scrupolose di informazioni. L'efficienza di alcuni processi dovrebbe pertanto essere verificata.

Nei Cantoni la gestione di beni chiave viene affrontata in modi diversi. In generale, per lo meno nello scenario in questione, la maggior parte dei Cantoni afferma di occuparsi della gestione non appena si verifica la situazione d'emergenza. Un esempio al riguardo è l'utilizzazione delle stazioni di rifornimento di carburante. Si pone inoltre la questione fino a che

punto lo Stato debba sostenere i gestori di infrastrutture o se debba statalizzare di fatto temporaneamente le loro prestazioni di servizi. Per quanto riguarda la gestione, in alcuni casi la Confederazione in generale è chiamata a svolgere il coordinamento sovraordinato. Si intendono al riguardo informazioni o appelli a ridurre i consumi, nonché l'adozione di misure di contingentamento e, in ultima analisi, anche di razionamento.

Piani di rinunce generali e definizioni di priorità che rientrano nelle competenze della Confederazione soprattutto nel quadro dell'approvvigionamento economico del Paese (AEP) dovrebbero essere verificati e comunicati dalla Confederazione.

In tutti i Cantoni il maggior fabbisogno di sicurezza è compensato da riduzioni di prestazioni in altri settori. Molti esaminano il sostegno da parte di società private di sicurezza, della protezione civile e dei pompieri per i compiti di sicurezza, mentre per quanto riguarda l'esercito ci si aspetta un sostegno in questo senso.

Un sostegno sotto il profilo morale e informativo è pure atteso da parte degli ambienti politici, sul piano comunale, cantonale e federale. Le autorità devono essere visibili e poter essere contattate direttamente (volti noti quali figure, competenti e che infondono simpatia, nelle quali identificarsi).

Le richieste degli organi di condotta agli ambienti politici sono importanti e necessiterebbero di risposte rapide. Queste decisioni hanno ripercussioni sulla vita quotidiana e sul morale della popolazione.

Autorità, organi di condotta e servizi specializzati dovrebbero conoscere le persone e le competenze in caso di crisi. Le loro vie di servizio dovrebbero essere istituzionalizzate. Alcuni chiedono un collegamento punto-punto (telefono rosso ad es. tra esecutivi cantonali e Confederazione).

Conclusione intermedia della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla questione della gestione

Di principio i partecipanti all'esercitazione possiedono le capacità per superare una crisi. Tuttavia la consapevolezza della complessità e delle sfide eccezionali poste da una perdurante situazione di penuria di energia elettrica sembra essersi sviluppata solo in modo graduale. Molte delle relative pianificazioni preventive, delle misure di condotta e delle misure di coordinamento devono quindi ancora essere sviluppate (ulteriormente) o armonizzate.

4.3.3 Collaborazione tra Confederazione, Cantoni e terzi

Bisogni / Requisiti

La collaborazione tra Confederazione (esercito compreso), Cantoni e terzi deve essere in grado di superare situazioni di crisi importanti. Per migliorare tale collaborazione occorre individuare le lacune e le necessità d'intervento.

Risultati

Collaborazione tra Confederazione, Cantoni e terzi

La metà dei Cantoni riconosce le lacune e i bisogni in relazione alla collaborazione con la Confederazione e gli altri Cantoni. Si chiede in particolare la creazione di un organo di contatto presso la Confederazione. Tutti i Cantoni ritengono importante che – se i mezzi di collegamento funzionano – si debba poter contare su uno scambio di informazioni affermato a livello generale tra Cantoni interessati in caso di evento.

Tutti i Cantoni e l'esercito ritengono che i ruoli e i compiti della Gestione delle risorse della Confederazione (ResMaB) e dell'approvvigionamento economico del Paese in caso di evento non siano sufficientemente noti né familiari.

Per quanto riguarda le richieste di appoggio sussidiario, alcuni Cantoni continuerebbero a privilegiare la via degli SM colg ter cant.

L'interconnessione preventiva è estremamente importante (conoscere le persone in caso di crisi). In particolare per gli scenari Interruzione dell'erogazione di corrente e Penuria di energia elettrica bisognerebbe definire preliminarmente il comportamento dei partecipanti (persone di collegamento del settore dell'energia elettrica, membri di OrgCantCond/SMCC, membri degli organi di condotta regionali ecc.) qualora si verificasse uno di questi eventi (ad es. entrata in servizio automaticamente presso l'ubicazione di condotta anche senza chiamata).

In caso di emergenza vi sarebbe un fabbisogno di coordinamento intercantonale, soprattutto nell'ambito dell'esercizio di infrastrutture comuni (reti dei trasporti ecc.) e dell'approvvigionamento di beni (carburanti, derrate alimentari, medicinali). Al riguardo sono necessarie intese cantonali.

In quasi tutti i Cantoni i partecipanti hanno affermato di aver identificato temi intercantionali in tutti i 7 punti principali ERSS 14.

La collaborazione dei Cantoni con gli SM colg ter cant è elogiata da molti, in particolare l'integrazione di persone di collegamento dell'esercito negli Stati maggiori di crisi cantonali.

Le informazioni dei servizi specializzati della Confederazione dovrebbero essere ben comprensibili (evitare espressioni settoriali e abbreviazioni).

Si richiede un organo di contatto chiaramente designato, ad esempio per il processo di richiesta di appoggio sussidiario. In questo contesto si critica pure l'attuale abbondanza di moduli della Confederazione.

Collaborazione tra organizzazioni di condotta cantonali

La costituzione di organi (regionali) intercantionali di condotta (ad es. per aumentare la capacità di resistenza o per l'aggiornamento comune della situazione) sono chiaramente respinti. In determinati temi la collaborazione tra alcuni Cantoni è tuttavia consolidata (ad es. concordato di polizia, difesa chimica, epizoozie). Si discute pure del ruolo delle strutture geografiche nella collaborazione. Gruppi di lavoro cantonali non ricoprirebbero le stesse aree dei concordati di polizia o delle regioni territoriali. Ne risulta un certo grado di inefficienza. Inoltre, i Paesi limitrofi dovrebbero essere coinvolti nelle discussioni. Le grandi città, che sarebbero le più colpite da una penuria di energia elettrica, auspicano imperativamente contatti diretti con i servizi di coordinamento, compresa la ResMaB.

Comunicazione

Quasi tutti i Cantoni dispongono di concetti in materia di comunicazione, che tuttavia possono essere attuati solo se è disponibile la corrente elettrica. Di regola sono sommari e possono essere modificati in funzione della situazione solo a determinate condizioni.

Solo in pochi Cantoni è messa in risalto la sfida supplementare posta da una penuria di energia elettrica. Ciò non esclude che non possa essere stata presa in considerazione anche altrove.

Alcuni Cantoni hanno effettuato adeguamenti già nel corso dell'esercitazione.

Quasi ovunque il Cantone esercita la propria influenza sull'informazione e sulla comunicazione in caso di eventi che vanno oltre i confini comunali. Il coordinamento tra i Cantoni interessati non è menzionato. Al riguardo, si formulano tuttavia aspettative per un coordinamento da parte della Confederazione.

Conclusione intermedia della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla collaborazione

Di principio, per i partecipanti all'esercitazione, la collaborazione finalizzata alla gestione di una crisi locale/regionale è consolidata e funzionale. Tuttavia le premesse per una collaborazione efficiente tra Confederazione, Cantoni e terzi dovrebbero essere analizzate, disciplinate e armonizzate globalmente nel quadro della pianificazione preventiva, in particolare riguardo a:

- definizione delle priorità (beni, prestazioni di servizi), funzionamento di catene di approvvigionamento (produzione, distribuzione ecc.);
- determinazione di infrastrutture (critiche) rilevanti per le situazioni d'emergenza;
- regolamentazione del finanziamento (investimenti, garanzie, assicurazioni ecc.), per il tramite di direttive;
- adeguamento dell'istruzione.

Per la condotta e il coordinamento della collaborazione sarebbero necessarie una comunicazione che possa fondarsi su un aggiornamento esaustivo e condensato del quadro della situazione nonché una gestione delle risorse centralizzata.

4.3.4 Funzionalità propria (riferita alla situazione)

Bisogni / Requisiti

Nel quadro della situazione d'emergenza descritta, l'organo di condotta deve essere funzionale e in grado di svolgere i propri compiti. Essere funzionale significa, tra l'altro, essere raggiungibili e interconnessi, disporre di personale istruito e delle infrastrutture necessarie, adempiere lo scopo, essere in grado di assolvere compiti e produrre effetti.

Risultati

Organo di condotta

In tutti i Cantoni sono disponibili organigrammi del competente organo di crisi. Non dappertutto i titolari di funzioni hanno un elenco degli obblighi. Spesso i compiti sono definiti in un'ordinanza. In caso di evento sono possibili adeguamenti in funzione della situazione (ricorso a specialisti).

Sarebbe un vantaggio se le strutture straordinarie potessero svilupparsi da quelle ordinarie. Su più fronti verrebbero impiegati ufficiali di polizia e l'aiuto alla

condotta della polizia. In caso di crisi i processi quotidiani affermati dovrebbero continuare a funzionare il più a lungo possibile. Inoltre, nelle esercitazioni dovrebbero collaborare le stesse persone che avrebbero una funzione in caso effettivo.

Diverse persone esercitano più funzioni e sono rappresentate in molti organi. Mentre in una situazione normale è ancora possibile organizzarsi, in caso di emergenza questo può essere un problema. Sebbene sia necessario fissare priorità, non è ancora chiaro dove ciò debba avvenire. È pure importante la regolamentazione delle sostituzioni in caso di evento di lunga durata (capacità di resistenza).

È interessante il fatto che i Cantoni che possiedono esperienza in materia di interventi (ad es. gestione delle alluvioni nel 2005), affrontano con maggior rispetto il problema della capacità di resistenza (piani d'intervento e di sostituzione, ritmo di condotta, disponibilità delle forze di milizia).

Business continuity management (BCM)

In teoria tutte le ubicazioni di condotta dei Cantoni, salvo un'eccezione, potrebbero funzionare con un'alimentazione d'emergenza. In caso di disciplinamento dell'elettricità (ODEI 8h/4h) sono stati menzionati problemi IT di ampia portata nell'amministrazione; l'accesso affidabile a banche dati non sarebbe sempre garantito.

Ad eccezione di un Cantone, tutti gli altri affermano di poter sostituire i mezzi elettronici con documenti cartacei e cartine. Carte tematiche sono fisicamente disponibili. In alcuni luoghi, tuttavia, sarebbero disponibili solo cartine e griglie vuote.

Due Cantoni dicono chiaramente che la documentazione rilevante per la condotta sarebbe disponibile solo elettronicamente. Gli altri rinviano a documenti conservati in tradizionali classificatori. Gli aggiornamenti sarebbero eseguiti periodicamente, di regola ogni anno.

Raccolta, elaborazione, diffusione delle informazioni

Di principio si possono avere quadri aggiornati della situazione a partire dai Comuni. Il procedimento è tuttavia piuttosto vario: dalla piattaforma elettronica alle conferenze sulla situazione fino al servizio di corriere con cartella, si impiega di tutto.

In tutte le ubicazioni di condotta la Presentazione elettronica della situazione della Centrale nazionale d'allarme (PES CENAL) può essere consultata senza problemi se è garantita l'alimentazione di corrente. La PES CENAL è considerata una piattaforma importante. Si critica la sua attuale vulnerabilità in caso di interruzione dell'erogazione di corrente.

Alcuni organi di condotta comunali non avrebbero un accesso diretto alla PES CENAL, cosa che viene ritenuta una chiara lacuna. Attualmente questi organi si devono rivolgere ai Cantoni per poter scambiare informazioni attraverso la PES CENAL.

Quale base per la collaborazione si chiede inoltre una rete di comunicazione sicura.

In concreto, sono citati come esempi il Sistema d'informazione e di condotta delle Forze terrestri (FIS FT), il Sistema d'informazione e d'impiego (SII – SCC) o la comunicazione sicura (SiKom) RSS.

Nessun Cantone si è espresso in merito al controlling dell'efficacia degli obiettivi di tutte le misure ordinate.

Processo di pianificazione

I partecipanti all'esercitazione non hanno trattato il tema del passaggio alla situazione normale.

Conclusione intermedia della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla questione della funzionalità

Di principio la funzionalità degli organi di condotta nella gestione di una crisi è garantita o per lo meno è un obiettivo conseguibile, a patto che l'approvvigionamento di energia elettrica non venga essenzialmente limitato. Tuttavia, sinora gli scenari di interruzione dell'erogazione di corrente o di penuria di energia elettrica per un lungo periodo sono pressoché assenti dalle pianificazioni preventive degli organi di condotta e delle amministrazioni. Secondo i risultati del modulo TIC si può ipotizzare che, dopo alcune ore senza corrente, la funzionalità sarebbe estremamente limitata. Alla luce di ciò, le pianificazioni preventive dovrebbero essere verificate e adeguate.

verificare queste infrastrutture sotto l'aspetto dei pericoli rilevanti, quali l'interruzione dell'erogazione di corrente e la penuria di energia elettrica.

Per quanto riguarda le possibilità tecniche del locale di condotta, parallelamente all'infrastruttura dipendente dall'erogazione di corrente, sarebbe opportuno gestire un'infrastruttura ridondante indipendente dall'erogazione di corrente (cartine, pennarelli, torce elettriche, lampade frontali). Inoltre occorrerebbe garantire l'operatività 24 ore su 24, definire processi amministrativi minimi e verificare la funzionalità dei sistemi informatici cantonali.

Conclusione intermedia della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla questione dei sistemi tecnici e dell'infrastruttura

Di principio i sistemi tecnici e l'infrastruttura degli organi di condotta sono sufficienti per gestire una crisi. Tuttavia, in caso di interruzione dell'erogazione di corrente o di penuria di energia elettrica di lunga durata, in breve tempo le strutture dipendenti dalle TIC sarebbero quasi paralizzate e in parte anche danneggiate a lungo termine. Alla luce di ciò, le pianificazioni preventive dovrebbero essere verificate e adeguate.

4.3.5 Sistemi tecnici e infrastruttura

Bisogni / Requisiti

I sistemi tecnici e le infrastrutture dell'aiuto alla condotta devono soddisfare i requisiti posti dalla situazione d'emergenza.

Risultati

Sistemi tecnici e infrastruttura

Alcuni Cantoni vogliono attribuire una maggiore priorità alla protezione delle infrastrutture critiche e ritengono che in questo ambito vi sia la maggiore necessità d'intervento. In particolare bisognerebbe

4.3.6 Responsabilità

Bisogni / Requisiti

In caso di crisi devono essere definite in modo mirato tra Confederazione, Cantoni e terzi le responsabilità per i provvedimenti, l'impiego dei mezzi, l'informazione e la comunicazione.

Risultati

Ripartizione dei compiti Confederazione – Cantoni – terzi

Individuali, gruppi, imprese, autorità, Comuni, Cantoni e Confederazione devono, per quanto possibile, assumere le rispettive responsabilità, agire in modo indipendente e contribuire a superare la situazione d'emergenza.

Condotta, coordinamento (tra l'altro gestione delle risorse), informazione e comunicazione dovrebbero essere armonizzati tra loro negli ambiti della politica, dell'economia e della società, sia orizzontalmente (tra i dipartimenti o gli ambiti specifici) sia verticalmente (tra i differenti livelli statali). In caso di necessità, determinati diritti (ad es. diritto del lavoro) e obblighi

(ad es. obbligo prolungato di prestare servizio militare, servizio di protezione civile o servizio civile) degli interessati devono essere adeguati alla situazione.

Alcuni Cantoni sono del parere che solo con un piano nazionale sia possibile gestire efficientemente la complessa situazione d'emergenza oggetto dell'esercitazione. Questo piano dovrebbe, tra l'altro, comprendere i seguenti ambiti:

- approvvigionamento di base;
- informazione e comunicazione;
- sanità pubblica;
- mobilità;
- sicurezza (organizzazioni di primo intervento; esercizio, comprese le infrastrutture critiche);
- diritto (rinunce, limitazioni, lavoro, proprietà ecc.);
- prevenzione del mercato nero (prezzi, offerte, prestazioni di servizi ecc.);
- questioni finanziarie (compensazioni), assicurazione ecc.

Per quanto riguarda la sicurezza pubblica i Cantoni si considerano responsabili. Per alcuni Cantoni la sicurezza delle infrastrutture spetta ai gestori, mentre per altri spetta alla polizia o a servizi privati. Occorre discutere riguardo alle interfacce.

Alcuni Cantoni sono dell'opinione che, poiché nello scenario descritto ognuno di loro è nella medesima situazione, debbano aiutarsi reciprocamente il più a lungo possibile, senza dover contare su aiuti esterni. Al riguardo i Comuni rivestono un ruolo importante. Alcuni Cantoni dichiarano il loro interesse per le analisi integrate della situazione a livello regionale, compresi i relativi strumenti informativi, nonché per l'attivazione di reti integrate per la sicurezza regionali su base strategica e operativa.

Fondamentalmente, le responsabilità per la gestione di una situazione d'emergenza all'interno dei Cantoni sono disciplinate nelle leggi cantonali sulla protezione della popolazione. Generalmente esistono anche elenchi degli obblighi per i funzionari operanti nelle organizzazioni di crisi. Per la cooperazione è disponibile una documentazione di condotta.

Gli istituti finanziari e le associazioni professionali rivestirebbero un ruolo importante in caso di emergenza e quindi anche nella preparazione. Da loro ci si aspettano soluzioni e sostegno, in particolare riguardo al prelievo di contanti (ad es. banche cantonali) e alla garanzia dell'approvvigionamento, tra l'altro, di medicinali (ad es. Ordine dei farmacisti).

Conclusione intermedia della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla questione delle responsabilità

Di principio le responsabilità per la gestione di una crisi sono disciplinate. Tuttavia una penuria di energia elettrica di lunga durata richiederebbe un tipo particolare di cooperazione tra politica, economia e società. Si dovrebbero soprattutto definire i punti da regolare e organizzare preliminarmente. In molti ambiti non è ancora il caso.

4.3.7 Riscontri dei capi OrgCantCond/SMCC in merito al modulo

Osservazioni introduttive

Dopo l'esercitazione i capi OrgCantCond/SMCC hanno avuto modo di esprimere i propri pareri sugli obiettivi dei moduli e sull'ERSS 14. I pareri pervenuti sono quindi integrati nei singoli ambiti (gestione, collaborazione, funzionalità propria, sistemi tecnici e infrastruttura, responsabilità). Inoltre, qui di seguito si trova un riassunto delle affermazioni.

Le risposte confermano di principio le conoscenze emerse dai moduli Situazione d'emergenza, mostrano punti in comune ma anche la molteplicità dei pareri.

Risultati

Gestione

I processi di decisione e comunicazione devono essere stabiliti congiuntamente tra Confederazione e Cantoni e devono essere integrati nelle pianificazioni preventive. In tal modo la Confederazione sarebbe anche in grado di emanare direttive finalizzate alla promozione di un approccio unitario nei Cantoni.

La necessità di una piattaforma permanente per il coordinamento e la presentazione della situazione nazionale attraverso cui si svolgerebbe anche una comunicazione della Confederazione proattiva, armonizzata, sincronizzata e coordinata nei confronti delle autorità cantonali e della popolazione è stata più volte sottolineata.

Con istruzioni di comportamento e regole da parte di Confederazione e Cantoni si potrebbe migliorare la capacità della popolazione di autoaiutarsi e prestare aiuto ad altri (ad es. regolamentazioni di lavoro, standard d'igiene, salute e derrate alimentari, indennità d'interruzione in caso di gestione dell'elettricità, attribuzione di carburanti). Già oggi queste regole

potrebbero essere integrate nelle pianificazioni preventive, non appena fossero comunicate ai Cantoni. La strategia di gestione e le strategie parziali a livello federale dovrebbero quindi essere elaborate e comunicate rapidamente, in quanto servirebbero ai Cantoni da base per le loro strategie e pianificazioni preventive.

Occorrerebbe verificare e adeguare l'elenco delle infrastrutture critiche, le pianificazioni preventive per garantire l'approvvigionamento di base della popolazione nonché le basi per un'analisi integrata della situazione. In particolare sarebbe necessario completare l'inventario delle infrastrutture critiche nazionali con le infrastrutture importanti a livello cantonale.

Collaborazione con Confederazione/Cantoni/Partner

La collaborazione con le regioni territoriali, i Cantoni limitrofi e le regioni di confine rappresenta un fattore centrale per il superamento di una situazione d'emergenza. In effetti lo sfruttamento di infrastrutture regionali (reti stradali), i fornitori di prestazioni regionali (ferrovie) e le misure (approvvigionamento, evacuazione e logistica) dovrebbero essere strettamente coordinate.

Sebbene il dialogo operativo tra Cantoni e regioni territoriali funzioni bene, quello tra i Cantoni dovrebbe essere ancora rafforzato. Nel corso dell'esercitazione i partecipanti non hanno cercato questo dialogo oppure la sua concretizzazione si è rivelata problematica.

Mentre alcuni capi OrgCantCond/SMCC sostengono che gli organi a disposizione (conferenze governative, concordati di polizia, gruppi di lavoro OrgCantCond/SMCC, protezione civile, esercito ecc.) sono sufficienti, altri privilegiano la creazione di reti regionali basate su gruppi di lavoro della Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile. Per lo meno le modalità di collaborazione sul piano regionale (comprese le regioni di confine) e tra le regioni dovrebbero seguire un processo chiaramente definito e l'interoperabilità andrebbe rafforzata.

Alcuni capi OrgCantCond/SMCC ritengono che i Cantoni debbano essere obbligati a collaborare tra loro. Tuttavia la collaborazione cantonale nel progetto pilota di Stato maggiore di condotta della polizia non è compresa da tutti. Dato che la polizia costituisce in realtà un pilastro portante del sistema di protezione della popolazione, si pone la questione di una sua maggiore integrazione nella protezione della popolazione.

Con il coinvolgimento dei Cantoni, gli organi di gestione delle crisi dei Comuni (città) e i loro mezzi d'intervento dovrebbero pure essere consultati sul

piano nazionale nell'ambito della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS), della conferenza dei capi di stato maggiore, dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP).

L'economia dovrebbe essere assolutamente meglio coinvolta negli organi della RSS. L'ERSS 14 ha mostrato chiare lacune nella collaborazione. Nei prossimi anni il dialogo deve essere imperativamente intensificato.

Funzionalità propria (constatazioni riferite alla situazione)

La capacità di resistenza (personale, infrastrutture, TIC) di OrgCantCond/SMCC in relazione alla gestione di crisi di lunga durata come pure la collaborazione con partner civili e fornitori di prestazioni sono state menzionate più volte nelle discussioni. Si è riconosciuta la necessità di una loro integrazione, in funzione della situazione, negli stati maggiori di condotta. I processi della collaborazione tra il livello operativo-tattico e quello politico-strategico non sono tuttavia definiti ovunque e le basi per l'attuazione di misure volte a definire priorità e rinunce non sono ancora disponibili.

È pure stata sottolineata la necessità di disporre, in caso di crisi, di gruppi elettrogeni per le infrastrutture indispensabili, in particolare per i locali dell'amministrazione, soprattutto per quelli in cui sono installati i server centrali, nonché per le linee e tecnologie principali dell'informazione e della comunicazione. Elenchi dei più importanti partner civili per i casi d'emergenza non sono ancora completamente disponibili ovunque.

Valutazione dei sistemi tecnici e dell'infrastruttura

Desti preoccupazione l'assenza di una rete di comunicazione a banda larga, resistente alle crisi e che integri, oltre alla Confederazione e i Cantoni, anche i Comuni e i gestori di infrastrutture critiche nonché altri partner indispensabili per la gestione delle crisi. Occorre mettere a disposizione e mantenere una comunicazione resistente alle crisi (per più settimane, 24 ore su 24) tra Confederazione, Cantoni e i più importanti gestori di sistemi.

Regolamentazione delle responsabilità

L'auspicio di creare a livello federale un organo di contatto per i Cantoni che abbia la visione d'insieme e diriga il dialogo operativo con i Cantoni sembra essere ampiamente diffuso.

La composizione di un simile organo di contatto (secondo il modello dell'esercito [in funzione degli ambiti di condotta] e/o secondo il modello della protezione della popolazione [in funzione delle cinque organizzazioni partner]), la sua direzione (permanente o in funzione della situazione), la rappresentanza dei Cantoni all'interno dell'organo e la rappresentanza dell'organo nei Cantoni rimangono ancora in sospeso.

Anche se si vorrebbe privilegiare l'opzione di un solo organo di contatto, alcuni Cantoni continuano a distinguere tra un organo di contatto per la protezione della popolazione e uno per l'esercito.

Occorre osservare che il ruolo degli Stati maggiori di collegamento territoriale cantonali non è messo in discussione. Tuttavia l'esercito non deve far concorrenza ai Cantoni con i suoi mezzi e deve osservare rigorosamente il principio di sussidiarietà.

Considerazioni generali sull'esercitazione

Lo scenario dell'esercitazione è stato descritto come realistico, molto ambizioso e, sotto diversi aspetti, molto istruttivo. La messa a disposizione tempestiva della documentazione relativa all'esercitazione durante la fase preparatoria ha permesso di acquisire le informazioni mancanti e di occuparsi approfonditamente della problematica. In tal modo è stato possibile affrontare la situazione e le sue molteplici sfide con maggiori conoscenze.

È inoltre stato possibile condurre un dialogo con i partner nell'ambito della protezione della popolazione, con le istituzioni private e con diversi fornitori di prestazioni del settore energetico e delle comunicazioni. È stato possibile integrare e sensibilizzare gli esecutivi cantonali. Si è così instaurata una dinamica positiva tra i Cantoni, in parte anche con terzi e con i Comuni, fatto che ha prodotto ampi scambi nella fase di preparazione.

Si è deplorato il fatto che non abbiano avuto luogo dialoghi operativi e politici e che il concetto dell'esercitazione scelto non abbia consentito la verifica pratica di processi.

Per il futuro sarebbe opportuno eseguire, oltre alle esercitazioni incentrate sulle catastrofi, anche esercitazioni mirate alla gestione di situazioni di crisi. Singoli Cantoni hanno già annunciato la loro intenzione di sviluppare ulteriormente la tematica ERSS 14 anche nelle esercitazioni con i loro stati maggiori a livello comunale e regionale.

Il ruolo e la necessità della piattaforma politica sono in generale accolti positivamente e senza restrizioni, mentre durante l'esercitazione il ruolo del delegato

della RSS, del comitato direttivo e del Servizio sanitario coordinato non sono stati chiariti in modo definitivo né compresi pienamente.

Riassunto da parte della direzione dell'esercitazione ERSS delle considerazioni risultanti dai riscontri dei capi OrgCantCond/SMCC

- La gestione di una penuria di energia elettrica è un compito ambizioso e istruttivo;
- la gestione della situazione d'emergenza deve essere orientata a linee guida comuni;
- dovrebbero essere create le condizioni per le pianificazioni preventive;
- la collaborazione a tutti i livelli e con tutti i partner dovrebbe essere approfondita;
- sarebbe opportuno continuare a esercitarsi in modo mirato.

4.4 Conclusione dal punto di vista della direzione del modulo

In generale

Con la sua complessità (interdipendenze, effetti domino) e la sua portata (dei danni), una penuria di energia elettrica esporrebbe la nostra società a una grave situazione d'emergenza. Nel corso dell'ERSS 14, questa realtà è apparsa sempre più chiara ai partecipanti, in particolare il fatto che enormi difficoltà di approvvigionamento sorgerebbero già dopo alcuni giorni, soprattutto nelle città e negli agglomerati.

La gestione della situazione d'emergenza dipende fortemente dalle competenze e dalla funzionalità, tra l'altro degli organi di condotta cantonali (OrgCantCond/SMCC) e anche degli organi di condotta comunali, sia prima sia nel corso della situazione caratterizzata da condizioni difficili.

Una condotta efficiente richiede pianificazioni preventive della Confederazione e dei Cantoni armonizzate tra loro.

Risultati dal punto di vista della direzione del modulo

Dalle osservazioni e dai riscontri dei Cantoni emerge che

- OrgCantCond/SMCC e organi di condotta comunali hanno mostrato in generale un grande impegno nell'ambito delle loro competenze per gestire la situazione d'emergenza sul piano locale. Inoltre,

la qualità della funzionalità degli organi e delle loro pianificazioni preparatorie relative agli eventi noti (ad es. tempeste o alluvioni) è relativamente buona, sebbene sia variabile.

- Ciononostante esistono anche punti oscuri e lacune che sfociano in innumerevoli esigenze insoddisfatte in relazione alla collaborazione interna, reciproca e con terzi (politica, autorità, esercito, economia, popolazione, media). Ciò riguarda anche le strutture e i processi necessari, la propria capacità d'intervento e la capacità di resistenza nonché l'autonomia dei sistemi TIC di supporto.
- I Cantoni disporrebbero anche di basi per la gestione delle crisi e le competenze tra Confederazione, Cantoni, economia e terzi sarebbero di principio disciplinate.
- Nondimeno manca una sensibilizzazione generale sul tema della penuria di energia elettrica e quindi mancano anche specificazioni conformi ai bisogni. La situazione d'emergenza descritta richiederebbe un funzionamento d'emergenza dell'intera società, che dovrebbe essere impostato coerentemente tramite strategie a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. Attualmente queste strategie mancano.
- Di conseguenza, le pianificazioni preventive cantonali attuali non si integrano, almeno in parte, in un contesto globale.
- Fintanto che gli organi di crisi non disporranno di strategie parziali nel quadro di una strategia complessiva per la gestione di una penuria di energia elettrica, globalmente la nostra società sarà in grado solo in misura limitata di affrontare una crisi.
- La situazione drammatica e la mancanza di valori empirici impongono di evitare di contare esclusivamente sul talento ampiamente dimostrato in passato nel trovare soluzioni pragmatiche, flessibili e anche improvvisate.
- Se si verificasse la situazione d'emergenza descritta, un lavoro di preparazione lacunoso ritarderebbe verosimilmente il superamento della crisi. La popolazione e la società verrebbero inutilmente strapazzate.

Commenti/proposte della direzione dell'ERSS 14

Durante una situazione d'emergenza e il passaggio a una situazione normale, il danno totale deve essere limitato il più possibile e la vita protetta.

In tal senso, già oggi potrebbero essere adottati determinati provvedimenti.

- Sensibilizzazione di autorità, economia e popolazione in particolare sul tema della penuria di energia elettrica.
- Identificazione e analisi approfondita di lacune e deficit. Laddove possibile, eliminare lacune e deficit in maniera indipendente o, se necessario, mediante cooperazione.
- Verifica della garanzia dell'approvvigionamento di base e, se necessario, relativo adeguamento.
- Approfondimento e istituzionalizzazione della collaborazione intercantonale e transfrontaliera come pure tra autorità, economia e terzi.
- Aggiornamento e armonizzazione delle pianificazioni preventive con i partner.
- Pianificazione e realizzazione di ridondanze e soluzioni alternative in vista dello scenario speciale Penuria di energia elettrica.
- Ulteriore sviluppo e intensificazione dell'istruzione e delle esercitazioni.

5 Modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale

Considerando la complessità e la portata di una penuria di energia elettrica di diversi mesi in concomitanza di una pandemia, durante l'ERSS 14 è nettamente emersa la necessità di un coordinamento nazionale. In pochi giorni si verrebbe a creare una situazione d'emergenza complessa generalizzata. I presupposti per gestire questo tipo di situazioni d'emergenza sono pianificazioni preventive comuni e armonizzate per tutte le infrastrutture (critiche) necessarie, in modo da garantire il funzionamento dei processi atti ad assicurare l'approvvigionamento di base e a gestire la crisi. Il rafforzamento della resilienza delle infrastrutture critiche (mobilità, sanità pubblica, approvvigionamento/smaltimento ecc.) è di importanza centrale affinché si possa impedire, per quanto possibile, le interruzioni nonché garantire un esercizio d'emergenza e un rapido ritorno all'esercizio normale.

I concetti parziali concertati per i settori rilevanti in caso di crisi (mobilità, sanità pubblica, approvvigionamento/smaltimento, sicurezza pubblica, condotta e coordinamento, informazione e comunicazione, gestione delle risorse) costituirebbero quindi un presupposto.

Le pianificazioni preventive attuali non sarebbero in gran parte sufficienti per soddisfare le esigenze di una penuria di energia elettrica di più settimane.

5.1 Obiettivi del modulo

Il modulo Coordinamento nazionale mira a discutere e stabilire delle priorità nell'ambito delle esigenze e degli interessi che riguardano processi, strutture, organi, pianificazione, concetti e risorse. Mira inoltre a far emergere i punti di conflitto e le proposte di soluzione, sia in linea generale che con riferimento alle situazioni d'emergenza (a tutti i livelli, nazionale e internazionale).

I dati raccolti con il modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni costituiscono almeno in parte la base di riferimento e occorre tenerne conto per comprendere il contesto.

Il modulo consente al capo del DFGP, del DFI e del DDPS, ai rappresentanti delle Commissioni della politica di sicurezza, della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP) e degli organi cantonali di condotta/stati maggiori di condotta cantonali/organi di condotta comunali nonché alle infrastrutture critiche e a terzi di esprimere la propria opinione.

Il riassunto dei risultati più importanti è presentato nella sezione 5.3.

5.2 Metodo / partecipanti / svolgimento

Metodi

Il modulo è stato affrontato sotto forma di forum di discussione di due giorni (12 e 13 novembre 2014) dei livelli di condotta politici, strategici e operativi della Confederazione e dei Cantoni. Il modulo si basava sul precedente modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni (4 e 5 novembre 2014).

Le esigenze e le proposte sono state discusse, approfondite e completate nell'ambito di un lavoro in gruppi. I partecipanti sono stati suddivisi in sette gruppi interdisciplinari che rispecchiavano i 7 punti fondamentali ERSS 14 (mobilità, approvvigionamento/smaltimento, sanità pubblica, sicurezza pubblica, condotta/coordinamento, informazione/comunicazione, gestione delle risorse).

Tutti i gruppi si sono inoltre occupati dei Principi della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di eventi estremi (misura 17 IDA NOMEX).

Lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) si è riunito per una seduta (rapporto sulla situazione). Per motivi di esercizio l'SMF NBCN è stato in seguito trasformato nell'SMF NBCN – Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento ERSS 14 (denominazione provvisoria), per discutere tra le altre cose dei compiti e delle competenze di uno stato maggiore di questo tipo e della sua composizione, compreso il coinvolgimento dei Cantoni.

Anche il comitato direttivo della RSS si è riunito per una seduta, nella quale si sono discusse le modalità per migliorare il dialogo operativo in una situazione d'emergenza.

Nell'ambito di tre assemblee si è discusso dei temi Esigenze dei Cantoni, Coordinamento nazionale e Gestione nazionale delle crisi.

Tutte le discussioni sono state coordinate da moderatori e responsabili dei gruppi di lavoro. I risultati sono stati messi a verbale ed elaborati nel presente rapporto finale.

Partecipanti

- Delegazioni di 25 organi cantonali di condotta (eccetto Basilea Città);
- SMF NBCN;

- capo del DFI e membri della piattaforma politica della RSS;
 - membri del comitato direttivo della RSS;
 - rappresentanti della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) e della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP);
 - rappresentanti delle Commissioni della politica di sicurezza (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati);
 - rappresentanti dell'esercito;
 - rappresentanti di IKAPOL e dello Stato maggiore di condotta della polizia;
 - rappresentanti delle città di Winterthur e Zurigo;
 - rappresentanti dell'economia e della società;
 - rappresentanti dell'Amministrazione federale.
- A ciascuna delle due giornate hanno partecipato in totale 250 persone.

Programma

12.11.2014 1030 – 1600	Lavoro di gruppo: 7 punti fondamentali ERSS 14	Seduta SMF NBCN Seduta SMF NBCN – Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento ERSS 14 (denominazione provvisoria)
1630 – 1800	Assemblea 1: Esigenze dei Cantoni	
1930 – 2200	Lavoro di gruppo: Gestione nazionale delle crisi (misura 17 IDA NOMEX)	Seduta comitato direttivo della RSS
13.11.2014 0815 – 1000	Assemblea 2: Coordinamento nazionale	
1030 – 1200	Assemblea 3: Gestione nazionale delle crisi	
1200 – 1245	Risultati, procedura ulteriore	

Tabella 3: Programma e contenuti dei forum di discussione, Kursaal, Berna, 12 e 13 novembre 2014

5.3 Risultati del Coordinamento nazionale per la gestione delle situazioni d'emergenza

Le seguenti sezioni riportano un riassunto delle dichiarazioni e delle considerazioni principali dei partecipanti relativamente agli obiettivi del modulo e alle domande della piattaforma politica.

Il discorso indiretto indica che si tratta di dichiarazioni documentate dalle rispettive fonti. Solo le osservazioni (conclusioni intermedie e conclusioni) sono formulate dalla direzione dell'esercitazione.

5.3.1 In generale

Gli ambiti tematici e di condotta e le dichiarazioni non sono presentati in ordine di importanza.

Il paragrafo Situazione iniziale descrive come potrebbero configurarsi i vari settori in caso di una situazione d'emergenza prolungata.

Il paragrafo Opinioni ed esigenze dei partecipanti tiene conto della varietà delle risposte e presenta in generale le principali tendenze, fermo restando che queste non sono condivise da tutti.

Il paragrafo Lacune e deficit presenta le lacune e i deficit individuati e discussi dai partecipanti.

Il paragrafo Conclusioni intermedie presenta un riassunto dei dati raccolti dalla direzione dell'esercitazione sulla base delle dichiarazioni dei partecipanti.

I risultati confermano le valutazioni del precedente modulo Situazione d'emergenza – Esigenze dei Cantoni. Nel presente modulo emergono in misura ancora maggiore la complessità e le sfide, tra le altre, della condotta, del coordinamento e dell'informazione.

5.3.2 Risultati relativi al settore tematico Mobilità

Situazione iniziale

Il traffico ferroviario, fluviale e aereo è fortemente limitato, in parte addirittura interrotto. Anche il traffico stradale è coinvolto, ad esempio per quanto riguarda le infrastrutture stradali (sistemi elettrici di gestione) e la disponibilità ridotta di carburante.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Secondo i partecipanti il Coordinamento dei trasporti in caso di sinistro (CTS) e le basi legali disponibili sono sostanzialmente sufficienti per consentire una mobilità minima in Svizzera, ma allo stesso tempo sembra che siano troppo poco conosciuti.

Per quanto riguarda le ferrovie, ad esempio l'approvvigionamento elettrico locale degli impianti segnaletici e di sicurezza nonché degli scambi e delle stazioni limiterebbe per lungo tempo il normale traffico ferroviario.

Anche il traffico stradale, fluviale e aereo dipenderebbe dal funzionamento delle infrastrutture tecniche (sorveglianza, gestione, aerazione).

Il traffico aereo dipenderebbe inoltre da servizi regolati ed erogati a livello internazionale (ad es. sicurezza aerea). Questo problema dovrebbe essere risolto nel quadro della Gestione delle crisi e del Business Continuity Management (BCM).

Per assicurare il traffico motorizzato di beni e persone servirebbero quantità sufficienti di carburante, la cui distribuzione dovrebbe essere garantita da un piano di approvvigionamento nazionale e da piani di rifornimento di carburante cantonali e intercantonali. Tali piani dovrebbero essere coordinati centralmente dalla Confederazione. Si tratterebbe di superare gli ostacoli insiti nel federalismo.

La mobilità individuale motorizzata della popolazione dovrebbe essere limitata a favore del traffico motorizzato di beni.

Lacune e deficit

I Cantoni, la società e l'economia hanno esigenze, richieste, aspettative e priorità differenti. Comprenderle e soddisfarle, senza dimenticare le relative interdipendenze, è difficile e impegnativo, e finora a questo non è stata dedicata la dovuta attenzione.

Conclusioni intermedie della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sul tema della mobilità

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di chiarire, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, le questioni relative al traffico e di riorganizzarlo.

Il settore Mobilità si troverebbe però di fronte alla grande sfida di dover contribuire alla gestione della situazione d'emergenza in un momento in cui il settore stesso si ritroverebbe fortemente indebolito.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- quali sono le esigenze delle autorità, dei gestori di sistema (p. es. le FFS), delle aziende di trasporti, degli uffici, delle associazioni, di terzi e della popolazione e come possono essere regolate/soddisfatte;
- se gli organi, gli uffici competenti ecc. dispongono delle competenze necessarie e come potrebbero essere coinvolti in modo migliore e ancora più efficace nella pianificazione preventiva;
- quanta mobilità ci si aspetta in una crisi e quante ne occorrerebbe;
- se e quali misure di gestione del traffico per le strade nazionali (ad es. la gestione del transito) o quali direttive corrispondenti per le strade cantonali di importanza nazionale dovrebbero essere attuate e in quale modo;
- come e con quali costi strutture quali impianti segnaletici e di sicurezza, scambi e stazioni potrebbero essere riforniti di energia almeno in parte in modo ridondante (p. es. attraverso la trasformazione della corrente di trazione delle FFS);
- quali basi legali sarebbero necessarie per consentire investimenti che aumentino l'autonomia dei trasporti pubblici nelle città;
- come la situazione Mobilità analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella Presentazione elettronica della situazione (PES);
- se e come singoli concetti specialistici in materia di mobilità in situazioni d'emergenza possano essere armonizzati tra loro.

5.3.3 Risultati relativi al settore tematico Sicurezza pubblica

Situazione iniziale

Tra le altre cose la sicurezza pubblica risente di infrastrutture e risorse limitate e di una capacità di resistenza sempre più ridotta delle forze di sicurezza e d'impiego pubbliche e private, compresi i servizi di pronto intervento.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Molti Cantoni ritengono che il settore della sicurezza pubblica sarebbe sottoposta a pesanti sollecitazioni per la popolazione. In modo puntuale si verificherebbero anche saccheggi e un aumento della piccola criminalità. Si riscontrerebbero inoltre problemi nell'ambito dell'esecuzione della giustizia (p. es. sicurezza nelle carceri).

In generale si presume che non vi siano particolari situazioni caotiche che potrebbero seminare il panico generale o violenza capillare. La stragrande maggioranza della popolazione sarebbe in grado di affrontare correttamente la situazione e di mantenere un comportamento razionale e adeguato. Le persone avrebbero però un maggior bisogno di aiuti esterni per gestire la situazione straordinaria. È essenziale garantire la sicurezza pubblica per mantenere la fiducia negli organi statali.

La Confederazione e i Cantoni dovrebbero verificare ed eventualmente ridefinire le priorità della difesa dai pericoli con mezzi di polizia. Bisognerebbe tenere conto anche degli obblighi concordati (p. es. protezione delle ambasciate, cooperazione internazionale), delle diverse esigenze cantonali e nazionali, delle infrastrutture critiche e degli interessi privati, economici e pubblici.

Sarebbe necessario emanare un'ordinanza relativa alla polizia armonizzata a livello nazionale. Dovrebbero inoltre essere disponibili regole d'impiego unitarie per le forze di sicurezza. Occorrerebbe garantire sia la sicurezza delle infrastrutture critiche, sia la produzione e il trasporto di beni sensibili.

Sarebbe necessaria una panoramica nazionale delle richieste di appoggio alla polizia e degli impieghi effettuati. È indispensabile coordinare i diversi fornitori di prestazioni quali polizia, polizia ferroviaria, Corpo delle guardie di confine (Cgcf), imprese private di sicurezza e l'esercito.

Lacune e deficit

Un quadro della situazione (situazione integrale) comune e consolidato sarebbe un presupposto per un rapido scambio di informazioni tra la Confedera-

zione, i Cantoni e terzi. In generale si risente molto dell'assenza di tale quadro, così come di una connessione a banda larga sicura e indipendente.

Conclusioni intermedie della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sul tema della sicurezza pubblica

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di regolare, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, la sicurezza pubblica a livello locale e di organizzare le risorse.

Tuttavia la grande sfida di garantire di principio la sicurezza pubblica anche in situazioni di penuria richiederebbe un adeguato coordinamento tra Confederazione/esercito, Cantoni/polizia/protezione civile e forse privati.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- se le strutture organizzative e i processi sono sufficienti per soddisfare le esigenze di una situazione d'emergenza o se è necessario un adeguamento;
- se strutture analoghe ai concordati di polizia sarebbero adatti per la protezione della popolazione. I rappresentanti di tali concordati in materia di protezione della popolazione potrebbero sedere in uno Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento (denominazione provvisoria) come interlocutori regionali;
- come la situazione Sicurezza pubblica analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella Presentazione elettronica della situazione (PES) per far fronte alle esigenze particolari di una situazione d'emergenza;
- se e come singoli concetti specialistici per la salvaguardia della sicurezza pubblica in situazioni d'emergenza possano essere armonizzati tra loro.

5.3.4 Risultati relativi al settore tematico Approvvigionamento/smaltimento

Situazione iniziale

Tutti i settori dell'approvvigionamento e dello smaltimento privato e pubblico sarebbero fortemente limitati e in parte non funzionanti. L'approvvigionamento di base della popolazione (p. es. con acqua potabile, derrate alimentari di base, beni di uso quotidiano,

denaro in contanti, carburanti), lo smaltimento (p. es. acque di scarico, rifiuti chimici, ospedalieri, animali), l'economia e l'amministrazione risentirebbero molto della limitazione o dell'interruzione dei processi di approvvigionamento/smaltimento, delle infrastrutture, delle risorse ecc.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Di principio spetta all'economia assicurare l'approvvigionamento in tutte le situazioni. La Confederazione la sostiene sussidiariamente in conformità alla legge sull'approvvigionamento del Paese.

In parte si dubita dell'efficacia dell'approvvigionamento economico del Paese in una situazione di penuria di energia elettrica della portata descritta. Diversi Cantoni temono che le scorte obbligatorie non sarebbero di alcuna utilità immediata per la popolazione che ne avrebbe bisogno. Ma alla popolazione il sostegno occorrerebbe entro qualche giorno.

Come misura di pianificazione è importante registrare e armonizzare i produttori critici (comprese le catene di produzione) nonché i commercianti all'ingrosso e al dettaglio, come è il caso nel quadro della concretizzazione della National Cyber Strategy o della strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche. In caso di situazione d'emergenza nazionale la collaborazione tra Confederazione, Cantoni ed economia (compresa l'agricoltura) non sarebbe ancora sufficiente.

Lacune e deficit secondo i partecipanti

Il livello dell'informazione riguardante le ripercussioni di una penuria di energia elettrica sull'approvvigionamento/lo smaltimento è molto differente nella popolazione, nell'economia, presso le autorità e gli esecutivi. Ci sono lacune nell'informazione e nella comunicazione.

Le conseguenze della prevista gestione di una penuria di elettricità da parte dell'organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie [(OSTRAL) (ordinanza sul disciplinamento dell'elettricità, ODEI)] sarebbero in larga misura sconosciute alla Confederazione, ai Cantoni, all'economia e all'opinione pubblica o sarebbero state sottovalutate.

L'approvvigionamento di base di derrate alimentari, beni di uso quotidiano, carburanti e combustibili, denaro in contanti e servizi non sarebbe assicurato in caso di penuria prolungata di energia elettrica. Si hanno inoltre troppe poche informazioni sull'autonomia di approvvigionamento della popolazione, delle industrie, delle istituzioni ecc.

Occorrerebbe verificare se le direttive della legge sull'approvvigionamento del Paese sono sufficienti. La situazione in materia di approvvigionamento/smaltimento dovrebbe essere illustrata nella PES in funzione delle necessità.

I danni generati da un'approvvigionamento/uno smaltimento insufficiente o inesistente (p. es. guasto degli impianti di depurazione delle acque/di approvvigionamento idrico ecc.) dovrebbero essere analizzati in base alle rispettive conseguenze (a lungo termine), p. es. danni ambientali, potenziale in materia di fallimenti ecc. Una parte delle basi legali disponibili non sarebbe sufficiente; queste (leggi, non ordinanze!) sarebbero però assolutamente necessarie p. es. per gli investimenti, per far fronte a guasti degli impianti e per i gruppi industriali internazionali.

Conclusioni intermedie della direzione del progetto ERSS 14 sul tema dell'approvvigionamento/dello smaltimento

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di regolare e organizzare, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, l'approvvigionamento e lo smaltimento.

La penuria di energia elettrica, e in parte anche la sua gestione (ODEI), limiterebbero però fortemente, e in alcuni casi annullerebbero, le possibilità del singolo individuo. Il sistema globale di interconnessioni e interdipendenze complesse nell'economia e nella società per quel che riguarda l'approvvigionamento/lo smaltimento perderebbe così il proprio equilibrio e rischierebbe in parte di crollare. L'approvvigionamento di base della popolazione sarebbe quindi minacciato.

Per gestire la situazione d'emergenza occorrerebbe verificare ed eventualmente adeguare i piani esistenti per la gestione di una penuria di elettricità e per l'approvvigionamento di base, in modo da armonizzarli globalmente e conformemente alle necessità, per quanto possibile dal punto di vista tecnico.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- se il concetto per la gestione di una penuria di elettricità e le rispettive basi legali (ODEI) rispondono alle diverse esigenze e ai requisiti e se le conseguenze sono sufficientemente note. Tale punto va chiarito dagli interessati e dai responsabili delle autorità, dell'economia e della popolazione;

- se le misure per la gestione di una penuria di elettricità (ODEI) sono sufficientemente orientate al funzionamento di importanti catene di produzione e di approvvigionamento;
- se sono stati individuati e determinati processi di approvvigionamento (di base) e smaltimento nonché servizi e attori rilevanti in una situazione di crisi e come questi potrebbero funzionare e operare (questioni di finanziamento, di indennizzo, di pagamento della previdenza professionale, p. es. in relazione all'AVS e all'AI);
- quale ruolo dovrebbe rivestire la Gestione delle risorse della Confederazione (ResMaB) nell'acquisto, nella gestione e nella distribuzione dei beni chiave;
- se le analisi dei rischi e le pianificazioni preventive tengono sufficientemente conto tra le altre cose dell'interruzione dell'approvvigionamento/dello smaltimento («just in time») a favore degli attori principali in caso di penuria di energia elettrica e se mostrano alternative;
- se e a quali condizioni le principali parti interessate debbano obbligatoriamente soddisfare determinati requisiti rilevanti in una situazione di crisi (p. es. alimentazione diretta alla rete elettrica, energie alternative, approvvigionamento con generatori d'emergenza);
- se, per chi e dove (in Svizzera e all'estero) sussisterebbe il diritto al risarcimento, p. es. per le imprese svizzere, le imprese internazionali in Svizzera (ad es. per un guasto tecnico) o gli Stati limitrofi (ad es. per quel che riguarda l'inquinamento delle acque, che potrebbe causare problemi per la potabilizzazione dell'acqua);
- se le basi legali e il concetto relativo all'approvvigionamento economico sarebbero sufficienti per far fronte a una penuria di energia elettrica o come dovrebbero essere adeguati (p. es. per quanto riguarda lo sblocco e la gestione delle scorte obbligatorie, il contingentamento, il razionamento ecc.);
- come la situazione Approvvigionamento/smaltimento analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella PES per far fronte alle particolari esigenze di una situazione d'emergenza;
- se e come singoli concetti specialistici debbano confluire in un concetto globale Approvvigionamento/smaltimento in situazioni d'emergenza.

5.3.5 Risultati relativi al settore tematico Sanità pubblica

Situazione iniziale

La sanità pubblica funziona soltanto in misura limitata. Di conseguenza, sia le cure mediche di base che la lotta alle pandemie risulta alquanto difficoltosa. Le offerte, i servizi e la capacità di resistenza dei fornitori di prestazioni nell'ambito della sanità pubblica, compresi i servizi di soccorso, risentono gravemente della penuria e tale situazione si ripercuote anche sulla capacità di soddisfare la domanda proveniente dalla popolazione.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Uno studio del Servizio sanitario coordinato (SSC) sulla capacità di resistenza degli ospedali e dei servizi di soccorso mostra chiaramente che dopo circa una settimana si registra un'importante riduzione delle prestazioni. Determinate prestazioni dovrebbero essere identiche per tutte le istituzioni mediche della Svizzera (per evitare ad es. il turismo sanitario). Si pone ora la questione di stabilire chi deve esserne responsabile.

L'autonomia di esercizio degli ospedali acuti, delle cliniche di riabilitazione, delle case per anziani e delle case di cura, delle organizzazioni di soccorso, degli studi medici, delle farmacie e di altri fornitori di prestazioni nel settore della sanità pubblica è ottimizzata in base a criteri di carattere economico. Queste strutture dipendono dal costante approvvigionamento di farmaci, materiale di consumo, sangue, prodotti medicinali e materiale di protezione; la situazione rimarrebbe tale anche in caso di penuria di energia elettrica.

Attualmente l'erogazione di corrente elettrica in caso d'emergenza, o più precisamente le apparecchiature e i rispettivi gruppi elettrogeni e carburanti necessari, sarebbe talvolta inesistente, spesso insufficiente o nella maggior parte dei casi funzionante solo per breve tempo.

Nello scenario dell'esercitazione i beni e i servizi erano in generale disponibili solo in quantità limitata, in ritardo o addirittura non disponibili. È stato possibile garantire le cure mediche di base solo con un coordinamento nazionale. Le relative basi legali sono di fatto disponibili.

Alcuni temono che l'impiego di medici e personale medico specializzato da parte dell'esercito, della protezione civile o del servizio civile indebolirebbe ulteriormente la sanità pubblica. Per questo motivo sarebbe anche difficile dare seguito a una chiamata in servizio. Bisogna però anche tener conto del fatto che

le organizzazioni sopracitate potrebbero d'altro canto fornire a loro volta prestazioni alla sanità pubblica. Si tratterebbe inoltre di coordinare l'impiego di personale di diversa provenienza (esercito, servizio civile, Croce Rossa Svizzera, protezione civile, samaritani, cure a domicilio, volontari).

Teoricamente (ma non viene utilizzato da tutti i Cantoni) il Sistema d'informazione e d'impiego sanitario (SII) dovrebbe fornire una panoramica della sanità pubblica svizzera relativamente all'approvvigionamento di base e in caso di evento. Le informazioni raccolte tramite il SII sono illustrate nella PES. Lo stesso dovrebbe accadere per una futura situazione integrale.

Lacune e deficit

In generale i concetti per la gestione dei rischi e i relativi piani d'emergenza, di crisi e di Business Continuity Management sono definiti piuttosto per interruzioni nell'erogazione di energia elettrica ed eventi improvvisi e circoscritti, e non per penurie di energia elettrica prolungate o di ampia portata. Mancherebbero inoltre una pianificazione delle rinunce e una lista delle priorità nel settore della sanità pubblica armonizzate a livello nazionale.

Conclusioni intermedie della direzione del progetto ERSS 14 sul tema della sanità pubblica

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di regolare, organizzare e garantire, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, l'assistenza sanitaria a livello locale. La grande sfida consisterebbe però nel garantire le cure mediche di base in situazioni di penuria e un coordinamento conforme alle necessità tra Confederazione, Cantoni e terzi nonché tra organizzazioni pubbliche e private.

Le esigenze e i diritti che riguardano la sanità pubblica dovrebbero essere armonizzati attraverso pianificazioni estese e transfrontaliere delle rinunce e delle priorità.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- come si potrebbe organizzare in modo più coerente l'informazione e la comunicazione all'interno e all'esterno della sanità pubblica in caso di situazioni d'emergenza;

- come si potrebbe garantire un coordinamento intercantonale ottimale nell'ambito della sanità pubblica in caso di situazioni d'emergenza;
- se e a quali condizioni gli attori principali debbano obbligatoriamente soddisfare determinati requisiti rilevanti in una situazione di crisi (p. es. BCM, capacità di resistenza, capacità, prestazioni, autonomia di approvvigionamento ecc.);
- se l'Ufficio federale della sanità pubblica, il servizio sanitario coordinato/OCSAN, la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità e l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese debbano elaborare un concetto preventivo comune e a livello nazionale per le cure mediche di base;
- in quale misura le questioni etiche riguardanti l'impossibilità di fornire cure mediche di base debbano essere integrate nelle basi decisionali;
- se le basi legali, le pianificazioni preventive e il concetto relativo alla gestione dei rischi sono sufficienti;
- come la situazione Sanità pubblica analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella PES per far fronte alle particolari esigenze di una situazione d'emergenza;
- se e come singoli concetti specialistici debbano confluire in un concetto globale Assistenza medica in situazioni d'emergenza.

5.3.6 Risultati relativi all'ambito di condotta Condotta/coordinamento

Situazione iniziale

L'esercizio di compiti di condotta e coordinamento a tutti i livelli risulta alquanto difficoltoso a causa della disponibilità limitata di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della mancanza di risorse.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Per la gestione della situazione d'emergenza i processi e le procedure ordinarie hanno dovuto essere – in parte solo temporaneamente – modificati (esercizio d'emergenza).

Il federalismo è considerato in singoli casi come un ostacolo. Una situazione d'emergenza non mette fondamentalmente in discussione le strutture federalistiche. Tuttavia, occorre stabilire in che modo le difficoltà che ne derivano possano essere superate in caso di crisi.

Lo scambio informale di informazioni costituisce un punto di forza del sistema svizzero e rivestirebbe un ruolo importante anche in caso di crisi.

In situazioni particolari e straordinarie le persone e gli organi decisionali sarebbero per principio gli stessi che decidono in situazioni normali. Ciò favorisce un coordinamento rapido ed efficace in situazioni di forte stress e di grande incertezza.

In funzione della situazione, il Consiglio federale affiderebbe la direzione delle operazioni in caso di crisi a uno dei suoi membri. È sempre l'esecutivo che dirige, anche nei Cantoni.

In caso di crisi si vorrebbe, per quanto possibile, rinunciare al ricorso al diritto d'emergenza. Si applicherebbero il più a lungo possibile le basi legali disponibili. Ciò non toglie che il Consiglio federale potrebbe emanare decisioni o un'ordinanza fondata sul diritto d'emergenza.

Occorrerebbe verificare la composizione attuale dello SMF NBCN, i suoi compiti, le sue competenze e la sua denominazione.

Vari rappresentanti dei Cantoni hanno espresso più volte la necessità e l'intenzione di valorizzare ancora meglio i loro interessi e le loro esigenze nell'ambito della preparazione di decisioni di importanza nazionale. Un tale dialogo operativo potrebbe avvenire in seno a uno Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento (denominazione provvisoria) non necessariamente paritetico, ma percepito come tale. Si è inoltre chiaramente affermato che non si dovrebbero creare nuovi organi.

Nel caso del suddetto Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento (denominazione provvisoria) si tratta di un ulteriore sviluppo dello SMF NBCN orientato alle esigenze future.

La direzione, la forma, la composizione secondo la situazione specifica e la possibile collaborazione con uno stato maggiore del presidente della Confederazione devono ancora essere chiarite.

In seno allo SMF NBCN i dipartimenti federali e l'esercito dovrebbero condurre il dialogo operativo e coordinare le loro attività.

Nella RSS gli organi o i delegati potrebbero assumere una funzione di collegamento tra Confederazione e Cantoni da definire con maggiore precisione.

Per quanto concerne i compiti e il ruolo della piattaforma politica e dei delegati, sono in parte necessari ulteriori chiarimenti. Non è evidente per quale ragione un organo dovrebbe essere attivo soltanto prima e dopo una crisi, ma essere impiegato unicamente in modo sussidiario durante la crisi.

Varie dichiarazioni rilevano che la piattaforma politica della RSS assume un ruolo importante di collega-

mento e di gestione, segnatamente conducendo il dialogo istituzionale tra Confederazione e Cantoni.

Tuttavia, non si tratta di un organo di gestione delle crisi e il delegato non assume in nessun caso il ruolo di un gestore delle crisi.

Per la gestione delle crisi a livello nazionale occorrono direttive operative. I Principi per la collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di eventi estremi (misura 17 IDA NOMEX) costituiscono una buona base di partenza.

Lacune e deficit

Contrariamente ai concordati di polizia, il coordinamento intercantonale nell'ambito della protezione della popolazione non esiste, se non parzialmente.

I canali dovrebbero funzionare anche in caso di crisi.

I Cantoni percepiscono in parte come troppo lente ed eccessivamente burocratiche le procedure per le richieste di mezzi e le domande di appoggio.

Conclusioni intermedie della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sul tema della condotta/del coordinamento

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di assumere a livello locale, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, la responsabilità della condotta e del coordinamento.

Tuttavia le grandi sfide poste da situazioni d'emergenza complesse richiederebbero una condotta e un coordinamento conformi alle necessità e globalmente armonizzati tra loro dei settori critici quali la mobilità, la sicurezza pubblica, l'approvvigionamento e lo smaltimento, la sanità pubblica, l'informazione e la comunicazione nonché la gestione delle risorse.

Una condotta e un coordinamento orientati a una penuria di energia elettrica di lunga durata (le interruzioni delle TIC limitano notevolmente la condotta), soddisferebbero anche le condizioni per affrontare scenari meno gravi.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- come strutturare la partecipazione cantonale nella gestione delle crisi a livello nazionale per poter tenere maggiormente conto degli interessi e delle esigenze cantonali;

- in che misura ciò possa avvenire mediante la creazione di una struttura strategica, per esempio una conferenza governativa intercantonale per la gestione delle situazioni straordinarie;
- quale forma, funzione e struttura dovrebbe avere a livello di Confederazione un organo permanente di coordinamento per la gestione delle crisi nazionali. Tale organo dovrebbe situarsi a livello interdipartimentale ed essere attivo prima, durante e dopo le crisi;
- se e come le esigenze e le domande delle regioni possano essere consolidate in uno Stato maggiore per la protezione della popolazione radicato a livello regionale e presentate all'organo per la gestione nazionale delle crisi;
- come uno Stato maggiore nazionale/stato maggiore di coordinamento (denominazione provvisoria) riconosciuto a livello generale potrebbe facilitare la collaborazione, disciplinare le competenze e coinvolgere i Cantoni e terzi. Non si tratterebbe soltanto di formulare esigenze o proposte, ma anche di preparare decisioni per il Consiglio federale (per il tramite del dipartimento competente per la crisi);
- se nel quadro di direttive operative si debba/ possa attribuire alla Confederazione eventuali compiti e competenze in modo permanente o limitato nel tempo;
- come potrebbero essere finanziate, sviluppate, ottimizzate e gestite dalla Confederazione (UFPP, esercito) e dai Cantoni (CDDGP, CG MPP) le infrastrutture TIC comuni (p. es. ComSic) in seno alla RSS;
- in che modo i Cantoni, a livello politico, potrebbero discutere direttamente con la Confederazione (telefono rosso);
- come procedere con la prassi dei mandati plurimi e del sistema di milizia (politica, protezione civile, esercito, pompieri);
- se, e in caso affermativo a quali condizioni, debba essere introdotto uno statuto giuridico «stato di necessità/esercizio d'emergenza» per agire più rapidamente;
- come la situazione in materia di condotta/coordinamento analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella PES per far fronte alle esigenze particolari di una situazione d'emergenza e stabilire chi dovrebbe avervi accesso;

- come singoli concetti specialistici debbano confluire in un concetto globale (gestione della situazione d'emergenza e transizione verso la nuova situazione normale);
- come si potrebbero colmare le lacune in materia di conoscenze e migliorare il trasferimento delle conoscenze in seno alla RSS.

5.3.7 Risultati relativi all'ambito di condotta Informazione/comunicazione

Situazione iniziale

L'acquisizione, l'analisi, l'elaborazione e la diffusione di informazioni tra i vari attori pubblici e privati nelle abituali moderne modalità altamente tecnologiche risultano alquanto difficili. Comunicare con tecnologie dell'informazione e della comunicazione limitate ritarda la gestione della situazione d'emergenza.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

A livello di comunicazione vi è una responsabilità congiunta e una competenza condivisa di Confederazione, Cantoni e Comuni. Dalla Confederazione ci si attende un ruolo direttivo (in fatto di processi, competenze, gruppi target, rete di comunicazione, linee comunicative).

Coloro che devono gestire la crisi sono anche responsabili della comunicazione. La comunicazione a livello politico-strategico e operativo spetterebbe alla Confederazione e ai Cantoni; a quest'ultimi spetterebbe inoltre la comunicazione al livello tattico.

In caso di penuria di energia elettrica, non è chiaro come le autorità e gli organi di condotta comunicherebbero con l'amministrazione, gli attori economici rilevanti, i produttori importanti, i grossisti e i dettaglianti, la popolazione.

A causa del numero elevato di stati maggiori e di organi potrebbero verificarsi carenze a livello di informazione e una situazione di informazione non uniforme. Di conseguenza, è assolutamente necessario disporre di un concetto armonizzato già a livello di pianificazione preventiva.

La base per un'informazione e una comunicazione efficaci delle autorità è costituita da un quadro completo della situazione (PES). Ciò potrebbe essere garantito soltanto con una rete di trasmissione vocale e di dati a prova di crisi e costantemente disponibile (banda larga).

Accanto allo scambio d'informazioni ufficiale, lo scambio d'informazioni informale riveste un ruolo importante. Si tratta di un punto di forza del sistema federale.

La comunicazione di crisi spazia dalla comunicazione inerente all'evento – passando per la sensibilizzazione, le raccomandazioni e le misure comportamentali – fino agli appelli e ai divieti.

La comunicazione è per principio di competenza dei capi ed è disciplinata dalla linea gerarchica. Ciò si applica alle questioni strategico-contenutistiche, ma non alle questioni organizzative e di coordinamento. In una crisi è necessario un volto, o al massimo alcuni volti, in grado di personificare simpatia e competenza. Inoltre, sarebbe opportuno comunicare attraverso una voce.

La paura, i sentimenti di impotenza e la perdita di fiducia negli organi statali devono essere evitati. Pertanto la comunicazione deve essere tempestiva, continua, proattiva, credibile, trasparente, responsabile, orientata ai destinatari e coerente. Si tratta di creare, mantenere ed eventualmente ristabilire un clima di fiducia, e di promuovere la comprensione, dando prova di empatia e stabilendo una relazione personale.

La comunicazione (contenuti, lingua) dovrebbe essere semplice, chiara e diretta. Occorre evitare il linguaggio amministrativo o il gergo specialistico e tenere conto delle barriere linguistiche e culturali.

L'impiego di mezzi d'informazione e di comunicazione alternativi (corrieri, stand informativi, volantini, vetture con altoparlante, reti radioamatoriali ecc.) e la capacità di improvvisare sono imperativi. Tuttavia, in tal modo la comunicazione risulta generalmente più complessa.

Tutti i livelli dovrebbero tenerne conto nel quadro della pianificazione preventiva e nel ritmo di condotta.

Lacune e deficit

- Mancano concetti di comunicazione armonizzati tra loro che consentano la coerenza delle informazioni tra i vari livelli della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni;
- il coordinamento della comunicazione è troppo poco orientato ai gruppi target (p. es. popolazione, autorità e uffici, concordati e regioni, partner della protezione della popolazione, fornitori e prestatori di servizi, economia, terzi nonché Paesi limitrofi);

- nel Piano pandemico nazionale è descritto il Comitato ristretto Comunicazione, ma esso non esiste nello SMF NBCN e non è nemmeno previsto. Di conseguenza non è noto ai responsabili della comunicazione degli OrgCantCond/SMCC;
- contrariamente ai diversi settori specialistici di un Cantone (p. es. sanità pubblica, veterinaria, trasporti), negli organi di crisi della Confederazione (p. es. SMF NBCN), la comunicazione non fa capo a una determinata persona di contatto, né a un organo di contatto;
- non vi è alcun canale diretto e formalmente stabilito tra i responsabili della comunicazione degli OrgCantCond/SMCC, dello SMF NBCN e della Cancelleria federale;
- la comunicazione inerente agli eventi e la comunicazione delle autorità alla popolazione e alle imprese sono percepite come insufficienti;
- nei Cantoni o nelle regioni di confine informazioni di origine svizzera ed estera divergenti potrebbero suscitare incertezza. .

Conclusioni intermedie della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sul tema dell'informazione/della comunicazione

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di informare e di comunicare nell'ambito delle proprie competenze e possibilità. Tuttavia le sfide poste da situazioni d'emergenza e di penuria richiederebbero un coordinamento tra Confederazione, Cantoni e terzi nonché tra organizzazioni pubbliche e private. Concetti in materia di informazione e di comunicazione in funzione della situazione e armonizzati dovrebbero costituire la base.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- come e su cosa, secondo tali concetti, debbano essere sensibilizzati e informati le autorità, i gruppi di interessati identificati, i gruppi target e l'opinione pubblica prima della situazione d'emergenza;
- in che modo i Cantoni debbano essere rappresentati da uno specialista in materia di comunicazione in seno a un Comitato ristretto Comunicazione a livello di Confederazione (p. es. SMF NBCN). La questione dovrebbe essere chiarita nell'ambito della costituzione di tale organo;

- come si potrebbero organizzare (p. es. struttura del servizio specializzato) e coordinare (p. es. possibilità di concertazione) meglio i responsabili della comunicazione tra Confederazione, Cantoni e terzi;
- in che modo la Conferenza svizzera dell'informazione nelle amministrazioni pubbliche (COSIAP) debba essere coinvolta in seno al gruppo di lavoro sulla comunicazione Confederazione-Cantoni in caso di crisi;
- come si dovrebbe concepire una strategia di comunicazione in una situazione di penuria di energia elettrica, affinché il coordinamento possa avvenire a tutti i livelli politici, compresi i gruppi target e i terzi;
- come si potrebbe acquisire, elaborare e diffondere informazioni (con l'ausilio della PES, di una situazione integrale) in una situazione di penuria di energia elettrica;
- in che modo la definizione dei compiti, le responsabilità, le competenze e i processi contenuti in un concetto in materia di informazione e comunicazione (con o senza approvvigionamento di energia elettrica) potrebbe semplificare e armonizzare la collaborazione;
- cosa, dei singoli concetti specialistici per l'approvvigionamento di base in situazioni d'emergenza, debba far parte dell'informazione e della comunicazione (per connettere mobilità, sicurezza pubblica, approvvigionamento/smaltimento, sanità pubblica, condotta e coordinamento).

5.3.8 Risultati relativi all'ambito di condotta Gestione delle risorse

Situazione iniziale

Le risorse (p. es. personale, derrate alimentari, denaro in contanti, beni quali i carburanti) scarseggiano rapidamente. Tutte le risorse sono unicamente ancora disponibili in quantità limitate. La domanda supera generalmente l'offerta.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti

Mobilità

La mobilità costituisce una risorsa e ha nel contempo una funzione trasversale nella gestione delle risorse. Trasporti stradali, ferroviari, fluviali e aerei dovrebbero poter essere mantenuti almeno a un livello minimo per garantire un esercizio in situazioni d'emergenza. A tal fine è indispensabile un concetto in materia di

trasporti. Tale concetto dovrebbe, da un lato, disciplinare il razionamento, il contingentamento e la prioritizzazione delle prestazioni di trasporto e, dall'altro, le infrastrutture e i carburanti nonché la collaborazione con i gestori dei sistemi (per es. FFS) per assicurare il miglior approvvigionamento possibile della società e dell'economia, tenendo altresì conto delle questioni inerenti ai costi, al finanziamento e all'indennizzo.

Sicurezza pubblica

Le risorse della polizia, del Corpo delle guardie di confine, della polizia ferroviaria e di imprese private di sicurezza potrebbero presumibilmente assicurare la sicurezza soltanto per poche settimane. Una capacità di resistenza sull'arco di più mesi sarebbe possibile unicamente con l'appoggio sussidiario dell'esercito e della protezione civile. Nella situazione d'emergenza i corpi di polizia costituirebbero riserve e come di consueto collaborerebbero nell'ambito dei concordati di polizia. La collaborazione con la Confederazione avverrebbe nell'ambito degli impieghi intercantonali di polizia (IKAPOL). I relativi impieghi a livello nazionale sarebbero coordinati dallo SMCI e da uno Stato maggiore di condotta della polizia (SMCP) costituito e testato a titolo sperimentale. Per simili impieghi sarebbero necessarie regole d'impiego e di comportamento (Rules of Engagement, Rules of Behaviour) armonizzate a livello nazionale.

Nello SMF NBCN gli interessi della polizia sono rappresentati dall'Ufficio federale di polizia (fedpol). Pertanto, le richieste IKAPOL per l'appoggio sussidiario da parte dell'esercito e della protezione civile sarebbero trattate nell'ambito della Gestione delle risorse della Confederazione (ResMaB) e sarebbero poi coordinate con altre richieste. Tuttavia, non verrebbero gestiti in tale ambito i mezzi cantonali di polizia e i mezzi del Corpo delle guardie di confine, della polizia ferroviaria e delle imprese private di sicurezza.

Approvvigionamento/smaltimento

In genere i beni chiave (p. es. acqua, derrate alimentari e foraggi ecc.) dovrebbero essere razionati e le infrastrutture critiche in senso lato (p. es. sistemi di smaltimento delle acque di scarico, inceneritori, sistemi TIC ecc.) dovrebbero essere definite e priorizzate.

Le basi legali per la gestione di una penuria di elettricità sono disponibili (ODEI) e le misure organizzative sono state adottate (OSTRAL). Tuttavia occorrerebbe verificare se e in che modo soddisfano le esigenze di produttori, commercio, fornitori di prestazioni e consumatori.

La sfida consiste nel conciliare tali esigenze con la realtà (fattori e possibilità tecnici, caratteristiche fisiche dell'elettricità). Di tale realtà dovrebbe assolutamente tener conto la politica, il federalismo e il principio di sussidiarietà.

Soltanto con un esercizio d'emergenza a livello nazionale, nell'ambito del quale le reti di distribuzione sarebbero per esempio adeguate, è possibile ridurre i rischi di un effetto domino, di discriminazioni o di offerte molto variabili (beni, servizi) a livello cantonale. Inoltre, dovrebbero essere controllati il consumo, la produzione, l'importazione e l'esportazione tenendo conto delle questioni inerenti agli indennizzi o alle domande di risarcimento.

Al riguardo l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) assume un ruolo chiave.

Sanità pubblica

Nell'ambito della sanità pubblica si tratta di determinare e prioritizzare le cure mediche di base e i beni sanitari chiave tenendo conto della lotta alle pandemie. Ne risultano pianificazioni delle rinunce, offerte centralizzate e decentralizzate, misure del servizio sanitario coordinato/OCSAN (inerenti al personale, ai mezzi, ai medicinali e alle prestazioni) a favore della capacità di resistenza dei fornitori di prestazioni.

Un coordinamento nazionale efficace necessita di informazioni affidabili (situazione integrale), basi legali che forniscano per esempio indicazioni sul finanziamento supplementare o indicazioni in materia di responsabilità, nonché direttive etiche e criteri decisionali riconosciuti a livello nazionale.

Lacune e deficit

La ResMaB sarebbe troppo poco conosciuta e/o capita.

Una strategia di gestione dello SMF NBCN dovrebbe includere anche una strategia parziale di gestione nazionale delle risorse. Dovrebbe indicare la stima dei bisogni, la disponibilità e l'impiego delle risorse presso Confederazione, Cantoni e terzi nonché i criteri della prioritizzazione.

I Cantoni ritengono di essere troppo poco coinvolti nel processo di gestione nazionale delle risorse diretto dalla ResMaB.

Attualmente la ResMaB non è un processo permanente, uniforme e semplice. Di conseguenza, anche

in situazione normale non è disponibile un inventario delle risorse attuale e completo.

Secondo il parere della maggioranza dei Cantoni, a livello di Confederazione vi sarebbero ancora troppi interlocutori e non sarebbe chiaro a chi occorre rivolgersi. Questi doppioni generano insicurezza, sono indesiderati e devono essere eliminati a favore di un single point of contact (SPOC) della Confederazione per i Cantoni.

Tuttavia, nella protezione della popolazione questo ruolo di SPOC è già assunto dalla Centrale nazionale d'allarme (CENAL).

Si deplora che, in parte, mancavano le basi legali per le requisizioni. Nondimeno, alcuni Cantoni avrebbero disciplinato giuridicamente le possibilità di requisizione.

Ci si chiede se e come, nelle condizioni descritte, ovvero in caso di penuria o di interruzione dell'erogazione di energia elettrica, sarebbe attuabile una gestione nazionale delle risorse. In definitiva, in tali condizioni non sarebbero possibili né l'impiego su scala nazionale della Presentazione elettronica della situazione (PES), né collegamenti permanenti tra i vari attori.

Conclusioni intermedie della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sul tema della gestione delle risorse

In generale sono state espresse la volontà e l'intenzione di gestire le risorse nell'ambito delle proprie competenze e possibilità.

Tuttavia le grandi sfide poste da situazioni d'emergenza e di penuria complesse richiederebbero in assoluto una gestione globale e coordinata delle risorse che possa analizzare la situazione nonché rilevare e gestire le risorse essenziali di Confederazione, esercito, Cantoni, terzi, attori pubblici e privati.

Dalle discussioni emerge che occorrerebbe verificare/analizzare:

- come attenuare riserve e aspettative irrealistiche interne o esterne nei confronti della ResMaB;
- come consolidare e gestire in maniera efficace la ResMaB quale processo chiave;
- come comunicare, in modo chiaro e comprensibile, le modalità di acquisizione, approntamento e attribuzione – a livello nazionale e internazio-

- nale – di personale, di materiale e prestazioni fondamentali attraverso la ResMaB;
- quali criteri debbano essere stabiliti in anticipo per le pianificazioni delle rinunce e la prioritizzazione di mezzi e prestazioni;
 - quali requisiti tecnici debba soddisfare una rete di trasmissione sicura per l'impiego nella ResMaB;
 - se in situazioni d'emergenza tutti debbano osservare un'unica via per inoltrare le richieste;
 - come la situazione Gestione delle risorse analizzata e il suo ruolo nella situazione generale debbano essere illustrati nella PES per far fronte alle particolari esigenze di una situazione d'emergenza;
 - se e come singoli concetti specialistici debbano confluire in un concetto globale Gestione delle risorse in situazioni d'emergenza.

5.3.9 Risultati della verifica dei principi della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di eventi estremi (misura 17, IDA NOMEX)

Definizione dei compiti

Gli otto principi della misura 17 IDA NOMEX (allegato 3) descrivono le modalità di collaborazione nella gestione di eventi estremi nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza. Tali principi sono stati elaborati da un gruppo di lavoro del MCC RSS, rivisti dal comitato direttivo e approvati nel 2014 dalla piattaforma politica.

Nell'ERSS 14 questi principi sono stati analizzati e discussi dai gruppi di lavoro interdisciplinari del modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale costituiti da rappresentanti di Confederazione, Cantoni e terzi. Le osservazioni critiche, i complementi e le proposte di correzione sono stati registrati (allegato 3).

I dati raccolti dai gruppi di lavoro sono riassunti qui di seguito.

Conclusioni e raccomandazioni dei gruppi di lavoro

In linea di massima gli otto principi sono idonei per migliorare la collaborazione delle organizzazioni nella RSS. Tuttavia andrebbero intrapresi degli adeguamenti.

Inoltre, i principi dovrebbero essere adeguati all'evoluzione generale e agli ulteriori sviluppi nella RSS. Occorrerebbe segnatamente considerare:

- la strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+;
- i ruoli, i compiti e le competenze dello SMF NBCN e del (parzialmente) auspicato Stato maggiore nazionale;
- i ruoli, i compiti e le competenze del MCC RSS (piattaforma politica, comitato direttivo, comitato direttivo allargato, segretariato);
- i risultati del progetto pilota IKAPOL Stato maggiore di condotta della polizia ERSS 14;
- le ripercussioni della proposta di creare dei concordati in materia di protezione della popolazione analoghi ai concordati di polizia.

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14:

La documentazione dettagliata dei gruppi di lavoro è stata trasmessa al delegato della Confederazione e dei Cantoni per la Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

I dati raccolti non dovrebbero essere intesi come definitivi, ma dovrebbero essere ulteriormente discussi in modo approfondito dal comitato direttivo.

5.4 Breve sondaggio sull'ERSS 14

Premessa

Al termine dell'ERSS 14 a un gruppo di rappresentanti del comitato direttivo del MCC RSS, dello SMF NBCN e a singole persone coinvolte direttamente nell'ERSS 14 sono state poste per scritto le due domande seguenti, formulate in maniera volutamente aperta:

- Qual è a vostro avviso il dato più importante tratto dai preparativi e dall'ERSS 14 stessa?
- Qual è a vostro avviso la misura più importante da adottare?

I pareri trasmessi sono, da un lato, riportati nei singoli settori prioritari (5.3.2–5.3.9) ossia mobilità, approvvigionamento e smaltimento, sanità pubblica, sicurezza pubblica, informazione e comunicazione, gestione delle risorse; d'altro lato, un riassunto delle

risposte figura qui di seguito.

Le risposte confermano in linea di principio i dati emersi dal modulo Situazione d'emergenza, ma nel contempo mostrano anche la pluralità di opinioni.

Opinioni ed esigenze dei partecipanti all'inchiesta

Informazioni generali sull'ERSS 14

La domanda se la Svizzera sia in grado di gestire contemporaneamente vari eventi di ampia portata non dovrebbe affatto porsi. La Svizzera dev'essere in grado di farlo. Non è la prima volta che tale considerazione appare nei riscontri e nel corso dell'ERSS 14 è stata emessa più volte. In definitiva, l'esercitazione ha dimostrato chiaramente la vulnerabilità della nostra società nei confronti dei rischi tecnologici; lo scenario allestito potrebbe precipitare il nostro Paese in una grave crisi.

Risulta positivo il fatto che vi è stata una sensibilizzazione per i temi Pandemia di influenza e Penuria di energia elettrica. Sia lo SMF NBCN sia l'esercito possono trarne beneficio. L'esercito ribadisce che può trarre ulteriori benefici dalle esperienze acquisite in occasione dell'esercitazione. Il lavoro svolto e i dati acquisiti sono talmente voluminosi e importanti che non è possibile ritornare immediatamente alle abituali attività quotidiane.

In parte si deplora il fatto che al Kursaal i temi Pandemia di influenza e Penuria di energia elettrica hanno avuto troppo poco spazio. Si è invece discusso molto di forme e strutture organizzative. A livello tematico risulta importante l'ulteriore analisi metodica delle competenze e dei problemi identificati nella penuria di energia elettrica e le relative ripercussioni. La risoluzione dei problemi dovrebbe essere oggetto di esercitazioni in seno alla propria organizzazione, ma anche congiuntamente con altre organizzazioni. Questo principio vale anche per l'esercito: esercizio, esercizio e ancora esercizio, evitando la superficialità.

Per quanto riguarda le esercitazioni, si auspica che in futuro si incoraggi una cultura delle esercitazioni che faccia progredire i partecipanti. È necessario che le esercitazioni avvengano con un certo ritmo, con regolarità e secondo un apposito programma.

La prossima Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza dovrebbe essere preparata quale progetto della linea, in stretta collaborazione con l'attuale Gruppo di specialisti Istruzione ed esercitazioni della RSS. Il corrispondente mandato di progetto dovrebbe essere assegnato dalla piattaforma politica.

Mobilità

Si dovrebbero garantire trasporti di persone e merci per l'approvvigionamento della popolazione e dell'economia con beni vitali.

Sicurezza pubblica

Presso la Confederazione manca un organo che, in una situazione di crisi, sia legittimato a coordinare tutti gli attori nel settore della sicurezza.

La collaborazione intercantonale nella gestione degli eventi concernenti grandi eventi relativi alla protezione della popolazione andrebbe intensificata.

Approvvigionamento/smaltimento

Per mancanza d'esperienza non è stato possibile delimitare il disastro che rappresenterebbe per la popolazione e l'economia un'interruzione dell'erogazione di energia elettrica sull'arco di più settimane. Ciononostante, o proprio per questo, si tratta di confrontarsi con lo scenario di una penuria di energia elettrica e di prepararsi adeguatamente. A tale proposito, si dovrebbe riconoscere che le misure per la gestione di una penuria di elettricità (disinserimenti) costituiscono l'ultimo mezzo per evitare un collasso dell'approvvigionamento di elettricità.

L'elettricità è la risorsa chiave alla base di qualsiasi attività nella società e nell'economia. Tuttavia questo è ancora poco riconosciuto.

Un primo inventario delle ripercussioni di una penuria di energia elettrica è stato compilato nel Folgebericht zur Strategischen Führungsübung 2009 (SFU 09): Vorbereitung auf krisenbedingte Versorgungsgänge im Strombereich [Rapporto successivo all'esercizio di condotta strategica 2009 (ECS 09): preparazione a una crisi d'approvvigionamento nel settore dell'elettricità, non tradotto in italiano] del 2012. Tuttavia, l'attuazione dei mandati attribuiti dal Consiglio federale risulta piuttosto ardua.

In generale, lo stato delle conoscenze sulle misure della Confederazione e dell'approvvigionamento economico del Paese (AEP), segnatamente per quanto riguarda una penuria di energia elettrica, è insufficiente.

L'AEP ribadisce che intende onorare gli impegni assunti in tale ambito e intensificare il dialogo con gli organi cantonali di condotta/stati maggiori di condotta cantonali (OrgCantCond/SMCC) e discutere delle misure preparatorie.

Nelle situazioni normali come nelle situazioni di crisi l'economia dovrebbe assumere compiti in materia di approvvigionamento. Lo Stato non può sostituirsi all'economia in tali compiti, ma può sostenerla. È chiaro che la collaborazione con differenti attori, segnatamente con quelli del settore privato, andrebbe migliorata poiché essi svolgono un ruolo importante, tra l'altro, in materia di approvvigionamento, finanze e sicurezza.

Al riguardo, non sarebbero necessarie nuove misure strutturali o organizzative.

Sanità pubblica

Le ripercussioni di una penuria di energia elettrica di lunga durata in ambito sanitario sono poco conosciute. I preparativi si limitano a scenari con interruzioni dell'erogazione di breve durata riguardanti sistemi essenziali in ambito ospedaliero. Ciò va ribadito, poiché in definitiva la maggior parte degli ambiti della sanità pubblica sono ampiamente dipendenti dalla corrente elettrica. Occorre pertanto compiere rilevamenti dettagliati capillari della situazione (completare i catasti), elaborare raccomandazioni e organizzare formazioni specifiche.

Informazione/comunicazione

L'importante è ora garantire il più rapidamente possibile il collegamento con i Cantoni tramite una rete a banda larga sicura e persone di collegamento.

Condotta/coordinamento

La visione d'insieme non è purtroppo garantita poiché tutti tenderebbero ad avere una visione settoriale. Il Consiglio federale ha bisogno di un'ampia base per le decisioni strategiche. La Confederazione non dispone di strutture operative di condotta civili per gli impieghi destinati a gestire con successo le crisi.

Nell'ambito dell'esercito, l'organizzazione e la condotta militari si sono rivelate efficaci. Ciò ha trovato conferma anche nella collaborazione con i Cantoni e gli stati maggiori di collegamento territoriale cantonali.

Una gestione delle crisi dovrebbe in qualsiasi caso essere affrontata in stretta collaborazione tra Cantoni e Confederazione. I Cantoni desiderano essere coinvolti, possibilmente in maniera paritetica, a livello politico e a livello di amministrazione. Purtroppo le relazioni tra gli organi della Confederazione e dei Cantoni non sarebbero sempre chiare e inoltre sarebbero influenzate da fattori emozionali.

Inoltre il ruolo dello SMF NBCN e la sua collaborazione con altri attori a livello di Confederazione e con i Cantoni necessiterebbero di chiarimenti. La collaborazione in seno allo SMF NBCN sarebbe di per sé buona.

Il progetto Analisi integrata della situazione andrebbe lanciato ancorché occorra integrarvi i partner (Cantoni, esercito e altri organi federali).

Per la realizzazione dell'analisi integrata della situazione a livello di Confederazione non sarebbe verosimilmente necessario creare un nuovo organo. I processi di lavoro tra le strutture esistenti (SMF NBCN, MCC RSS, esercito, autorità politiche) andrebbero migliorati.

I processi dovrebbero essere chiariti applicando la formula «tempestivo, adeguato, ampiamente sostenuto, pragmatico» (p. es. nella misura in cui gli SPOC cantonali potrebbero collaborare direttamente con gli organi competenti della Confederazione mediante un accesso diretto e il diritto di formulare richieste). Occorrerebbe rinunciare allo SMF NBCN e istituire uno stato maggiore per eventi di crisi, composto per esempio da cellule di stato maggiore. Lo Stato maggiore d'impiego dovrebbe essere relativamente piccolo e adeguatamente addestrato.

Di conseguenza, lo Stato maggiore dovrebbe essere ricostituito. Inoltre, le sue competenze dovrebbero essere verificate e adeguate. Al riguardo, l'accento va posto sulla gestione strategica degli eventi e sulla definizione delle relazioni con le organizzazioni di condotta cantonali. I Cantoni potrebbero essere, per esempio, coinvolti nello Stato maggiore in funzione degli eventi. Quale organo assumerebbe il coordinamento in caso di crisi. Restano da definire la composizione e le risorse a sua disposizione.

Inoltre, occorrerebbe procedere a un chiarimento dei ruoli, dei compiti e delle competenze del MCC RSS (delegato, comitato direttivo e piattaforma politica). Si dovrebbe parimenti disciplinare le responsabilità e i compiti in funzione della tipologia di crisi, nonché designare l'interlocutore principale.

Gestione delle risorse

È necessario disporre di un'analisi integrata della situazione e di una gestione delle risorse consolidate, le quali dovrebbero essere garantite dallo Stato maggiore federale.

Il progetto Gestione delle risorse della Confederazione (ResMaB) andrebbe attuato, ancorché occorra integrarvi i partner (Cantoni, esercito e altri organi

federali).

Oltre all'aiuto alla condotta, l'esercito potrebbe mettere a disposizione i collegamenti. Inoltre, potrebbe fornire appoggio nei settori della sicurezza (anche in caso di aggravamenti della situazione), della sanità, dei trasporti (terrestri e aerei), dell'approvvigionamento e della presentazione della situazione.

Preoccupa il fatto che le chiamate in servizio militari toglierebbero ai Cantoni le forze di cui avrebbero urgente necessità e che di conseguenza i Cantoni risulterebbero indeboliti, per esempio per quanto riguarda la sanità pubblica, il settore della logistica, la polizia e le competenze civili di qualsiasi tipo.

Sintesi dei risultati della direzione dell'esercitazione ERSS 14 sulla base dei riscontri:

- una penuria di energia elettrica causerebbe una grave crisi;
- una riflessione approfondita sul tema della penuria di energia elettrica è assolutamente necessaria;
- un ritorno alle abituali attività quotidiane senza trarre insegnamenti o adottare misure potrebbe essere estremamente problematico;
- le questioni relative alla condotta per la gestione di eventi vanno chiarite;
- vanno create condizioni e basi favorevoli per le pianificazioni preventive;
- la collaborazione tra gli attori va approfondita e migliorata;
- va creata una corrispondente cultura specifica in materia di esercitazioni.

Risultati dal punto di vista della direzione del modulo

Nelle discussioni e nei riscontri i partecipanti si sono espressi in merito alla Rete integrata Svizzera per la sicurezza, ritenendola in linea di principio necessaria e ben organizzata. Le strutture sono sostanzialmente appropriate, poiché potrebbero essere adeguate in modo flessibile e modulare. La maggior parte dei processi sono definiti.

Tuttavia, tutti gli ambiti analizzati, approfonditi e discussi nel quadro dei moduli Situazione d'emergenza hanno, in parte, evidenziato gravi carenze e deficit per quanto riguarda la condotta integrata e interdisciplinare.

Nonostante le regolamentazioni di base per singoli ambiti (quali la mobilità, la sicurezza pubblica, l'approvvigionamento e lo smaltimento, la sanità pubblica, la condotta e il coordinamento, l'informazione e la comunicazione nonché la gestione delle risorse) siano disponibili presso le autorità, gli organi di condotta, i gestori, l'economia e i terzi, mancano – in parte totalmente – le analisi della situazione e dei rischi commisurate alle necessità nonché le misure di pianificazione e preventive congiunte.

Tuttavia, fintanto che non esistono pianificazioni preventive armonizzate per la gestione di una penuria di energia elettrica, la nostra società sarà scarsamente preparata ad affrontare simili situazioni. A causa della debole capacità di resilienza della società, la gestione di una situazione d'emergenza sarebbe ritardata e diverrebbe più difficile. La società e l'economia dovrebbero essere preservate dal collasso e occorrerebbe impedire danni a lungo termine.

Già oggi si dovrebbero creare i presupposti necessari a tale scopo.

5.5 Conclusioni dal punto di vista della direzione del modulo

In generale

Una situazione d'emergenza complessa, per esempio una penuria di energia elettrica di lunga durata, porrebbe in pochi giorni la nostra società di fronte a grandi sfide. Una gestione della penuria di energia elettrica dipenderebbe in larga misura da una procedura coordinata.

Questo presupporrebbe l'elaborazione di concetti per la gestione armonizzati e le relative misure globali di prevenzione. Tali misure dovrebbero comprendere tutti gli ambiti tematici e di condotta considerati rilevanti.

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14

Una penuria di energia elettrica di lunga durata rappresenta uno scenario particolarmente complicato e devastante per una società moderna.

Di conseguenza, le pianificazioni preventive relative a una penuria di energia elettrica di lunga durata dovrebbero essere verificate e adeguate. In questo modo la condotta potrebbe reagire tempestivamente e in maniera competente a un'improvvisa situazione d'emergenza complessa, nonostante la limitazione della propria capacità di agire.

Occorrerebbe in particolare:

- sensibilizzare le autorità, l'economia e la popolazione alla tematica della penuria di energia elettrica;
- allestire o rielaborare le analisi dei rischi;
- elaborare o rielaborare concetti preventivi e di gestione;
- definire, sulla base dei concetti, direttive per le pianificazioni preventive;
- verificare, rielaborare e armonizzare tra loro le pianificazioni preventive;
- verificare e stabilire di comune accordo il coinvolgimento dei Cantoni nella gestione delle crisi a livello federale. Il dialogo politico e operativo andrebbe rafforzato;
- verificare i compiti e i processi ed eventualmente adeguare le strutture esistenti;
- verificare i concetti in materia d'informazione, comunicazione e formazione e, se necessario, adeguarli;
- analizzare l'infrastruttura TIC (BCM) degli organi di condotta delle autorità nonché di organi di condotta economici e di responsabili dell'approvvigionamento scelti e, se necessario, rinforzarli.
- La concretizzazione dovrebbe essere coordinata congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni.

6 Modulo partner ERSS 14–Esercito

Il modulo partner ERSS 14–Esercito è un'esercitazione interna all'esercito strutturata, in linea di principio, sul concetto dell'ERSS 14. L'esercito era rappresentato nell'organizzazione di progetto ERSS 14 allargata.

La responsabilità dell'organizzazione, dello svolgimento e della valutazione dell'esercitazione spettava alla direzione del modulo ERSS 14–Esercito.

Secondo quanto concordato, i partecipanti all'esercitazione non avevano a disposizione alcun coach o osservatore della direzione dell'esercitazione ERSS 14.

La direzione dell'esercitazione ERSS 14 non commenta quindi nel dettaglio il modulo partner.

Autore: direzione dell'esercitazione ERSS 14–Esercito; rielaborazione redazionale: direzione dell'esercitazione ERSS 14

6.1 Obiettivi del modulo

Una volta concluso il modulo ERSS 14–Esercito si intende valutare se i processi e i prodotti interni all'esercito presentano la qualità necessaria e se, nella forma prevista, la collaborazione con lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) e con il Meccanismo di consultazione e coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (MCC RSS) è valida ed efficace.

Inoltre devono essere presentate considerazioni chiare riguardo a eventuali lacune e interfacce nella collaborazione tra Confederazione, Cantoni e esercito.

Scopo

L'esercito ha svolto l'esercizio di stato maggiore ERSS 14–Esercito nel quadro dell'ERSS 14 e si è allenato nel proprio ruolo di riserva strategica della Confederazione.

Lo scopo principale era quello di valutare se i processi di pianificazione e di condotta dell'esercito fossero efficaci e coerenti con i processi della RSS. In secondo luogo si trattava di valutare la capacità di condotta e d'impiego dello Stato maggiore strategico-militare (SMSM) e dello Stato maggiore di condotta dell'esercito (SMCOEs), al fine di garantire la libertà d'azione a livello politico e militare. Infine, l'esercito doveva dimostrare di essere in grado di valutare correttamente l'incidenza a livello militare di un'emergenza nazionale, trarre le debite conseguenze nonché fornire contemporaneamente, in condizioni difficili per la condotta, le prestazioni richieste.

Il Comando dell'esercito voleva inoltre capire se la necessità d'intervento e di miglioramento identificata in esercitazioni passate era stata riconosciuta come tale a tutti i livelli, se erano state intraprese misure in

tal senso e se erano visibili miglioramenti. In definitiva l'esercitazione aveva lo scopo di offrire spunti per l'ottimizzazione dei processi e delle strutture per l'ulteriore sviluppo dell'esercito.

Sfide

Nel corso dell'esercitazione l'esercito si è trovato confrontato con tre sfide principali: (1) gestire una situazione caratterizzata da un'erogazione di corrente irregolare, dall'indebolimento del personale a causa della pandemia e dai conseguenti effettivi ridotti, (2) riacquistare la libertà d'azione e, contemporaneamente, (3) appoggiare le autorità e la popolazione civile. Si trattava quindi di affrontare nel dettaglio gli aspetti di Business Continuity Planning (BCP) e Business Continuity Management (BCM) dell'esercito.

6.2 Metodo / partecipanti / svolgimento

Metodo

Il modulo ERSS 14–Esercito è stato concepito e concretizzato quale esercizio quadro di stato maggiore. Sulla base della Situazione generale ERSS 14 è stata quindi sviluppata una Situazione particolare per l'esercito.

L'esercito ha valutato autonomamente la propria prestazione e ha elaborato un rapporto finale interno.

Partecipanti

Oltre al capo dell'esercito e i suoi subordinati diretti, all'esercitazione hanno partecipato principalmente parti dello SMSM, dello SMCOEs e delle regioni territoriali (reg ter) 1–4.

In realtà al momento dell'esercitazione erano disponibili circa 9000 militari (compresi l'aiuto alla condotta e la logistica necessari), i quali avrebbero potuto essere impiegati a favore delle autorità civili.

Svolgimento

Lavori preparatori:
esercizio di presa di decisione (EPD) del 14/15 novembre 2014

Giorni d'esercitazione: 4–14 novembre 2014

Valutazione: dal 18 novembre 2014

I partecipanti all'esercitazione, in stretta collaborazione e coinvolgendo i subordinati diretti del capo dell'esercito, hanno elaborato pianificazioni preliminari dettagliate e ne hanno valutato l'efficacia nel quadro dell'EPD e dell'esercitazione.

6.3 Esiti / idoneità a gestire la situazione d'emergenza

6.3.1 Condotta

La capacità di condotta e d'impiego dello SMSM e dello SMCOEs era disponibile globalmente e in ogni momento.

L'attuazione della pianificazione preliminare tramite ordini preliminari ha garantito la libertà d'azione dell'esercito e ha permesso alle reg ter di terminare i loro preparativi. Grazie alle attività di comando più volte esercitate, al momento dell'inizio dell'esercitazione l'esercito era pronto all'impiego. In genere le circa 80 richieste d'appoggio dei Cantoni sono state esaminate rapidamente, valutate tramite l'analisi della fattibilità e trasmesse per decisione al capo del DDPS, all'attenzione del Consiglio federale.

6.3.2 Rappresentazione della situazione

La rappresentazione consolidata della situazione è una condizione indispensabile per la valutazione delle necessità e delle opzioni d'intervento. Una panoramica della situazione dell'esercito era a disposizione in ogni momento. Il confronto costante tra i mezzi a disposizione e i mezzi necessari ha favorito la pianificazione dell'azione e la chiara assegnazione dei mezzi.

6.3.3 Processi

Sulla base delle conoscenze acquisite in occasione di precedenti esercitazioni, sono stati armonizzati e perfezionati i processi che coinvolgevano più livelli; in seguito tali processi sono stati integrati in regolamenti e in mezzi ausiliari per la condotta e gli stati maggiori sono stati istruiti riguardo all'applicazione

di questi ultimi. I comandanti e i capi responsabili hanno prestato particolare attenzione alla continuità a tutti i livelli. I processi e i mezzi ausiliari sono risultati prevalentemente completi e idonei all'utilizzo. L'interconnessione verticale, dal livello strategico-militare e operativo fino al livello tattico, ha funzionato bene. È stato identificato un potenziale di miglioramento per quanto concerne il contenuto del flusso d'informazioni dal livello esercito alle reg ter.

6.3.4 Collaborazione e interfacce (interno)

La collaborazione tra lo SMSM e lo SMCOEs ha dato esiti positivi già nella fase di preparazione. L'integrazione degli ufficiali di collegamento delle reg ter nello SMCOEs si è svolta senza particolari intoppi, ma può essere ottimizzata per quanto riguarda la condotta e l'impiego. È necessario prestare particolare attenzione alla sincronizzazione del ritmo di condotta a tutti i livelli.

6.3.5 Collaborazione e interfacce (esterno)

La collaborazione degli SM colg ter cant con i relativi Cantoni è stata amichevole e mirata.

La conoscenza reciproca è consolidata e le aspettative commisurate. A livello di Confederazione, i rappresentanti dell'esercito hanno potuto svolgere il proprio ruolo grazie a un'accurata preparazione da parte degli stati maggiori superiori.

La valutazione interna all'esercito mostrerà se le attuali regolamentazioni sono efficaci o se sono necessarie modifiche.

Il triangolo della politica di sicurezza del DDPS, composto dal capo della Politica di sicurezza o dal suo sostituto, dal capo dello SMSM e dal capo dello Stato maggiore di condotta dell'esercito o dal suo sostituto ha funzionato ottimamente.

6.3.6 Prontezza

Essere preparati ad affrontare cambiamenti inaspettati e radicali significa disporre in breve tempo, sulla base della valutazione dei rischi, di un numero adeguato di militari pronti all'impiego e dotati dell'equipaggiamento necessario. Attualmente, ciò è reso difficoltoso dalla mancanza di un'organizzazione di mobilitazione. L'ulteriore sviluppo dell'esercito intende colmare tale lacuna. Con il relativo messaggio il Consiglio federale propone alle Camere federali di migliorare la prontezza per impieghi a breve termine mediante un'organizzazione di mobilitazione. L'ERSS 14 ha ribadito l'importanza di creare le basi per chiamare rapidamente in servizio un effettivo suffi-

ciente di militari. Durante l'esercitazione tale problema è stato parzialmente risolto mediante il prolungamento dei servizi, come previsto dalla legge militare.

L'esercito ha potuto esaminare la propria pianificazione e condotta d'impiego ed è stato in grado di evadere e valutare in tempo utile circa 80 richieste d'appoggio.

Per fornire in modo efficace le prestazioni militari è essenziale definire il fabbisogno proprio dell'esercito affinché quest'ultimo possa garantire la capacità d'impiego e di resistenza, prestando particolare attenzione alle pianificazioni previsionali e preventive in caso di peggioramento della situazione, alla prontezza, alla mobilitazione nonché al Business Continuity Management (BCM).

6.3.7 Impiego dei mezzi / fabbisogno proprio

I preparativi e gli ordini preliminari dello SMCOEs hanno creato una base solida per la valutazione delle richieste d'appoggio dei Cantoni, le quali sono state soddisfatte. In alcuni casi è emersa la necessità di aiuto immediato, alla quale tuttavia le reg ter non hanno saputo rispondere poiché non dispongono di una competenza propria per quanto riguarda l'impiego di truppe.

Comunicazione / informazione

Secondo l'impostazione dell'esercitazione, gli SM colg ter cant fungevano da interlocutori per le richieste da parte delle autorità civili. La vicinanza geografica tra gli SM colg ter cant e le organizzazioni di condotta cantonali è risultata particolarmente vantaggiosa per la collaborazione. Tale vantaggio non è stato sfruttato ovunque, ma deve diventare la norma. La presenza fisica dei comandanti delle reg ter presso i Cantoni ha rappresentato un ulteriore vantaggio. I processi e i collegamenti dell'esercito hanno funzionato.

6.4 Bilancio della direzione del modulo partner

Lacune e necessità d'intervento per quanto riguarda la collaborazione di Confederazione e Cantoni

Nota positiva sono gli ottimi contatti e la collaborazione efficace tra le organizzazioni di condotta cantonali e gli SM colg ter cant delle reg ter. I processi utilizzati in situazione normale non devono essere modificati.

Presso la Confederazione e i Cantoni mancano tuttavia criteri di valutazione e decisionali unificati per la prioritizzazione dei mezzi militari in situazioni di concorrenza. Una lacuna particolarmente significativa è la mancanza di un quadro della situazione ampio e integrale per la Confederazione e i Cantoni.

È necessario esaminare il processo di Gestione delle risorse della Confederazione, il quale viene impiegato unicamente in situazioni straordinarie e rischia quindi di essere percepito come un corpo estraneo.

Durante l'ERSS 14 è emerso nuovamente che in primo luogo l'esercito è visto come un serbatoio di mezzi a favore di tutte le altre unità organizzative. La consapevolezza che quest'ultimo di principio viene impiegato dal Consiglio federale è sorprendentemente poco presente. Tuttavia, nel quadro della gestione di eventi l'esercito può, tra l'altro, fornire prestazioni (anche a livello di personale) a favore dello SMF NBCN per seguire l'evoluzione della situazione, disporre di una visione d'insieme e prioritizzare le richieste dei Cantoni.

Quadro consolidato della situazione globale a livello nazionale

Un quadro consolidato della situazione globale a livello nazionale è indispensabile per la valutazione della necessità d'intervento e delle possibilità di appoggio a favore delle autorità civili. Mentre l'esercito ha potuto disporre costantemente di una visione globale dei propri mezzi e possibilità, la rappresentazione della situazione globale non è ancora riuscita a soddisfare le esigenze degli organi civili e degli organi militari. I diversi mezzi tecnici (civili e militari) per la rappresentazione della situazione devono essere utilizzati in modo da sfruttare le sinergie e tutti gli attori devono potersi orientare a un quadro della situazione globale unitario.

Fabbisogno proprio

L'esercito è la maggiore riserva strategica della Confederazione per la salvaguardia della libertà d'azione. Viene impiegato in situazioni d'emergenza quando i mezzi delle autorità civili non sono sufficienti per gestire l'evento. Affinché sia sempre possibile impiegare l'esercito, il suo funzionamento deve essere garantito in tutti gli ambiti e a lungo termine. Ciò implica che ingenti mezzi, ad esempio nell'ambito del servizio sanitario o del servizio dei trasporti, sono vincolati per il fabbisogno proprio dell'esercito e possono essere messi a disposizione delle autorità civili

solo in misura limitata. Tuttavia, ancora una volta è risultato evidente che l'esercito è in grado di fornire alle autorità civili un appoggio prezioso, e in parte unico, negli ambiti delle trasmissioni, della sicurezza, della protezione delle infrastrutture critiche, della sanità, dei trasporti ecc.

Business Continuity Management (BCM)

Nell'ambito BCM è stato appurato che non sono ancora presenti basi sufficientemente approfondite. Per l'efficienza complessiva dell'esercito si tratta quindi di trasporre le basi e i concetti BCM attuali in ordini nonché in pianificazioni previsionali e preventive e in seguito di procedere a una verifica.

Ottimizzazioni scaturite da esercitazioni precedenti

Prima dello svolgimento del modulo ERSS 14–Esercito sono stati analizzati accuratamente, in vista degli impieghi, i riscontri critici scaturiti da esercitazioni precedenti e sono state sviluppate (ulteriormente) misure per colmare tali lacune. Inoltre, sono state sviluppate nuove basi per la condotta e quelle esistenti sono state rielaborate. L'istruzione alla condotta è stata intensificata integrando la componente di milizia e le strutture di condotta sono state adeguate allo scopo di semplificarle.

Allenamenti regolari

L'esercitazione ha confermato la necessità di allenamenti regolari. I militari devono essere in grado di destreggiarsi rapidamente nei processi e nell'impiego dei mezzi di condotta relativi alla propria funzione. Per garantire che le loro conoscenze rimangano aggiornate, devono essere informati, anche al di fuori del servizio, sulle novità. L'obiettivo è che fin dall'inizio dell'impiego i militari di milizia siano in grado di affiancare in modo efficace la componente di professionisti.

Accanto alla pianificazione e alla condotta dell'impiego, il BCM deve diventare parte integrante di ogni esercitazione.

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14

Per rafforzare la propria resilienza devono essere effettuate verifiche approfondite della funzionalità all'interno dell'esercito in una situazione di penuria di energia elettrica e attuate le corrispondenti misure.

Durante l'ERSS 14 il numero di militari a disposizione ammontava a ca. 9000. Nel caso di una escalation della crisi sarebbe stato necessario chiamare rapidamente in servizio ulteriori truppe.

Nel quadro dell'elaborazione in corso dei risultati dell'ERSS 14 bisognerà analizzare attentamente la questione della chiamata in servizio di importanti effettivi di truppa in una situazione di penuria di energia elettrica.

In tale contesto sarà necessario analizzare anche le preoccupazioni di diversi Cantoni (in caso di chiamata in servizio si vedrebbero privati degli specialisti necessari).

Il numero di richieste inoltrate durante l'ERSS 14 (meno di un centinaio) è stato piuttosto modesto. In una situazione reale tale cifra aumenterebbe notevolmente.

7 Modulo partner Stato maggiore di condotta della polizia ERSS 14 – SMCP ERSS 14

Lo SMCP ERSS 14 è un progetto pilota – creato dal gruppo di lavoro Operazioni della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (GL Op CCPCS) – che, senza voler costituire un precedente, è stato impiegato per la prima volta in modo sistematico nel quadro dell'ERSS 14 e accolto favorevolmente dalla direzione dell'esercitazione quale strumento per l'acquisizione di ulteriori conoscenze nell'ambito della cooperazione nazionale di polizia.

Prima e durante l'esercitazione lo SMCP ERSS 14 era subordinato direttamente al GL Op CCPCS, il quale si è occupato anche del coaching.

Il capo SMCP ERSS 14 ha redatto all'attenzione del GL Op CCPCS un rapporto interno che sarà valutato in parte dal gruppo di lavoro stesso, in parte in collaborazione con la Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile (CRMPCi).

L'organizzazione del progetto ERSS 14 è stata inclusa costantemente nei lavori dello SMCP ERSS 14. La direzione dell'esercitazione non commenta nel dettaglio il progetto.

Autore: capo SMCP ERSS 14; rielaborazione redazionale: direzione dell'esercitazione ERSS 14

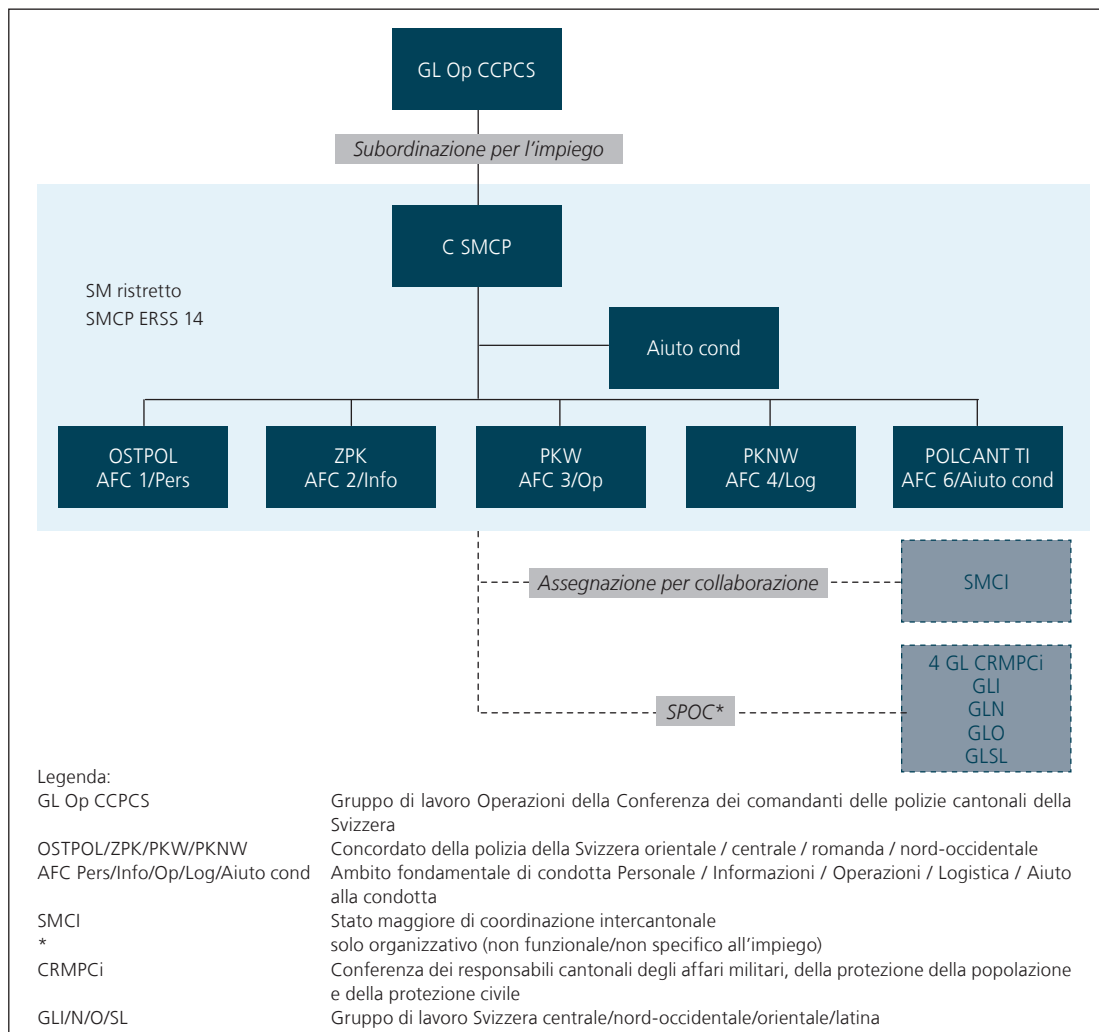


Figura 3: Organizzazione e partecipanti SMCP ERSS 14

7.1 Premessa

Per sperimentare nuove strategie nel quadro della condotta della polizia a livello nazionale, la Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS) ha impiegato uno Stato maggiore di condotta della polizia per l'Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014 (SMCP ERSS 14).

Tale organo comprendeva uno stato maggiore ristretto composto da ufficiali di polizia cantonali esperti provenienti da tutte le regioni del Paese nonché un posto permanente per il rappresentante della Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile (CRMPCi).

A differenza dello Stato maggiore di coordinazione intercantonale (SMCI), assegnato allo SMCP ERSS 14 per collaborazione, lo SMCP ERSS 14 non è stato strutturato territorialmente bensì funzionalmente, ovvero secondo ambiti fondamentali di condotta (AFC).

Durante l'esercitazione lo SMCP ERSS 14 ha funto da punto di contatto per richieste di appoggio supplementare di polizia a favore di stati maggiori cantonali di condotta (SMCC) e organi cantonali di condotta (OrgCantCond), nel caso in cui i mezzi di polizia a disposizione del Cantone o del concordato non fossero sufficienti.

Lo SMCP ERSS 14 ritiene che l'esercitazione sia stata una gradita opportunità, ai sensi dell'ulteriore sviluppo del concetto IKAPOL, per approfondire aspetti fondamentali della condotta della polizia a livello nazionale nel caso di una crisi sul piano nazionale e per documentare in modo sistematico le rispettive riflessioni all'attenzione della CCPCS.

In primo piano c'erano la prioritizzazione dei compiti di polizia, la costituzione di riserve e il diritto d'emergenza.

7.2 Obiettivi del modulo

Per quanto riguarda le richieste cantonali di appoggio supplementare di polizia, i compiti principali dello SMCP ERSS 14 consistevano

- nell'analisi di tali richieste,
- nella loro comparazione, in collaborazione con lo Stato maggiore di coordinazione intercantonale (SMCI), con le necessità degli SMCC/OrgCantCond,
- nel sottoporle per decisione al GL Op CCPCS, procedendo poi alla concretizzazione in collaborazione con gli SMCC/OrgCantCond.

I corpi di polizia cantonali rimangono, senza eccezioni, sotto il controllo dei Cantoni. Senza autorizzazione da parte degli organi di comando cantonali competenti, né il GL Op CCPCS né lo SMCP ERSS 14 potevano usufruire delle loro prestazioni.

7.3 Svolgimento

Prima dell'esercitazione

Il 24 febbraio 2014 il GL Op CCPCS ha conferito il mandato definitivo allo SMCP ERSS 14.

Le direttive per l'impiego dello SMCP ERSS 14 durante l'esercitazione sono state approvate il 13 maggio 2014 dal comitato direttivo della CCPCS.

Vi hanno fatto seguito: una riunione kick-off, quattro riunioni di pianificazione e un workshop (in diverse composizioni, ma sempre con lo SM ristretto SMCP ERSS 14+/-).

Durante l'esercitazione

Lo SMCP ERSS 14 ha gestito dal 4 all'11 novembre 2014 un posto di comando (PC) nei locali della polizia aeroportuale dell'Aeroporto di Zurigo (ZRH).

Già prima dell'esercitazione il PC gestiva un indirizzo e-mail allo scopo di ricevere eventuali documenti di pianificazione da parte degli SMCC/OrgCantCond e di altri partecipanti all'ERSS 14.

Il lavoro di stato maggiore dello SMCP ERSS 14 si è svolto dalle ore 10:00 del 4 novembre 2014 alle ore 12:00 del 6 novembre 2014 presso il PC ZRH (presenza costante durante gli orari d'ufficio; raggiungibilità 24 ore su 24).

L'obiettivo era di garantire il collegamento con gli SMCC/OrgCantCond, con il presidente della CCPCS e la direzione dell'esercitazione nonché di elaborare le richieste di appoggio degli SMCC/OrgCantCond e redigere documenti concernenti la condotta e l'impiego.

Lo SMCP ERSS 14 (-) ha partecipato al Modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale del 12/13 novembre 2014 a Berna (gruppo di lavoro 4: sicurezza pubblica, cooperazione con terzi e aiuto dall'estero, impieghi sussidiari dell'esercito; gruppo di lavoro 6: condotta / coordinamento, comunicazione di crisi) e all'evento finale del 21 novembre 2014 a Lucerna.

Dopo l'esercitazione

Il 6 novembre 2014 si è tenuto il rapporto finale in seno allo SMCP ERSS 14. Il capo SMCP ERSS 14 ha trasmesso un rapporto interno al presidente della CCPCS (risposte al catalogo di domande secondo le direttive GL Op CCPCS allo SMCP ERSS 14).

7.4 Esiti

Richieste d'appoggio

Durante l'esercitazione sono state presentate due richieste d'appoggio da parte del Concordato della polizia della Svizzera orientale (OSTPOL) e una da parte del Concordato della polizia della Svizzera nord-occidentale (PKNW).

In tutti i casi sono stati richiesti mezzi di polizia per la gestione della situazione in determinati Cantoni.

Prestazione

Per garantire il successo dell'esercitazione, prima di cominciare il capo SMCP ERSS 14 ha informato in modo approfondito gli SMCC/OrgCantCond e lo SMCI in merito al concetto, alle istruzioni operative e alla basi di pianificazione dello SMCP ERSS 14.

Durante l'esercitazione lo SMCP ERSS 14 ha analizzato le richieste d'appoggio dell'OSTPOL e del PKNW pervenute tramite gli SMCC/OrgCantCond e le ha concretizzare in stretta collaborazione con il GL Op CCPCS. In singoli casi lo SMCP ERSS 14 è stato contattato direttamente anche dalla Centrale nazionale d'allarme (CENAL).

Funzionalità propria (in funzione della situazione)

Struttura e processi dello stato maggiore

La struttura organizzativa comprende uno stato maggiore ristretto composto da AFC, l'aiuto alla condotta per questioni amministrative, un posto per il delegato CRMPCi nonché una rappresentanza SMCI assegnata per collaborazione.

Prima dell'esercitazione si sono tenute riunioni di pianificazione e adottate decisioni per circolazione degli atti, mentre durante l'esercitazione si sono svolti regolarmente rapporti sulla situazione.

Complessivamente sono risultate efficaci la struttura e le procedure. Si presuppone che in una situazione d'emergenza nazionale lo SMCP ERSS 14 risulterebbe completamente funzionale e sarebbe in grado di agire con l'efficacia auspicata nell'interesse della condotta di polizia a livello nazionale.

Efficienza/efficacia/aiuto alla condotta

L'adempimento del mandato è stato facilitato:

- dalla decisione tempestiva dello SMCP ERSS 14, armonizzata con il GL Op CCPCS tramite direttive d'azione di concezione propria, di concentrarsi su questioni fondamentali (dopo che era risultato

chiaro che non vi sarebbe stato alcun aggiornamento della situazione) e di elaborarle in modo approfondito e in tempo reale;

- dalla collaborazione cameratesca in seno allo SMCP ERSS 14 (tutti ufficiali dell'esercito con esperienza di stato maggiore, in parte con istruzione di stato maggiore generale, coadiuvati in modo eccellente da assistenti alla condotta della polizia cantonale di Zurigo con un'ottima formazione e molto efficienti);
- dalla disponibilità della CRMPCi a una cooperazione extraregolamentare;
- dalla collaborazione semplice e all'insegna della fiducia con la direzione dell'esercitazione.

A intervalli di 2 ore si tenevano colloqui telefonici con le persone di contatto dello SMCP ERSS 14 nei Cantoni (SMCC/OrgCantCond).

La rappresentazione della situazione veniva illustrata su carta presso il PC SMCP ERSS 14 all'Aeroporto di Zurigo nonché tramite la presentazione elettronica della situazione (PES) della CENAL. Nella PES lo SMCP ERSS 14 aveva a disposizione una cartella per salvare i propri documenti; in questo modo altri organi avevano la possibilità di informarsi online sullo stato dei lavori dello SMCP ERSS 14.

Strumenti (di condotta) del coordinamento (IKAPOL e interdisciplinare)

L'accordo IKAPOL in vigore può fungere da base anche nel caso di una crisi nazionale. In realtà non vi sarebbe alcuna alternativa immediatamente disponibile.

Occorre tuttavia valutare la necessità di sviluppare ulteriormente l'accordo in vista della gestione di un tale evento.

Capacità di resistenza

A causa dell'impostazione metodica dell'esercitazione, la capacità di resistenza non era materialmente in discussione. Nel caso di un evento reale sarebbe tuttavia indispensabile una pianificazione dei turni a lungo termine, basata sul principio della doppia o addirittura della tripla occupazione di tutte le funzioni importanti.

Valutazione dei sistemi tecnici e delle infrastrutture

Informazione e comunicazione

Il lavoro è risultato più difficoltoso a causa

- di incertezze per quanto riguarda il ruolo dello SMCP ERSS 14;

- della mancanza di una rappresentazione della situazione in materia di polizia a livello nazionale a cui fare riferimento (PES CENAL mette a disposizione unicamente la piattaforma informatica).

Locali ed equipaggiamento

Lo SMCP dipende da un'installazione di condotta centralizzata (PC con i relativi locali e infrastruttura tecnica). Lo ZRH era idoneo per l'esercitazione. In caso di evento reale, ciò potrebbe tuttavia essere vero solo in parte, tra l'altro per motivi di infrastruttura e spazio; inoltre, a seconda dell'evento e dell'evoluzione della situazione sarebbe necessario pianificare anche ubicazioni alternative.

Responsabilità e competenze

Coordinamento della strategia GL Op CCPCS/SMCP ERSS 14 con la Confederazione, i Cantoni e terzi
La strategia e l'intenzione del GL Op CCPCS (formulata dallo SMCP ERSS 14) per la condotta della polizia a livello nazionale sono stati comunicati per scritto a tutti i partecipanti rilevanti per lo SMCP (SMCC/OrgCantCond, SMCI, CRMPCi, CENAL) circa due settimane prima dell'inizio dell'esercitazione.

Le competenze sono state disciplinate come segue:

- i delegati della polizia nello SMCI accertano il fabbisogno di ulteriori mezzi di polizia direttamente con il proprio corpo e lo comunicano agli SMCC/OrgCantCond interessati, i quali inoltrano le relative richieste d'appoggio allo SMCP ERSS 14. Quest'ultimo le analizza e propone una soluzione al GL Op CCPCS. Dopo la decisione del GL Op CCPCS segue la concretizzazione da parte dello SMCP ERSS 14 tramite gli SMCC/OrgCantCond, eventualmente coinvolgendo nuovamente lo SMCI;
- la CENAL viene informata dallo SMCP ERSS 14 immediatamente dopo che quest'ultimo ha ricevuto le richieste. Lo stesso vale per le decisioni del GL Op CCPCS e la loro concretizzazione;
- la CRMPCi viene informata regolarmente sull'esito, non viene tuttavia coinvolta direttamente nell'iter concernente le richieste d'appoggio da parte della polizia.

7.5 Bilancio della direzione del modulo partner

Lo SMCP ERSS 14 ritiene che vi sia necessità d'intervento in particolare nella gestione interdisciplinare degli eventi oltre i confini cantonali. In futuro deve essere possibile aumentare la capacità d'azione della

CRMPCi affinché più Cantoni insieme possano gestire a lungo termine dal punto di vista operativo eventi concernenti la polizia e la protezione della popolazione. Una possibile soluzione è rappresentata da un nuovo Stato maggiore di condotta e di pianificazione per la gestione intercantonale degli eventi, sulla base del modello SMCI o SMCP.

Affinché un tale progetto abbia successo, in primo luogo bisogna assicurare che il concetto IKAPOL attualmente utilizzato sia compreso correttamente da tutti ed interpretato ovunque allo stesso modo. Inoltre, è necessario riflettere senza riserve su un concordato in materia di protezione della popolazione nonché sull'armonizzazione delle delimitazioni dei concordati e dei settori rilevanti per la sicurezza.

Lo Stato maggiore di condotta della polizia (SMCP ERSS 14) nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS)

Lo SMCP rappresenta l'ulteriore sviluppo del concetto IKAPOL praticato attualmente. Con lo SMCP (e lo SMCI) la condotta della polizia a livello nazionale dispone sul piano operativo (CCPCS e GL Op CCPCS) di uno strumento con il quale, nel caso di una crisi nazionale, è in grado di adempiere in modo efficace alle proprie responsabilità e di garantire a lungo termine la propria capacità di agire.

I suoi compiti spaziano dal coordinamento, alla pianificazione dell'impiego fino alla direzione dell'impiego, nel rispetto delle competenze delle polizie cantonali. Ciò significa che in fin dei conti sono sempre i Cantoni ad avere il potere decisionale in merito alla concessione di mezzi (in particolare mezzi di polizia).

Una strutturazione secondo AFC (quindi un'articolazione funzionale e non territoriale) necessita di un'istruzione di stato maggiore mirata nonché di un corrispondente allenamento.

Al momento attuale, la differenza sostanziale a livello strutturale e organizzativo (non contestata) rispetto alla gestione di eventi non poliziesca (mancanza di uno strumento analogo allo SMCP nell'ambito della CRMPCi) potrebbe ostacolare notevolmente l'auspicata efficacia integrata di polizia e protezione della popolazione in caso di evento.

Il progetto pilota SMCP permette al Meccanismo di consultazione e coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (MCC RSS) di assumere il proprio ruolo, limitato, giustamente, alla consultazione e al coordinamento (escludendo quindi la condotta dell'impiego).

Effetto dell'ERSS 14 nell'ambito della polizia

L'esercitazione ha contribuito al consolidamento del progetto pilota SMCP e della collaborazione tra la CCPCS e la CRMPCi.

Prossimi passi

- Analisi della documentazione allestita dallo SMCP ERSS 14 per quanto concerne la sua validità come base per pianificazioni previsionali in caso d'impiego;
- redazione di pertinenti documenti quadro sulla base delle proposte elaborate dallo SMCP ERSS 14 durante l'esercitazione (priorizzazione dei compiti, costituzione di riserve, diritto d'emergenza ecc.);
- scambio di opinioni con la CRMPCi in merito all'avvicinamento funzionale (concordato in materia di protezione della popolazione, SMCI in materia di protezione della popolazione e Stato maggiore di pianificazione e di condotta congiunto CCPCS/CRMPCi);
- integrazione nella discussione della tematica delle delimitazioni uniformi dei concordati e dei settori.

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14

L'ERSS 14 ha offerto la possibilità di testare il progetto pilota Stato maggiore di condotta della polizia.

Prima dell'esercitazione diversi Cantoni avevano espresso riserve in merito al progetto Stato maggiore di condotta della polizia. Si temeva che potesse avere effetti pregiudizievoli e che avrebbe messo i Cantoni di fronte al fatto compiuto.

Il progetto pilota sarà sviluppato ulteriormente sulla base delle esperienze dell'ERSS 14. Dovranno essere inoltre risolte le questioni ancora aperte.

In particolare dovranno essere esaminati i feedback e le riserve di diversi Cantoni.

Inoltre, le aspettative da parte dello Stato maggiore di condotta della polizia per quanto riguarda il concordato in materia di protezione della popolazione e l'organo operativo, ad esempio nella CRMPCi, non sono completamente condivise dai capi di stato maggiore degli SMCC/OrgCantCond. Nell'ottica di una situazione d'emergenza nazionale, tali divergenze d'opinione dovrebbero essere analizzate ed appianate.

Il numero di richieste e di offerte di prestazioni dell'ERSS 14 non può essere applicato direttamente come valore empirico a una situazione d'emergenza reale.

8 Modulo Verifica dei sistemi di informazione e di comunicazione (TIC)

L'ERSS 14 ha confermato l'importanza fondamentale dei sistemi TIC per la gestione delle crisi e la relativa necessità di prioritizzazione. Collegamenti sicuri e stabili sono indispensabili per la condotta e la gestione delle crisi. Nel caso di una penuria di energia elettrica della durata di più settimane i sistemi TIC esaminati sarebbero fortemente limitati e non sarebbero in grado di affrontare la situazione.

Premessa della direzione dell'ERSS 14

Il rapporto dettagliato e completo del modulo Verifica dei sistemi di informazione e di comunicazione (TIC) è contenuto nell'allegato 4. È un testo tecnico, destinato quindi principalmente agli specialisti. Il presente capitolo intende soprattutto presentare i risultati.

8.1 Obiettivi del modulo

Il modulo intende verificare se, e in quale misura, i sistemi tecnici e le infrastrutture dell'aiuto alla condotta sono in grado di affrontare una penuria di energia elettrica duratura/un'interruzione di corrente di diversi giorni.

Questo capitolo contribuisce quindi a rispondere alla quarta domanda della piattaforma politica.

Nel quadro del modulo sono stati esaminati i sistemi di condotta rilevanti a livello di Confederazione e a livello sovracantonale (tra più Cantoni o tra Cantoni e Confederazione).

8.2 Risultati

Tra i sistemi analizzati soddisfano le esigenze unicamente quelli in grado di affrontare un'interruzione di corrente e una situazione di penuria di energia elettrica:

Condotta e comunicazione:

Bernradio, FIS FT, sistema radio d'emergenza DFAE, rete fissa per la telefonia (messa fuori servizio prevista nel 2016) e POLYCOM.

Allarme e informazione:

POLYALERT e POLYINFORM (radio IBK).

Reti e tecnologie:

Rete di condotta Svizzera, rete di dati del settore elettrico (interna), rete telefonica del settore elettrico (interna), USKA, ComSic RSS (se disponibile).

I sistemi la cui funzionalità è estremamente/molto limitata in caso di crisi ostacolano o impediscono un flusso di dati tempestivo, affidabile e regolare. In que-

sto modo si limita considerevolmente la condotta, la comunicazione, l'informazione e l'allarme a tutti i livelli e tra di essi.

Ciò si applica anche agli ambiti seguenti: mobilità (ad es. telecomunicazioni per il traffico su rotaia), approvvigionamento/smaltimento (ad es. sistemi bancari, sistemi di prenotazione, registratori di cassa, sistemi di rifornimento, sistemi logistici), sicurezza pubblica (ad es. cattivo funzionamento del numero d'emergenza), sanità pubblica (ad es. SII). La gestione di una situazione d'emergenza risulterebbe rallentata e difficoltosa.

In una situazione di penuria di energia elettrica duratura non si potrebbe fare affidamento su tali sistemi. Tuttavia, con poche misure mirate sarebbe possibile aumentare velocemente e in modo significativo la resilienza di determinati sistemi.

Nella maggior parte dei casi l'autonomia di approvvigionamento dei sistemi non soddisfa le esigenze di una situazione d'emergenza duratura. Tali sistemi sono pensati per interruzioni di corrente della durata di minuti o di qualche ora e non sono in grado di affrontare continue interruzioni di corrente della durata di più ore per diverse settimane (con o senza ODEI). Inoltre, in una situazione persistente di penuria di energia elettrica la capacità delle batterie diminuisce costantemente a causa delle fasi di ricarica troppo brevi.

Spesso non ci sono ancora piani d'emergenza per l'approvvigionamento (ad es. carburante per i gruppi elettrogeni, batterie), inclusa la prioritizzazione di sistemi TIC rilevanti in situazioni di penuria di energia elettrica. Più è scarsa l'autonomia di un sistema (tra l'altro per motivi di costo), più diventa importante un concetto per l'approvvigionamento.

Talvolta la disponibilità e la funzionalità delle TIC è sia causa che soluzione della crisi. Occorre inoltre tenere conto che nei Cantoni e negli uffici federali esaminati la situazione, le esigenze, le valutazioni e, di conseguenza, le pianificazioni preventive e le misure adottate variano fortemente.

8.3 Raccomandazioni della direzione del modulo

Occorrerebbe aumentare la resilienza dei sistemi e trovare alternative per inviare dati importanti attraverso sistemi sicuri (esempio: SAP-ERP, Swisstopo e dati PES e SII attraverso FIS FT).

In generale tutti gli elementi di una catena dovrebbero avere la stessa resistenza. Server, stazioni base, reti di trasporto e apparecchi terminali dovrebbero disporre di un'alimentazione elettrica che in caso di crisi sia garantita all'incirca per la stessa durata (esempio: POLYCOM, POLYINFORM, Swissphone, KOMBV-KTV, rete mobile e telefono satellitare).

Alcuni Cantoni hanno l'esigenza di collegarsi a una rete sicura e questa esigenza deve assolutamente essere soddisfatta (esempio: instradamento dinamico).

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14

Per aumentare la resilienza dei sistemi occorre: identificare i sistemi rilevanti in caso di crisi che è possibile rendere maggiormente resilienti con relativamente poca spesa e pochi oneri. Tali sistemi dovrebbero essere rafforzati. identificare, catalogare e priorizzare i sistemi rilevanti con poca autonomia di approvvigionamento. Per tali sistemi è necessario elaborare un piano di rifornimento preventivo.

9 Esercizio di condotta strategica 2009 (ECS 09)

L'Esercizio di condotta strategica 2009 (ECS 09) si è occupato della preparazione a una crisi d'approvvigionamento nel settore dell'elettricità e quindi di temi analoghi a quelli trattati dall'ERSS 14. Di conseguenza, i risultati illustrati nel Rapporto della Cancelleria federale sull'ECS 09 sono rilevanti anche per l'ERSS 14. Essenziali sono in particolare quattro decisioni del Consiglio federale e 12 misure/raccomandazioni del rapporto successivo all'ECS 09 redatto dal Dipartimento federale dell'economia del 2012. Esse sono riassunte nella tabella 3.

Decisioni
Il DFE è incaricato di eseguire, congiuntamente ai dipartimenti e alla Cancelleria federale, un'analisi approfondita degli effetti di una penuria di energia elettrica nei differenti ambiti istituzionali e di presentare entro la metà del 2011 un rapporto all'attenzione del Consiglio federale sottoponendo, per quanto possibile, relative proposte.
Il DFE è incaricato di chiarire, congiuntamente al DATEC, i punti in sospeso di cui al Memorandum of Understanding del 10 maggio 2010 tra l'UFAE e l'UFE e in seguito di elaborare entro la fine del 2010 un progetto da sottoporre a consultazione o a indagine conoscitiva.
La Cancelleria federale emana, congiuntamente ai dipartimenti, una direttiva sul piano di continuità operativa nel caso di una penuria di energia elettrica. I dipartimenti assicurano che i loro piani di continuità operativa prevedano il caso di una penuria di energia elettrica e presentano entro la metà del 2011 al Consiglio federale un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori.
La Cancelleria federale sottopone entro la metà del 2011 al Consiglio federale le proposte di miglioramento: del supporto tecnico e in materia di tecnica di gestione in quanto stato maggiore del Consiglio federale e della gestione delle crisi a livello interdipartimentale nel quadro delle competenze della Cancelleria federale secondo le istruzioni del Consiglio federale del 24 ottobre 2007.
Misure/raccomandazioni (rapporto successivo)
Definizione del livello adeguato di approvvigionamento e delle condizioni nel caso di una penuria di energia elettrica: DFE (UFAE)
Dispositivo di crisi relativo all'approvvigionamento di denaro contante e al traffico elettronico dei pagamenti: DFF
Elaborazione di misure di sensibilizzazione concernenti la sanità pubblica/gli ospedali: DFI (UFSP) e DFE (UFAE)
Accertamenti sulla capacità operativa delle autorità cantonali di polizia: raccomandazione alla CDDGP
Piani d'emergenza AFD: DFF (AFD)
Capacità di resistenza delle telecomunicazioni: DATEC (UFCOM) e DFE (UFAE)
Mantenimento del traffico individuale e dei trasporti pubblici terrestri: DATEC (UFT, USTRA) e DFE (UFAE)
Disponibilità dell'aviazione civile: DATEC (UFAC) e DFE (UFAE)
Garanzia del funzionamento di POLYCOM: DDPS (UFPP)
Sensibilizzazione dell'industria alimentare e degli allevatori
Necessità d'intervento nell'ambito delle dogane e della protezione delle frontiere (concernenti le TIC); DFF incaricato di proporre delle misure
Necessità d'intervento per garantire i contatti internazionali della Confederazione

Tabella 4: Decisione del Consiglio federale del 18 giugno 2010; Rapporto di valutazione ECS 09 compreso il rapporto successivo del 27 giugno 2012

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14:

Nel quadro dell'ulteriore elaborazione dell'ERSS 14, occorre integrare le decisioni dell'ECS 09 e il relativo stato di attuazione.

Non spettava alla direzione dell'esercitazione ERSS 14 stabilire lo stato di attuazione.

Le conoscenze, proposte e raccomandazioni tratte dall'ERSS14 indicano un'ampia concordanza con quelle tratte dall'ECS 09 e con le raccomandazioni formulate nel rapporto finale.

Da un lato è un fatto rallegrante, anche dal punto di vista dei Cantoni e di terzi, che le conoscenze acquisite a suo tempo siano ora confermate, ma dall'altro ciò evidenzia chiaramente l'importanza e l'urgenza di avviare rapidamente l'attuazione delle misure.

La sensibilizzazione promossa nell'ambito dell'ERSS 14 dovrebbe contribuirvi.

10 Risposte alle domande della piattaforma politica della RSS

Premessa

Anche dopo la presentazione dei dati acquisiti in occasione dell'ERSS 14 è possibile rispondere solo in parte alle domande.

Non esiste alcun evento reale comparabile alla complessa situazione di emergenza oggetto dell'esercitazione. Molti aspetti relativi all'ERSS 14 non erano misurabili. Per i punti per i quali era difficile stabilire criteri e indicatori, l'analisi ha fatto riferimento a studi scientifici nonché a ipotesi e aspettative elaborate con gli specialisti.

Le procedure e le strutture sono state verificate e in alcuni punti sono emersi dei doppioni. Sono stati poi analizzati temi e problemi già noti ma mai affrontati esplicitamente prima d'ora.

Con l'ERSS 14 si intende verificare e documentare in modo semplice ed efficace se:

... la Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) è in grado di gestire contemporaneamente da due a tre grandi eventi (situazioni d'emergenza, crisi oppure catastrofi) di importanza nazionale e di coordinare in maniera efficace il sostegno internazionale

La gestione di eventi di questo tipo rappresenta sempre una grande sfida, anche con strutture collaudate, impiegando tutte le risorse disponibili e collaborando strettamente con tutti i partner nonché con la popolazione.

Di principio la Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) potrebbe certamente gestire eventi simili di portata nazionale e in contemporanea. Deve esserne in grado; la domanda è con quali tempi e modalità. La Confederazione, i Cantoni e terzi hanno già adottato ampie misure preparatorie in questo senso.

La RSS è composta dalle organizzazioni necessarie per svolgere questo compito. I suoi partner dispongono inoltre delle corrispondenti risorse e competenze. Sarebbe inoltre in grado di richiedere e coordinare il sostegno internazionale.

Una parte delle strutture e delle procedure necessarie per il coordinamento nazionale non è però ancora sufficientemente sviluppata, conosciuta e collaudata. Spesso ci si concentra profondamente sul proprio settore, il che è positivo, ma in questo modo si rischia di perdere la visione d'insieme.

Nella gestione delle crisi i rapporti informali a tutti i livelli, che già sono straordinariamente buoni, assumerebbero una grande importanza. L'improvvisazione e il talento organizzativo permetterebbero sicuramente di superare molti problemi.

... vi sono lacune o necessità d'intervento nell'ambito della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di grandi situazioni di crisi

Di principio la collaborazione sarebbe regolata conformemente alla ripartizione delle competenze e alla responsabilità comune. Sussistono determinate lacune da un lato nella collaborazione intercantonale e dall'altro nella collaborazione tra Cantoni e servizi federali. Lacune, un livello d'informazione diseguale, aspettative e concezioni differenti producono confusione e incomprensioni. La necessità d'intervento riguarda l'auspicato maggior coinvolgimento dei Cantoni nel dialogo politico e soprattutto nel dialogo operativo.

Sussistono lacune e necessità d'intervento nell'allestimento del quadro della situazione, nella presentazione elettronica della situazione, nella gestione delle risorse della Confederazione e per quanto riguarda un sistema di comunicazione sicuro.

... il Meccanismo di consultazione e di coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (MCC RSS), lo Stato maggiore federale NBCN (SMF NBCN) e altri organi della Confederazione, dei Cantoni e di terzi sono funzionali e adempiono i loro compiti

La RSS nel suo complesso si è rivelata assolutamente necessaria per la gestione di una situazione di crisi nazionale multipla, sostanzialmente appropriata ed efficace.

In linea di massima la maggior parte degli organi sarebbero funzionali e potrebbero svolgere i loro compiti. Esistono margini di ottimizzazione e i possibili adeguamenti sono già stati in parte evidenziati.

Più i rispettivi compiti e competenze sono stabiliti in modo chiaro e più le procedure sono collaudate, tanto meglio funzioneranno i vari gruppi e organi. Allo stesso tempo in situazioni di crisi è importante agire con forza innovativa e flessibilità.

Nei Cantoni stessi la stragrande maggioranza delle strutture e delle procedure è funzionale. La capacità di resistenza per settimane o mesi è però molto spesso critica. Alcuni adeguamenti sono stati presi in considerazione e sono già stati predisposti durante l'ERSS 14.

... i sistemi tecnici e le infrastrutture dell'aiuto alla condotta soddisfano i requisiti

Le analisi e i test svolti prima e durante l'ERSS 14 hanno fornito una buona panoramica a livello nazionale. In generale gli obiettivi sono stati raggiunti, sicuramente almeno in vasti ambiti. Lacune e carenze nelle attività quotidiane, negli impieghi e negli esercizi erano in parte già noti. Misure e miglioramenti erano in parte già stati messi in atto, stanno per essere adottati o sono in programma.

Dall'ERSS 14 è però emerso che in caso di blackout o di penuria prolungata di energia elettrica il funzionamento di molti sistemi non è assicurato e le esigenze non potrebbero essere soddisfatte, o perlomeno non senza difficoltà.

Emerge quindi la necessità urgente, generale e più volte riconfermata, di un unico sistema di comunicazione a banda larga a prova di crisi. Sono già stati intrapresi i primi passi in questa direzione.

... le responsabilità per le misure, l'impiego di mezzi, l'informazione e la comunicazione in caso di crisi sono definite ed appropriate

Di norma le responsabilità sono stabilite, e nella maggior parte dei casi sono anche appropriate. Esistono ancora determinati deficit nella comunicazione che impediscono di far fronte alle sfide in caso di penuria di energia elettrica.

In caso di eventi di importanza regionale e soprattutto nazionale, alcuni Cantoni auspicano che la Confederazione emani le corrispondenti direttive e, se necessario, che essa assuma i relativi compiti di coordinamento. Gli auspici differiscono però tra loro.

In parte mancano anche strategie di gestione, pianificazioni preventive e misure in caso di penuria prolungata di energia elettrica. Non si è ancora riusciti a coinvolgere a sufficienza tutti i partner rilevanti della RSS, compresi i privati.

11 Raccomandazioni del direttore dell'ERSS 14 all'attenzione della piattaforma politica della RSS

Le raccomandazioni si basano su una serie di osservazioni, constatazioni e dati di fatto rilevati e apparsi durante l'esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014 (ERSS 14). Questi elementi sono stati verificati, discussi e analizzati durante i colloqui con innumerevoli persone chiave e specialisti.

Raccomandazione 1: Rete integrata Svizzera per la sicurezza

Situazione

L'ERSS ha comprovato la necessità e anche l'aspettativa di un dialogo sia politico che operativo. Al riguardo, sono indispensabili processi chiari e organismi designati. Questo, al momento, non è ancora completamente realizzato.

Il dialogo politico deve avvenire nella piattaforma politica della RSS. Le discussioni di tematiche rilevanti per la RSS sono già state avviate da quattro membri di esecutivi. Già prima e anche durante l'ERSS 14 non era ben chiaro se – e come – altri membri di esecutivi avrebbero dovuto partecipare al dialogo politico.

Il comitato direttivo elabora, sotto la guida del Delegato, l'agenda della politica di sicurezza, in base alle indicazioni della piattaforma politica della RSS e istituisce dei gruppi di lavoro limitati nel tempo. Tuttavia, il comitato direttivo non interviene nelle questioni operative della gestione della crisi. Dall'ERSS 14 è risultato che la collaborazione con gli altri organismi non era chiaramente definita e quindi non era nemmeno interpretabile.

Raccomandazione

La piattaforma politica della RSS va portata avanti nella sua forma attuale. Bisogna disciplinare come estendere l'eventuale partecipazione ad altri consiglieri federali e consiglieri di Stato o a conferenze intergovernative, nel rispetto del principio della parità, e come le intenzioni della piattaforma politica della RSS potrebbero essere attuate in decisioni del Consiglio federale, dei governi cantonali o di conferenze intergovernative.

Anche il comitato direttivo va mantenuto. Bisognerebbe verificare ed eventualmente adattare il suo ruolo, i suoi compiti e la sua composizione. Se necessario va anche ampliata la sua dotazione di personale. Anche qui va applicato il principio della parità.

Per aumentare l'efficacia e migliorare l'accettazione bisogna definire e comunicare i compiti e i ruoli, come pure i processi e le strutture in seno al Meccanismo di consultazione e coordinamento nel quadro della RSS. In quest'ottica, vanno tenute in debito conto le strutture e gli organismi esistenti (p. es. Stato maggiore federale NBCN) e gli sviluppi attuali (p. es. rapporto sull'attuazione della strategia della popolazione 2015+).

Raccomandazione 2: Stato maggiore federale NBCN

Situazione

In caso di eventi NBCN di portata nazionale, per il coordinamento delle attività della Confederazione viene attivato lo Stato maggiore federale NBCN. Si tratta fondamentalmente di gestire il dialogo operativo. Quest'ultimo deve essere portato avanti a livello intercantonale, nello Stato maggiore federale NBCN, tra lo Stato maggiore federale NBCN e gli organi di condotta cantonali nonché terzi. Durante l'ERSS 14 è emerso che si è ancora in presenza di lacune e carenze, nonché di concezioni e aspettative molto differenziati. Questi elementi vanno chiariti, armonizzati e completati. In primo piano vi sono le questioni interne dello Stato maggiore federale NBCN, le delimitazioni con altri organismi e la collaborazione con i Cantoni.

Raccomandazione

Lo Stato maggiore federale NBCN va sottoposto a verifica e ulteriormente sviluppato per quanto riguarda mandato, funzione, struttura, composizione e denominazione. In collegamento con i Cantoni bisogna chiarire e ottimizzare la loro rappresentanza nello Stato maggiore federale. Vanno anche chiarite e definite le interfacce con altri stati maggiori, organi e terzi. Lo Stato maggiore federale deve poter essere flessibile, nonché avere una composizione e una capacità operativa adatte a ogni evento.

Raccomandazione 3: Informazione e comunicazione

Situazione

È incontestata l'importanza dell'informazione e della comunicazione. Tuttavia, si è sempre ancora confrontati a incomprensioni e dissensi a causa di pareri e aspettative divergenti e, in parte, anche a causa di conoscenze superficiali delle competenze e dei processi nella comunicazione tra Confederazione, Cantoni e terzi.

Si è anche notato che bisogna migliorare il coordinamento (contenutistico e temporale) dell'informazione e della comunicazione tra i livelli dello Stato nonché nei confronti di terzi. Per conseguire un'ottimizzazione, la Cancelleria federale prevede di organizzare nel 2015 un workshop con i Cantoni e intende creare un gruppo di lavoro sulla comunicazione Confederazione-Cantoni in caso di crisi.

Per l'informazione e la comunicazione si ricorre a svariati sistemi TIC. Le analisi fatte su questi sistemi hanno dimostrato che, in caso di penuria di energia elettrica, essi sono utilizzabili solo in misura limitata. Questo rende difficile la comunicazione tra la Confederazione e i Cantoni, tra i Cantoni e con la popolazione e l'economia.

Raccomandazione

Bisogna attuare le misure previste dalla Cancelleria federale, come il workshop con i Cantoni e la creazione di un gruppo di lavoro sulla comunicazione Confederazione-Cantoni in caso di crisi.

Al riguardo, particolare attenzione va prestata alle difficoltà in materia di comunicazione risultanti dalla penuria di energia elettrica.

Raccomandazione 4: Analisi coordinata della situazione e presentazione elettronica della situazione

Situazione

A più riprese è stato espresso l'auspicio di avere una rappresentazione consolidata della situazione. La soluzione ideale è costituita dall'attuale analisi coordinata della situazione effettuata dai due centri di notifica che si coordinano e completano: il CNA/UFPP (Centro di notifica e di analisi della situazione, settore pericoli) e il CFS/SIC (Centro federale di situazione, settore minacce). La Centrale nazionale d'allarme (CENAL) garantisce lo scambio d'informazioni tra la Confederazione e i Cantoni, e provvede all'allestimento del quadro della situazione dal punto di vista della protezione

della popolazione. Al Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) compete invece la valutazione della situazione dal punto di vista della sicurezza. Insieme sono responsabili di fornire una rappresentazione della situazione generale.

Se in futuro si vuole effettuare un'analisi della situazione a tutti i livelli, bisognerà integrare i Cantoni direttamente nella situazione generale. Il quadro della situazione integrale deve essere messo a disposizione di tutti i partner della RSS in base alle loro esigenze.

Raccomandazione

Bisogna sviluppare ulteriormente, attraverso una presentazione elettronica della situazione (PES), le misure atte a creare un'equipollenza di conoscenze e una rappresentazione della situazione generale. È necessario chiarire più approfonditamente il flusso d'informazioni tra i servizi federali e i Cantoni attraverso il canale di condotta e quello specialistico. Bisogna definire procedure e iter. Bisogna rivalutare ulteriormente la situazione generale, in modo tale che la situazione delle infrastrutture critiche presenti più contenuti (condensazione) e sia più chiara (visualizzazione). Ogni soluzione tecnica deve prevedere la raccolta, l'elaborazione e l'approntamento di informazioni anche in caso di penuria di corrente elettrica.

Raccomandazione 5: Gestione delle risorse della Confederazione

Situazione

In una situazione d'emergenza, a livello di Confederazione è imperativo che almeno le risorse necessarie, i mezzi nazionali, internazionali, civili e militari siano registrati, gestiti e prioritizzati centralmente nonché, con riserva dell'approvazione da parte del Consiglio federale, assegnati. Con la Gestione delle risorse Confederazione si dispone dello strumento giusto per il coordinamento dell'impiego delle risorse. Nel rapporto finale SEISMO 12 si è raccomandata la concretizzazione della Gestione delle risorse della Confederazione, che, sotto la responsabilità dello Stato maggiore federale NBCN, sarà introdotta entro la fine del 2016. Oggi la Gestione delle risorse della Confederazione è ancora troppo poco capita e accettata. Per i motivi addotti, nell'ERSS 14 i processi previsti – malgrado le esaustive consultazioni preparatorie – hanno potuto essere verificati solo parzialmente. Di conseguenza, le dichiarazioni e i risultati, sia positivi che negativi, dovrebbero essere apprezzati mantenendo uno spirito critico.

Raccomandazione

La Gestione delle risorse della Confederazione deve essere semplice, i processi e le competenze decisionali devono essere trasparenti e basati sulle strutture e sulle procedure esistenti. Bisogna tenere conto del campo di tensioni tra una delega precoce ed esauritiva delle competenze decisionali (accettazione più rapida e più bassa) e la decisione di questioni scottanti al massimo livello politico (accettazione più lenta e più alta). Le questioni in sospeso e l'obbligatorietà giuridica devono essere delucidate e regolate insieme ai Cantoni e all'esercito.

La Gestione delle risorse della Confederazione deve essere concretizzata nella pratica entro la fine del 2016, testata con ulteriori esercitazioni e, a partire dal 2017, impiegata come processo standardizzato.

Raccomandazione 6: Sensibilizzazione in relazione alla vulnerabilità della società

Situazione

L'ERSS 14 ha dimostrato che, specialmente all'inizio, si sono fortemente sottovalutati gli effetti, le interdipendenze e le sfide di una situazione d'emergenza complessa. L'ERSS 14 ha però già fornito un marcato contributo alla sensibilizzazione di molte cerchie.

Raccomandazione

A livello federale e cantonale bisogna continuare nel processo di sensibilizzazione di autorità, amministrazioni, economia e popolazione sulla vulnerabilità della società in situazioni di crisi per quanto riguarda l'approvvigionamento di beni vitali, e in particolare anche sulla tematica della penuria di energia elettrica.

Raccomandazione 7: Business Continuity Management (BCM)

Situazione

L'ERSS 14 ha dimostrato che in alcuni settori ci sono dei deficit a livello di Business Continuity Management, che in parte erano già stati individuati durante l'ECS 09.

Si tratta sia di lacune anticipabili in materia di personale (per esempio la capacità di resistenza durante una pandemia di influenza) sia di problemi infrastrutturali.

Raccomandazione

I partner nella RSS devono assolutamente prestare l'attenzione necessaria al Business Continuity Management, effettuare le rispettive analisi e avviare i provvedimenti indispensabili.

Raccomandazione 8: Sanità pubblica/pandemia

Situazione

Non sono ancora abbastanza noti gli effetti di una situazione persistente di penuria di energia elettrica. La sanità pubblica è solitamente in grado di superare solo brevi interruzioni di corrente. Questo è già stato individuato dall'UFSP e dal servizio sanitario coordinato e, nel quadro di un dialogo con i Cantoni, sono già stati avviati dei provvedimenti.

Una pandemia può essere superata con perdite più o meno ingenti. Tuttavia, le sfide del Business Continuity Management continuano a essere sottovalutate. Le competenze dei partner sono descritte nel Piano svizzero per la pandemia influenzale 2013 e sono di per sé chiare, ma non sono percepite ovunque con la stessa sensibilità.

Raccomandazione

In una situazione d'emergenza è determinante la collaborazione tra l'UFSP e il servizio sanitario coordinato a sostegno dei servizi sanitari cantonali. Per questo motivo bisogna ancora verificare come la collaborazione possa essere ulteriormente migliorata e gestita in modo ancora più efficiente.

Per prepararsi a una pandemia bisogna applicare le strategie e i provvedimenti previsti dal Piano svizzero per la pandemia influenzale 2013, adattandoli e confrontandoli tra loro. In caso di pandemia bisogna applicarli e non ridiscuterli partendo di nuovo da zero. È indispensabile effettuare le revisioni pianificate.

Raccomandazione 9: Approvvigionamento elettrico

Situazione

L'ERSS 14 ha dimostrato che una situazione di penuria di energia elettrica, protratta nel tempo, comporterebbe forti limitazioni nell'approvvigionamento di base e potrebbe addirittura comprometterlo.

Lo studio avveduto e approfondito della situazione di penuria di energia elettrica ha consentito ai responsabili di capire la poliedricità e le dimensioni dei problemi, nonché di individuare meglio le conseguenze. Da parte della Confederazione/UF AE, d'intesa con l'economia e gli uffici cantonali, sono già stati eseguiti ampi preparativi e sono già state adottate misure preventive. Già solo il contingentamento presso i grandi consumatori presuppone preparativi molto ampi, estesi sull'arco di diversi anni.

Ciononostante in molti luoghi mancano conoscenze adeguate sulle misure previste e pianificate. A questo riguardo, è noto che sussiste un fabbisogno di recupero. Comunque sia, in questo settore in futuro bisognerà staccarsi dal principio finora vigente del pick-up. Alcuni Cantoni cercano già delle soluzioni per essere pronti ad affrontare una situazione di penuria di energia elettrica, con tutte le ripercussioni che questa potrebbe avere su società, economia e autorità. Tutto ciò è realizzabile efficacemente solo in stretto interscambio tra tutti gli attori: la Confederazione, i Cantoni, l'economia nonché i gestori delle infrastrutture critiche.

Raccomandazione

La Confederazione e i Cantoni, insieme all'economia, devono illustrare quali provvedimenti sono già previsti per garantire l'approvvigionamento elettrico e informare sugli effetti e sulle conseguenze prospettate. Inoltre, bisogna verificare, in vista di possibili miglioramenti, i passi realizzati e i provvedimenti adottati finora.

Raccomandazione 10: Approvvigionamento di derrate alimentari e beni di consumo quotidiano

Situazione

La mancanza di conoscenze relative alla pianificazione preventiva rilevata per l'approvvigionamento di corrente è constatabile anche per l'approvvigionamento di derrate alimentari. I rappresentanti degli esecutivi e gli organi di condotta cantonali hanno maggiore consapevolezza della dipendenza dall'elettricità, dalle catene di approvvigionamento (dal produttore al dettagliante) e dai limiti del sistema just-in-time. Anche a questo riguardo i Cantoni stanno cercando soluzioni adeguate per prepararsi meglio a un'eventuale situazione d'emergenza.

Raccomandazione

La Confederazione, i Cantoni e l'economia devono comunicare maggiormente quali misure principali sono già pianificate, dove sussiste eventualmente necessità d'intervento e come i Cantoni e la popolazione potrebbero prepararsi meglio a una situazione d'emergenza.

Raccomandazione 11: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

Situazione

La preoccupazione di una comunicazione sicura è stata spesso oggetto di discussioni. In generale trova sostegno la richiesta di un sistema a banda larga a prova di crisi e di intercettazioni che copra tutto il territorio nazionale. Questo è indubbiamente un passo decisivo per la condotta durante la crisi e l'aumento della resilienza.

Raccomandazione

Bisogna creare una rete integrata di dati sicura; essa deve comprendere i servizi della Confederazione, dei Cantoni e terzi che svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza e l'approvvigionamento del Paese.

Raccomandazione 12: Infrastrutture critiche

Situazione

I gestori delle infrastrutture critiche (IC) forniscono prodotti e servizi fondamentali alla società, all'economia e allo Stato. Per questo motivo lo Stato ha interesse a evitare interruzioni dell'approvvigionamento e a minimizzare eventuali ripercussioni. Nell'ambito delle loro attività imprenditoriali, i gestori sono responsabili della funzionalità e della protezione delle rispettive infrastrutture. Tuttavia, tali gestori sono sostenuti precauzionalmente (p. es. Guida PIC) con diversi provvedimenti, tra cui l'approvvigionamento economico del Paese e la strategia per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC). In caso di crisi possono ricevere un aiuto a titolo sussidiario se i loro mezzi sono esauriti o se sono state ordinate delle misure dall'autorità. L'ERSS14 fa presagire che una penuria persistente avrà degli effetti molto marcati e le autorità saranno sollecitate a intervenire.

Raccomandazione

L'attuale inventario PIC va utilizzato per i diversi lavori di pianificazione preventivi e relativi agli interventi (piani di disattivazione e gestione, gestione delle risorse, ecc.). Vanno verificati gli aspetti giuridici delle domande dei gestori di IC in merito all'appoggio sussidiario. Occorre parimenti sottoporre a verifica i punti di contatto a livello di Confederazione e Cantoni, nonché per i processi di inoltro delle domande.

Raccomandazione 13: Collaborazione tra i Cantoni

Situazione

La collaborazione intercantonale dei corpi di polizia è disciplinata con l'IKAPOL. I processi e le strutture sono collaudati, hanno dimostrato la loro validità e sono sviluppati a livello puntuale. Presso gli altri partner della protezione della popolazione non vi è alcuna cooperazione paragonabile di questa portata.

Raccomandazione

La CG MPP dovrebbe verificare il fabbisogno, le possibilità e i limiti della collaborazione intercantonale in merito alla protezione della popolazione e informare la piattaforma politica della RSS sui risultati e sull'ulteriore modo di procedere.

Raccomandazione 14: Collaborazione internazionale

Situazione

Durante l'ERSS 14 si è toccato solo in modo marginale l'aspetto della collaborazione internazionale, ivi compreso quello degli aiuti. Ciononostante sarebbe utile continuare ad analizzare i problemi che toccherebbero la capitale e i Cantoni di frontiera. A questo si aggiungerebbe anche l'esame delle questioni della collaborazione con i Paesi limitrofi durante la crisi ed eventuali richieste di risarcimento nei confronti della Svizzera.

Raccomandazione

Nell'ambito della pianificazione preventiva, i servizi competenti della Confederazione e i Cantoni interessati dovrebbero trattare in modo approfondito la questione della collaborazione internazionale in caso di penuria persistente di energia elettrica e individuare corrispondenti misure.

Raccomandazione 15: Trasferimento del know-how ed esercitazioni della rete integrata

Situazione

Prima e durante l'ERSS 14 è emerso che la conoscenza delle strutture, competenze e basi giuridiche nonché dei concetti e delle pianificazioni era parziale o limitata. Questa situazione è stata fonte di incomprensioni, incertezze e, in parte, anche di dubbi. In futuro ciò va evitato.

I Cantoni e la Confederazione sono di regola confrontati con la gestione di eventi di portata locale, o eventualmente intercantonale, ma non sono abituati ad affrontare le sfide che comporta una crisi nazionale.

L'ERSS 14 ha dimostrato che i punti deboli nella gestione nazionale della crisi appaiono evidenti solo quando gli attori della sicurezza della Confederazione e dei Cantoni si esercitano contemporaneamente su uno scenario comune.

Raccomandazione

Il know-how e gli approfonditi preparativi presso la Confederazione, i Cantoni e terzi dovrebbero essere più accessibili e fatti conoscere meglio.

Le esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza consentono ai partner della RSS di occuparsi contemporaneamente di uno o più problemi. Queste esercitazioni dovrebbero tenersi con un ritmo quadriennale affinché negli anni intermedi si abbia il tempo di colmare le lacune nelle conoscenze e di trasporre nella pratica le misure di miglioramento convenute.

Le esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza devono far parte di un concetto globale in materia di grandi esercitazioni con un orizzonte pianificatorio di 8 anni.

È indispensabile avere un team ERSS permanente per seguire la trasposizione degli insegnamenti tratti nonché per concepire e preparare future esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

Raccomandazione 16: Concretizzazione delle misure, monitoraggio e reporting

Situazione

Queste fasi presuppongono la collaborazione costruttiva e incondizionata di tutti i partner della RSS. L'accompagnamento, la gestione e il monitoraggio della concretizzazione delle misure decise devono essere assegnati alla linea e nel contempo al servizio che beneficia delle conoscenze, dell'esperienza e delle risorse di personale adeguate.

Raccomandazione

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione popolazione e dello sport dovrebbe essere incaricato dell'accompagnamento, della gestione, del monitoraggio e del reporting. In particolare, dovrebbero essere tenute in debito conto le misure risultanti dalle esercitazioni effettuate finora, in particolare quelle risultanti dall'ECS 09. Le competenze e le sensibilità andrebbero affrontate con circospezione.

Il Consiglio federale e la piattaforma politica della RSS devono essere informati regolarmente, almeno una volta l'anno, sullo stato della concretizzazione.

Bibliografia

- ABCN-Referenzszenarien, 2013, LABOR SPIEZ BABS
- Aide-mémoire KATAPLAN-Analyse des dangers et mesures de précaution, Octobre 2008, OFPP
- Auswirkungen des Hitzesommers 2003 auf die Gewässer Dokumentation, 2004, Schriftenreihe Umwelt Hr. 369 Gewässerschutz, PLANAT
- Bedarf an Einsätzen von Zivildienstleistenden bei Katastrophen und Notlagen, Schlussbericht, 6. Dezember 2013, Ernst Basler + Partner
- Bedürfnisse der Bevölkerung nach Information zur persönlichen Vorsorge, Schlussbericht, 29.09.2011, econcept, Im Auftrag des Bundesamts für Bevölkerungsschutz BABS
- Bericht des Bundesrates in Erfüllung des Postulats Malama 10.3045 vom 3. März 2010, Innere Sicherheit. Klärung der Kompetenzen vom 2. März 2012
- Bericht über die Strategische Führungsübung 2009 (SFU 09), Bern, Mai 2010, BK
- Chaos, Ordnung und Machbarkeitswahn, Gerhard Schwarz, 30.10.2010, NZZ
- CRN Report, Factsheet Examining Resilience: A concept to improve societal security and technical safety, June 2009, CRN CSS ETH Zurich, Commissioned by the Federal Office for Civil Protection (FOCP)
- Dann schalten Hacker die Lichter aus. Joshua Pennell. 2010, Zeit Online (www.zeit.de/digital/internet/2010-04/smartgrid-strom-hacker)
- Die Zukunft der nationalen Infrastrukturnetze in der Schweiz, Bericht des Bundesrates vom 24. September 2009
- Der Schutz Kritischer Infrastrukturen und die Ausssenpolitik der Schweiz, September 2004, Zentrum für Internationale Sicherheitspolitik des EDA
- Eierlauf: Kritische Infrastrukturen neu betrachtet, Christiane Schulzki-Haddouti, Report Kritische Infrastrukturen, 2011, c't Heft 4
- Erdbebensicherheit der elektrischen Energieverteilung in der Schweiz, 1. Zwischenbericht im Auftrag BAFU; 2009, RÉSONANCE Ingénieurs-Conseils SA
- Folgebericht zur Strategischen Führungsübung 2009 (SFU 09): Vorbereitungen auf krisenbedingte Versorgungsengpässe im Strombereich, Bern, 27. Juni 2012, EVD
- Gefährdung und Verletzbarkeit moderner Gesellschaften – am Beispiel eines grossräumigen Ausfalls der Stromversorgung, TA-Projekt, November 2010, Büro für Technikfolgen-Abschätzung beim deutschen Bundestag TAB
- Global Risks 2014, Ninth Edition, 2014, World Economic Forum
- Handbuch KOVE, Koordination des Verkehrswesens im Ereignisfall, Ausgabe Februar 2010, BAV
- Handbuch zur Verwaltungsvereinbarung über die interkantonalen Polizeieinsätze, IKAPOL-Behelf, vom Vorstand der Konferenz der kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz (KKPKS) genehmigt am 14.12.2006
- Hochwasser 2000 – Les crues 2000, Ereignisanalyse / Fallbeispiele – Analyse des événements / Cas exemplaires, Berichte des BWG, Serie Wasser – Rapports de l'OFEG, Série Eaux – Rapporti dell'U-FAEG, Serie Acque, Nr. 2 – Bern 2002
- Katalog möglicher Gefährdungen, Grundlage für Gefährdungsanalysen, 2013, BABS
- Katastrophen und Notlagen Schweiz, Risikobericht 2012, BABS
- Konzeptstudie, Gefährdung und Verletzbarkeit moderner Gesellschaften – am Beispiel eines grossräumigen Ausfalls der Stromversorgung, Basel, 20.05.2009, Prognos AG
- Krisenmanagement Stromausfall, Kurzfassung, Krisenmanagement bei einer grossflächigen Unterbrechung der Stromversorgung am Beispiel Baden-Württemberg, 2010, Innenministerium Baden-Württemberg Stuttgart und Bundesamt für Bevölkerungsschutz und Katastrophenhilfe (BBK) Bonn

- Liberalismus oder Staatsintervention. Die Geschichte der Versorgungspolitik im Schweizer Bundesstaat. Maurice Cottier, 2014, Verlag NZZ Zürich
- Méthode KATAPLAN, BABS
- Musternotfallplan Stromausfall, Handlungsempfehlungen zur Vorbereitung auf einen flächendeckenden und langanhaltenden Stromausfall, 01.04.2014, Regierungspräsidium Karlsruhe
- Plötzlich Blackout, Vorbereitung auf einen europaweiten Stromausfall, 2014, Resilienz Netzwerk Österreich, www.ploetzlichblackout.at / www.resilienznetzwerk.at / www.sysfor.org
- 3RG Report. Trendanalyse Bevölkerungsschutz 2025, Chancen und Herausforderungen aus den Bereichen Umwelt, Technologie und Gesellschaft, Zürich 2014, CSS ETH Zürich im Auftrag des BABS
- Schlussbericht Kritikalität der Teilspektoren, Programm Schutz Kritischer Infrastrukturen, 2009, BABS
- Schriften zur Zukunft der Öffentlichen Sicherheit. Das Udenkbare denken, 2012, Zukunftsforum Öffentliche Sicherheit D
- SEISMO 12: Schlussbericht Teil 1, 2012, BABS
- SEISMO 12: Schlussbericht Teil 3 Wahrnehmungen zum Lageverbund, 2012, BABS
- Strategie Bevölkerungsschutz und Zivilschutz 2015+, Bericht des Bundesrates vom 9. Mai 2012
- Szenario eines grossflächigen und lang anhaltenden Stromausfalls in Berlin, BMBF TankNotStrom, Berlin, Oktober 2011, Hochschule für Wirtschaft und Recht Berlin, Bundesministerium für Bildung und Forschung
- Überprüfung der Notfallschutzmassnahmen in der Schweiz, Bericht der interdepartementalen Arbeitsgruppe IDA NOMEX, 2012
- Understanding Crowd Behaviours: A Guide for Readers, 2009, The Cabinet Office Emergency Planning College UK, (www.cabinetoffice.gov.uk/ukresilience)
- Understanding Crowd Behaviours: Guidance and Lessons Identified, 2009, The Cabinet Office Emergency Planning College UK, (www.cabinetoffice.gov.uk/ukresilience)
- Vereinbarung über die interkantonalen Polizeieinsätze (IKAPOL), 6. April 2006, KKJPD
- Verkehrsmanagement Schweiz (VM-CH), Technische Applikationen, 2010, Amstein + Walthert
- Was bei einem Blackout geschieht, Folgen eines langandauernden und grossräumigen Stromausfalls, 2011, Studien des Büros für Technikfolgen-Abschätzung beim Deutschen Bundestag TAB

Allegati

Allegato 1 – Glossario ERSS 14

AE	Approvvigionamento economico del Paese
AF	Amministrazione federale
AFC	ambito fondamentale di condotta
AFD	Amministrazione federale delle dogane
All IP Swisscom	comunicazione e informazione unicamente tramite IP (base di Internet).
AOSS	autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza
AVP	Approvvigionamento di vaccini in caso di pandemia
BAC	Base d'aiuto alla condotta dell'esercito
BCM	Business Continuity Management
BCP	Business Continuity Planning
BLS	Ferrovia Berna-Lötschberg-Sempione
BTA	Telecomunicazione ferroviaria
C4ISTAR	Command and Control, Communication, Computers, Information, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance
C OC	capo dell'organo di condotta
CCPCS	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
CENAL	Centrale nazionale d'allarme
CaF	Cancelleria federale
CF	Consiglio federale
CFS	Centro federale di situazione
Cgcf	Corpo delle guardie di confine
GE	guerra elettronica
CG MPP	Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione della popolazione e i pompieri
CN	centrali nucleari
CNA	Centro di notifica e di analisi della situazione
ComSic RSS	Comunicazione sicura della RSS, cfr. SDVN
COSIAP	Conferenza svizzera dell'informazione nelle amministrazioni pubbliche
CRMPPCi	Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile
CRTT	Computer Resources Technology Transition
CTS	Coordinamento dei trasporti in caso di sinistro
CSMIO	capo dello Stato maggiore dell'istruzione operativa
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DAB+	Digital Audio Broadcasting
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFE	Dipartimento federale dell'economia (dal 01.01.2013: DEFR)
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DGD	Direzione generale delle dogane
ECS 09	Esercizio di condotta strategica 2009

EPD	esercizio di presa di decisioni
ERSS 14	Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014
ERSS 14-Es	ERSS 14 - Esercito
fedpol	Ufficio federale di polizia
FFS	Ferrovie federali svizzere
FIS FT	Sistema d'informazione e di condotta delle Forze terrestri
GC	gestione delle crisi
GCN	Grid Control Network
GEVER	Sistema di gestione elettronica degli affari
GIN	Piattaforma comune dei pericoli naturali
GL Op	Gruppo di lavoro Operazioni CCPCS
IBKK	Information der Bevölkerung durch den Bund in Krisensituationen (mit Radio) (v. IPCC)
IC	infrastrutture critiche
IDA NOMEX	Gruppo di lavoro interdipartimentale per la verifica delle misure di protezione d'emergenza in caso di eventi estremi in Svizzera
IGDM	parte militare dell'Infrastruttura federale di dati geografici IFDG e piattaforma di servizi GeoInfo DDPS
IKAPOL	Interventi intercantonali della polizia
IP	Internet Protocol
IPCC	Informazione della popolazione da parte della Confederazione in caso di crisi (mediante radio)
ISDN	Integrated Services Digital Network
ISQE	Istruzione superiore dei quadri dell'esercito
IT	informatica e telecomunicazione
KATAPLAN	Analisi cantonale dei pericoli e preparazione alle situazioni d'emergenza
KOMBV-KTV	Rete telematica tra tutta l'Amministrazione federale civile e i Cantoni
LTE	Long Term Evolution
MCC RSS	Meccanismo di consultazione e di coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza
MDM	Mobile Device Management System
MEMO	monitoraggio dei media
NEMP	Nuclear electromagnetic pulse
OACCESS	Organizzazione per l'approvvigionamento di corrente elettrica in situazioni straordinarie
OrgCantCond	organo cantonale di condotta
ODEI	Ordinanza sul disciplinamento dell'elettricità
ORC	organo regionale di condotta
OCSAN	Organo di coordinamento sanitario
OSI	Open System Interconnection
OUC	onde ultracorte
PC	posto di comando
PES	Presentazione elettronica della situazione

PIC	Protezione delle infrastrutture critiche
POLYALERT	Sistema d'allarme (sirene) Svizzera
POLYCALL	studi nell'ambito della mobilitazione sicura in corso presso l'UFPP
POLYCOM	Rete radio nazionale di sicurezza delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza
POLYDATA	Rete di dati sicura
POLYINFORM	(Radio IBBK) Sistema che garantisce l'informazione della Confederazione all'attenzione della popolazione in caso di crisi
PSTN	Public Switched Telephone Network
RAPOLSIC 2010	Rapporto sulla politica di sicurezza 2010
reg ter	regione territoriale
ResMaB	Ressourcenmanagement Bund (Gestione delle risorse a livello di Confederazione)
RSS	Rete integrata Svizzera per la sicurezza
SAP Difesa	Sistemi, applicazioni e prodotti nell'ambito del trattamento dei dati del DDPS
SAP ERP	SAP Enterprise Resource Planning (Software)
SDVN	Sicheres Datenverbundnetz (Servizi di comunicazione sicuri), cfr. ComSic RSS
SG	Segreteria generale
SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
SII	Sistema d'informazione e d'impiego del SCC (Servizio sanitario coordinato)
SLA	Service Level Agreements
SM colg ter cant	Stato maggiore di collegamento territoriale cantonale
SMCC	Stato Maggiore di condotta cantonale
SMCI	Stato maggiore di coordinazione intercantonale
SMCOEs	Stato maggiore di condotta dell'esercito
SMCO P ERSS14	Stato maggiore di condotta della polizia ERSS 14
SMF NBCN	Stato maggiore federale NBCN
SMSP	Stato maggiore speciale Pandemia
SMSM	Stato maggiore strategico-militare
SPOC	Single Point of Contact
SSC	Servizio sanitario coordinato
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
TA	trasporti aerei
TCP/IP	Transmission Control Protocol/Internet Protocol
TIC	tecnologie dell'informazione e della comunicazione
TDM	Time-division multiplexing
UCC	Unified Communication & Collaboration
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UIC	Union Internationale des Chemin de Fer
USEs	Ulteriore sviluppo dell'esercito

USKA	Unione svizzera dei radioamatori delle onde corte
USTRA	Ufficio federale delle strade
VoIP	Voice over Internet Protocol
VSdA	Sistemi di comunicazione vocale dell'esercito
VULPUS	Sistema di commutazione di messaggi
WTO	World Trade Organisation

Allegato 2 – Pubbliche relazioni ed eco mediatico

I gruppi d'interesse partner nella RSS, leader d'opinione esterni (media, organizzazioni, politica) nonché il grande pubblico sono stati informati in merito all'ERSS 14 dalla direzione del progetto per l'intera durata di quest'ultimo. La direzione del progetto ha sostenuto tutti gli organi coinvolti nell'esercitazione (Confederazione, Cantoni, città) e i responsabili dei moduli che hanno svolto autonomamente le proprie attività comunicative e di relazioni pubbliche.

La direzione stessa del progetto ha assunto, oltre alla comunicazione con i partecipanti all'esercitazione (contatti personali, manifestazioni, invii postali, pagine web, newsletter Info ERSS 14), anche compiti nell'ambito delle pubbliche relazioni: eventi per i media, informazione individuale di giornalisti interessati, presentazioni sull'ERSS 14 in Svizzera e all'estero, colloqui con i rappresentanti della politica (legislativi ed esecutivi), diverse visite e contatti personali (tra l'altro presso aziende dell'economia privata, organi federali ed esperti), ricevimento di specialisti internazionali durante l'esercitazione ecc.

Nei media hanno trovato spazio soprattutto le tre principali manifestazioni dell'ERSS 14 (la manifestazione informativa d'apertura, il modulo Situazione d'emergenza – Coordinamento nazionale e la manifestazione conclusiva) nonché la conferenza stampa al Centro media della Confederazione. In occasione di queste manifestazioni la direzione del progetto ha consentito ai rappresentanti dei media di informarsi e fare interviste.

Nonostante i numerosi resoconti dei media, l'ERSS 14 si è svolta passando inosservata agli occhi del grande pubblico. Ci sono tuttavia state alcune attività ad ampio respiro (per es. l'utilizzo dei promemoria dell'UFAE Scorta domestica e Guida corrente elettrica da parte di alcuni partecipanti all'esercitazione per sensibilizzare la popolazione), in particolare hanno trovato grande riscontro nei media l'annuncio dell'Agenzia telegrafica svizzera in occasione della manifestazione conclusiva e i resoconti sul tema della scorta domestica. Una vera e ampia campagna di sensibilizzazione relativa allo scenario di una penuria di energia elettrica a lungo termine e alla relativa dipendenza dei sistemi non ha tuttavia avuto luogo. Questo potrebbe però avvenire in occasione dei successivi lavori d'attuazione in seno alla Confederazione, nei Cantoni e nei Comuni (cfr. le campagne di prevenzione su temi quali l'alcol o la SIDA). Per l'attuazione potrebbe essere intensificato lo scambio di responsabili della comunicazione di diversi servizi federali, Cantoni e città avviato durante l'ERSS 14.

La risonanza e il grado di accettazione dell'ERSS 14 nell'opinione pubblica, ma soprattutto negli ambienti politici e in tutti i servizi coinvolti nei più disparati livelli e settori sono il risultato del grande impegno e della motivazione di tutte le persone implicate. Un clima comunicativo aperto e costruttivo ha contribuito notevolmente al successo dell'ERSS 14. Le porte per lo scambio di esperienze e conoscenze erano ovunque ampiamente aperte.

Allegato 3 – Principi della collaborazione tra Confederazione e Cantoni nella gestione di eventi estremi (Misura 17 IDA NOMEX)

Principi per la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni nella gestione di eventi estremi (misura 17 IDA NOMEX)

1. Competenze della Confederazione e dei Cantoni

In linea di principio, la responsabilità della gestione di eventi estremi compete ai Comuni e ai Cantoni. La Confederazione assume la direzione della gestione degli eventi soltanto se ciò è richiesto dai Cantoni o è previsto dalla legge.

Il coordinamento intercantonale sarà rafforzato affinché, in occasione della gestione di eventi estremi, i Cantoni tengano maggiormente conto degli interessi sovracantonali e li gestiscano meglio.

I compiti di coordinamento tra Confederazione e Cantoni saranno assunti da organi di coordinamento e decisionali paritetici (Meccanismo di consultazione e di coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza [MCC RSS] e altri).

A condizione che le loro risorse siano esaurite, i gestori di infrastrutture critiche d'importanza cantonale possono presentare una richiesta di appoggio sussidiario al Cantone nel quale è ubicata l'infrastruttura critica.

A condizione che le loro risorse siano esaurite, i gestori di infrastrutture critiche d'importanza nazionale possono presentare una richiesta di appoggio sussidiario alla Confederazione.

2. Responsabilità e competenze della Confederazione e dei Cantoni in caso di eventi estremi

A livello cantonale la gestione delle crisi è assicurata dai governi e dalle organizzazioni di condotta cantonali. Nel caso del coinvolgimento di più Cantoni tale gestione è assicurata da un coordinamento intercantonale. A livello di Confederazione il Consiglio federale designa al suo interno un rappresentante per la direzione della gestione della crisi.

Lo Stato maggiore federale NBCN consiglia e appoggia il Consiglio federale in caso di eventi NBCN in Svizzera o all'estero.

Il Meccanismo di consultazione e di coordinamento nel quadro della Rete integrata Svizzera per la sicurezza può, sulla base di una decisione della piattaforma politica, appoggiare la gestione degli eventi.

3. Comunicazione di condotta e situazione integrale

Per il coordinamento e l'informazione, la Confederazione e i Cantoni, in collaborazione con i gestori di infrastrutture critiche, realizzano e gestiscono un sistema d'informazione e di comunicazione di condotta a prova di guasti. La Confederazione mette a disposizione dei Cantoni una Presentazione elettronica della situazione (PES).

La Centrale nazionale d'allarme (CENAL) assicura lo scambio di informazioni tra Confederazione e Cantoni ed è competente in materia di situazione prioritaria per la protezione della popolazione. Il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) è competente per la presentazione della situazione rilevante in materia di sicurezza. La CENAL e il SIC, di comune intesa, sono responsabili della presentazione della situazione generale.

4. Comunicazione di crisi

La comunicazione di crisi incombe all'organizzazione che assume la responsabilità dell'impiego.

5. Gestione nazionale delle risorse

Nel quadro del coordinamento intercantonale, i Cantoni si assistono vicendevolmente. Quando le loro risorse non sono più sufficienti i Cantoni rivolgono, per quanto possibile, richieste consolidate alla Confederazione.

La definizione delle priorità per quanto riguarda l'impiego delle risorse ancora disponibili e l'acquisizione delle risorse supplementari necessarie sono decisi a livello politico.

6. Cooperazione con terzi e aiuto dall'estero

Confederazione e Cantoni possono ricorrere a partner privati o a organizzazioni estere per l'assistenza o l'appoggio. I Cantoni cooperano con le regioni estere limitrofe nel quadro dei rispettivi accordi e delle rispettive competenze. Per quanto riguarda le risorse e l'aiuto dall'estero si applicano i disciplinamenti sanciti da accordi, convenzioni e direttive internazionali.

7. Istruzione ed esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza

I processi e i compiti inerenti alla gestione di eventi estremi devono essere istruiti ed esercitati congiuntamente segnatamente a livello strategico e operativo. Le esercitazioni si svolgono secondo un ciclo pluriennale. Sono pianificate congiuntamente ai vari partner della Rete integrata Svizzera per la sicurezza, tenendo conto degli aspetti temporali, della disponibilità delle risorse come pure degli obiettivi.

8. Impieghi sussidiari dell'esercito

Gli impieghi dell'esercito sono svolti secondo il principio di sussidiarietà. I mezzi dell'esercito vengono dunque impiegati, su richiesta delle autorità civili, solo quando esse non sono più in grado di far fronte da sole ai loro compiti per mancanza di personale, materiale o tempo (ossia quando il personale e il materiale disponibile nel quadro della cooperazione cantonale o regionale non è più sufficiente). La responsabilità dell'impiego incombe sempre alle autorità civili.

Per altri aspetti sono applicabili i principi della piattaforma politica DDPS-CDDGP del settembre 2006.

Punti di vista ed esigenze dei gruppi di lavoro

1. Competenze della Confederazione e dei Cantoni

Qualora si delineasse una crisi a livello nazionale, la Confederazione deve poterne assumere automaticamente la gestione. A tal fine, è necessario un organo di condotta operativo che abbia contatti diretti con i Cantoni. Andrebbero chiariti e disciplinati i meccanismi per il trasferimento automatico delle competenze cantonali alla Confederazione entro i limiti stabiliti dalle basi costituzionali e legali.

Non dovrebbero invece essere create né strutture politiche supplementari né nuovi organi intercantionali o organi di condotta federali.

L'interoperabilità potrebbe essere migliorata istruendo gli organi di condotta cantonali e comunali in modo standardizzato a livello nazionale, impiegando scenari unitari per l'istruzione e uniformando i mezzi d'impiego.

2. Responsabilità e competenze della Confederazione e dei Cantoni in caso di eventi estremi

Le crisi a livello nazionale verrebbero gestite in funzione della situazione e la composizione degli organi competenti sarebbe adeguata alle circostanze. In caso di crisi non verrebbero modificate né le competenze né le responsabilità.

Sarebbe necessario intensificare la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni. Attraverso misure organizzative, occorrerebbe approfondire i contatti tra gli stati maggiori di crisi, i loro organi esecutivi e terzi nonché garantire un accesso rapido ai mezzi d'impiego.

3. Comunicazione di condotta e situazione integrale

La Confederazione dovrebbe creare un interlocutore federale per i Cantoni. Questo organo di condotta federale si attiverebbe ogni qualvolta si verificasse una catastrofe o una situazione d'emergenza, garan-

tendo in tal modo un'immagine e un intervento più uniformi, nonché più semplici, da parte della Confederazione. Le regioni territoriali e i loro stati maggiori di collegamento territoriale cantonali dovrebbero continuare ad assumere e ad adempiere il proprio compito come finora.

La piattaforma politica andrebbe mantenuta come organo consultivo e non di condotta. Il comitato direttivo della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (comitato direttivo della RSS) dovrebbe essere sottoposto a verifica e, in futuro, ampliato all'occorrenza in funzione della situazione. Il comitato direttivo allargato potrebbe essere soppresso.

La Confederazione dovrebbe garantire una comunicazione sicura e a prova di crisi tra la stessa Confederazione, i Cantoni e i principali gestori di sistemi. Dovrebbe inoltre farsi carico dei costi d'investimento, mentre i Cantoni dovrebbero partecipare ai costi d'esercizio.

Ai fini del rilevamento, dell'analisi e della presentazione della situazione, come pure dello scambio di informazioni, la Confederazione dovrebbe creare le basi per un'analisi integrata della situazione a livello nazionale, alla quale parteciperebbero, oltre alla stessa Confederazione, anche i Cantoni e i Comuni nonché altri partner della RSS e i gestori di sistemi.

4. Comunicazione di crisi

Una strategia in materia di comunicazione di crisi dovrebbe aiutare a chiarire gli interrogativi riguardanti il tipo di evento, la responsabilità dell'impiego e il necessario coordinamento della comunicazione in tale ambito. Inoltre, indipendentemente da ciò, dovrebbero essere applicati i principi riconosciuti della comunicazione (chiarezza, verità, sinteticità, orientamento ai gruppi di destinatari ecc.). Si presuppone che una comunicazione attiva e informazioni facilmente comprensibili fino al livello dei Comuni siano determinanti per gestire una situazione d'emergenza.

Durante una crisi, la comunicazione dovrebbe essere affidata alla persona più credibile e più affidabile. La decisione in tale ambito è di natura politica e spetterebbe pertanto agli organi esecutivi, che deciderebbero caso per caso.

5. Gestione nazionale delle risorse

Affinché la gestione delle risorse funzioni, occorrerebbe chiarire e fissare la/le procedura/e per l'inoltro delle richieste. Al fine di semplificare il procedimento, dovrebbe esistere un unico iter dai Comuni al Cantone e dai Cantoni alla Confederazione. Per il conso-

lidamento del quadro della situazione in caso di crisi non sono necessari organi intercantionali.

La gestione nazionale delle risorse deve diventare ancora più trasparente e, in caso di evento concreto, la composizione dello Stato maggiore federale NBCN deve essere chiara.

Per garantire la collaborazione è inoltre assolutamente indispensabile la presenza di canali sicuri, e per quanto possibile utilizzati congiuntamente, verso tutti gli utenti.

6. Cooperazione con terzi e aiuto dall'estero

In linea di principio è necessario esaminare le conseguenze, le lacune nonché le sinergie risultanti dalle diverse responsabilità e competenze tra autorità, amministrazione e imprese private, ad esempio nell'ambito del mantenimento della tranquillità e dell'ordine.

Occorrerebbe inoltre verificare gli accordi bilaterali con gli Stati limitrofi e gli accordi con i Cantoni confinanti in materia di aiuto di vicinato transfrontaliero. Andrebbero altresì chiarite le questioni relative al coordinamento delle attività di condotta tra i Cantoni nonché con la Confederazione e con gli altri Paesi, come pure quelle concernenti la cooperazione con i partner più disparati (ad es. privati, esercito, estero) tenendo conto degli aspetti politici, giuridici e finanziari.

7. Istruzione ed esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza

L'istruzione e le esercitazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza dovrebbero, per quanto possibile, coinvolgere tutti i livelli. A tal fine occorre, da un lato, intensificare le relazioni tra Confederazione, Cantoni (incluse le amministrazioni) e terzi e, dall'altro, creare un organo di contatto centrale presso la Confederazione con la funzione di centro di competenza Istruzione ed esercitazioni.

Tale centro dovrebbe garantire la continuità nella condotta dell'istruzione nonché il coinvolgimento di specialisti e l'analisi delle esercitazioni. L'istituzione di un simile centro, unita all'intenzione di elaborare un programma d'istruzione e di esercitazioni comune, consentirebbe di sviluppare e verificare le capacità in modo più mirato, efficace, uniforme ed economico. I diretti interessati e la popolazione andrebbero inoltre sensibilizzati ai temi oggetto delle esercitazioni.

8. Impieghi sussidiari dell'esercito

All'esercito dovrebbero essere richieste prestazioni, non mezzi. Inoltre, in caso di concomitanza tra più richieste di prestazioni per la difesa dai pericoli con mezzi di polizia e con mezzi di altro tipo, è necessario valutare la ripartizione di dette prestazioni.

Occorrono regole d'impiego e di comportamento unitarie, che la CDDGP e la CG MPP devono concordare con l'esercito.

Lo scopo deve essere il raggiungimento del massimo livello di operabilità possibile senza o con pochissimi preparativi. Un'istruzione standardizzata (procedure, metodi, comportamenti standard, terminologia tattica, presentazione della situazione ecc.) faciliterebbe la realizzazione di tale obiettivo.

Questi risultati dovrebbero essere rielaborati dal gruppo di lavoro Dottrina/istruzione della CCPCS, integrato con rappresentanti della Sicurezza militare.

Allegato 4 – Modulo Verifica dei sistemi di informazione e di comunicazione (TIC)

L'ERSS 14 ha confermato l'importanza fondamentale dei sistemi TIC per la gestione delle crisi e la relativa necessità di prioritizzazione. Collegamenti sicuri e stabili sono indispensabili per la condotta e la gestione in caso di crisi. Nel caso di una penuria di energia elettrica della durata di più settimane, i sistemi TIC esaminati sarebbero fortemente limitati e la maggior parte di loro non sarebbero in grado di affrontare la situazione.

1.1 Obiettivi del modulo

Il modulo intende verificare se, e in quale misura, i sistemi tecnici e le infrastrutture dell'aiuto alla condotta sono in grado di affrontare una penuria di energia elettrica duratura/un'interruzione di corrente di diversi giorni.

Questo capitolo contribuisce quindi a rispondere alla quarta domanda della piattaforma politica.

Nel quadro del modulo sono stati esaminati i sistemi di condotta rilevanti a livello di Confederazione e a livello sovracantonale (tra più Cantoni o tra Cantoni e Confederazione). I risultati principali sono illustrati nelle sezioni 1.3 fino a 1.6.

Per motivi inerenti alla sicurezza delle informazioni, i risultati delle verifiche svolte sui sistemi cantonali non sono inclusi del rapporto finale ERSS 14. Essi sono a disposizione unicamente dei rispettivi Cantoni.

1.2 Metodo / partecipanti / svolgimento

Metodo

Dopo aver allestito una panoramica dei sistemi, i sistemi rilevanti sono stati scelti per una verifica approfondita.

I riscontri per quanto riguarda la loro funzionalità in caso di crisi sono stati elaborati nel modo seguente:

Preparazione:

- acquisizione delle informazioni di base da parte del gruppo di lavoro TIC ERSS 14, di personale specializzato e di esperti;
- interviste con i gestori;
- definizione degli oggetti sottoposti a verifica in collaborazione con i Cantoni;
- classificazione secondo gli ambiti condotta/comunicazione, informazione/allerta, reti/tecnologie a livello di Confederazione e a livello sovracantonale.

Rilevamento:

- verifica dei sistemi sulla base della documentazione e dei piani;
- verifica tecnica sul posto e test pratici (prima e durante l'esercitazione) con personale d'esercizio (in caso di necessità).

Valutazione:

- descrizione dei punti di forza, dei punti deboli e delle dipendenze (inventario dei Cantoni);
- confronto nel quadro di seminari e di riunioni dei gruppi di lavoro.

Le informazioni si basano sui riscontri dei Cantoni partecipanti, del gruppo di lavoro TIC ERSS 14 e di terzi.

I risultati offrono una buona visione d'insieme. Non possono tuttavia essere considerati completi poiché il metodo di lavoro scelto lascia un certo margine d'apprezzamento (partecipazione su base volontaria, riflusso di dati lacunoso ecc.).

Partecipanti

Gruppo di lavoro TIC ERSS 14:

- Esercito Base d'aiuto alla condotta
Centrale di condotta
- Esercito Base d'aiuto alla condotta
Sistemi di comunicazione e sistemi specialistici
- UFPP
Protezione delle infrastrutture critiche (PIC)
- UFPP
Infrastrutture/sistemi telematici
- UFPP
Sistemi di condotta, d'impiego e d'allarme
- UFPP
Infrastruttura/radio IBBK
- UFCOM
Servizi di telecomunicazione
- UFIT
Sicurezza TIC
- UFAE
Segreteria TIC
- Swisscom
Security
- USKA
Direzione

I seguenti Cantoni hanno partecipato ufficialmente al modulo TIC: AI, AR, BL, BE (Polizia cantonale), FR, GE, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, VD, ZG, ZH. Altri Cantoni erano rappresentati in occasione di eventi legati al modulo.

Svolgimento

Lavori preparatori:

novembre 2013 – maggio 2014

Seminario TIC 1:

29/30 ottobre 2013

Test pratici:

prima e durante l'ERSS 14

Analisi dei sistemi:

dicembre 2013 – maggio 2014

Seminario TIC 2:

10 giugno 2014

Analisi aggiuntive e test:

giugno – settembre 2014

Workshop TIC (solo gruppo di lavoro TIC):

6 ottobre 2014

Valutazione modulo TIC:

ottobre – novembre 2014

1.3 Risultati generali

I sistemi analizzati possono essere contraddistinti, tra l'altro, secondo le seguenti caratteristiche:

- autonomi con gruppi elettrogeni d'emergenza integrati (ad es. impianti sotterranei);
- dipendenti da gruppi elettrogeni d'emergenza (gruppi elettrogeni mobili);

In questo contesto occorre considerare quanto segue: l'esercizio di gruppi elettrogeni d'emergenza dipende dal carburante e dal suo rifornimento. Un sistema globale è integralmente funzionante soltanto quando sono garantiti in modo capillare l'approvvigionamento di corrente e l'alimentazione di soccorso (dipende anche da: carburante, stato dell'apparecchio, lubrificanti, scorte di lubrificanti e pezzi di ricambio sul posto, personale di manutenzione e know-how).

- dipendenti dalla rete mobile;
- dipendenti dalla rete IP.

Occorre tenere in considerazione che per un Business Continuity Management (BCM) di successo sono indispensabili, oltre ai livelli della tecnica e dell'infrastruttura, anche i livelli dei processi e dell'organizzazione.

I sistemi sono descritti nelle sezioni 1.4 fino a 1.6.

A causa della varietà dei sistemi utilizzati dalla Confederazione e dai Cantoni, in questa sede è possibile compendiare soltanto informazioni di validità generale e valori medi.

Inoltre, la disponibilità dei sistemi dipende da diversi fattori che non sono tutti noti (per es. guasti e sovraccarichi, obsolescenza, incompatibilità, ridondanza mancante, manutenzione insufficiente, imperizia degli utenti, carenza di personale, alimentazione di soccorso assente, carenza di carburante).

Nelle sezioni 1.4, 1.5 e 1.6 sotto Risultati sono riportati in ordine alfabetico i sistemi esaminati rilevanti in caso di crisi a livello di Confederazione o a livello sovracantonale. Essi sono ripartiti secondo la loro funzionalità nelle crisi: funzionalità poco/molto/estremamente limitata.

Tale valutazione ha validità in caso di una penuria di energia elettrica duratura o in caso di interruzione di corrente per più giorni.

Nella colonna destra della tabella sono indicati i vantaggi e gli svantaggi (+/-) dei sistemi.

In condizioni difficili è fondamentale che funzionino soprattutto i sistemi rilevanti in caso di crisi. Ciò significa che in caso di crisi tali sistemi devono funzionare autonomamente, disporre di energia elettrica (d'emergenza) ed essere indipendenti da altri sistemi. Se vengono a mancare (sotto)sistemi rilevanti in caso di crisi è necessario trovare alternative per sopperire alle loro funzioni e/o soluzioni per ripristinare l'esercizio.

1.4 Sistemi di condotta e di comunicazione

Esigenze / requisiti

Una condotta efficace ed effettiva (processo decisionale, coordinamento, gestione delle risorse ecc.) per la gestione delle situazioni presuppone un'acquisizione, elaborazione e preparazione delle informazioni attuale, tempestiva e permanente a tutti i livelli. Condotta e comunicazione presuppongono trasmissione e ricezione.

Risultati

I risultati sono illustrati nelle seguenti tabelle (sezioni 1.4.1 – 1.4.3).

1.4.1 Funzionalità poco limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>Bernradio (Radio della flotta) Radio della flotta marittima Svizzera.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + sistema di comunicazione tramite e-mail indipendente dall'estero; + server di trasmissione e di ricezione relativamente nuovi; + in impiego costante (manuale d'impiego disponibile); - raggiungibilità: dipende dalla copertura HF e dalle condizioni meteorologiche. <p>Indicazioni: alcuni anni fa il trasmettitore, il server e il ricevitore della stazione a onde corte Bernradio sono stati sostituiti; anche tutti i server (e-mail, dati, stazioni radio costiere) sono nuovi.</p> <p>Raccomandazioni: ---</p>
<p>FIS FT Sistemi d'informazione e di condotta delle Forze terrestri.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + acquisizione, gestione e rappresentazione integrata delle informazioni; + diffusione rapida, automatica e sicura dei dati; + potenziabile; - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batteria, gruppo elettrogeno d'emergenza); - per quanto riguarda i mezzi d'impiego mobili, parziale limitazione del raggio d'azione e della velocità di trasmissione dei dati. <p>Indicazioni: entro fine 2015 il FIS FT sarà collegato a ubicazioni permanenti.</p> <p>Raccomandazioni: in caso di guasto della rete IP (ad es. Internet) deve essere possibile caricare in modo manuale i dati PES e SII nel FIS FT e continuare a garantire in questo modo la loro trasmissione.</p>
<p>Sistema radio d'emergenza DFAE (Notfunk EDA) Rete a onde corte per la comunicazione a livello mondiale in situazioni d'emergenza e di crisi con la rete delle rappresentanze.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + rete di comunicazione indipendente da altre reti terrestri e collegamenti satellitari per la trasmissione a livello mondiale di messaggi brevi (fino a qualche pagina A4); + stazioni piccole, leggere e portatili; + copertura di tutta la rete di rappresentanze del DFAE; + concepito in modo specifico per situazioni d'emergenza e di crisi; - ultimo miglio basato su onde corte e quindi soggetto a interferenze; - per collegamenti sicuri nella gamma delle onde corte sono necessarie antenne relativamente grandi (a partire da 5 m ca.). <p>Indicazioni: la fase I HERMES (inizializzazione) è stata conclusa nell'autunno 2014; via libera alla fase II (concetto); la gara d'appalto si svolgerà nel 2015; l'introduzione dei primi sistemi è prevista a metà 2016.</p> <p>Raccomandazioni: continuare il processo d'acquisto.</p>

Livello sovracantonale	
<p>Rete fissa per la telefonia Sistema di telefonia attuale di Swisscom (e altri provider), non basato su IP.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + ogni chiamata d'emergenza viene registrata; + messa in sicurezza ridondante e separata geograficamente (multipla); - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni o dall'alimentazione (di soccorso). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - momentaneamente gli allacciamenti convenzionali alla rete (ISDN e collegamento analogico PSTN) sono ancora disponibili. Possibilità di migrazione a partire da metà 2015; - nuovi servizi saranno definiti nel quadro dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (metà 2016); - la rete fissa convenzionale della Swisscom è basata sulla tecnologia TDM (ISDN e collegamento analogico). Secondo quanto comunicato da Swisscom, tale rete sarà messa fuori servizio a fine 2017. I servizi forniti da quest'ultima saranno migrati sulla tecnologia IP. Continueranno a essere garantite: - le chiamate d'emergenza e l'instradamento delle chiamate d'emergenza verso le centrali d'intervento; - le offerte del servizio universale sottoposte al controllo qualitativo e alla vigilanza da parte dell'UFCOM; - la fornitura di base sarà ridefinita a partire dal 2018. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non attivare nuovi allacciamenti su questa rete. Valutare alternative: in collaborazione con i gestori di rete trovare soluzioni per esigenze particolari concernenti l'autonomia elettrica; - in futuro la telefonia sarà basata sulla tecnologia IP e dipenderà dalla disponibilità del collegamento a banda larga (medesima disponibilità degli altri servizi Internet). Non è consigliata per applicazioni rilevanti dal punto di vista della sicurezza.
<p>POLYCOM Rete radio nazionale di sicurezza delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza (AOSS).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + sistema di comunicazione affidabile e a prova di intercettazione per le AOSS; + reti strutturate secondo la tipologia ad anello; collegamento delle stazioni base e dei commutatori tramite allacciamenti ridondanti; + almeno 72 ore d'esercizio delle sottoreti senza corrente elettrica erogata dai servizi pubblici; - dipende dall'alimentazione (di soccorso); - autonomia di 6-8 ore per ogni batteria (stazione base e apparecchio terminale). <p>Indicazioni:</p> <p>---</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POLYCOM è ideale in situazioni d'emergenza. Permette l'esercizio di rete, ma anche l'esercizio di rete locale e l'esercizio in modalità walkie-talkie (direct mode). Prevedere un'alimentazione di soccorso per i caricatori delle batterie; - la protezione civile svizzera dispone di sufficienti batterie, caricatori e gruppi elettrogeni d'emergenza per garantire l'esercizio permanente. Verificare la situazione presso altre organizzazioni.

1.4.2 Funzionalità molto limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>KOMBV-KTV Rete telematica tra tutta l'Amministrazione federale civile e i Cantoni.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + allacciamento ridondante (tutti i Cantoni) e disponibilità molto elevata; + autarchica (nessuna condizione: né rete Swisscom né rete IP o simili); + elevata autonomia (segnale della Confederazione almeno una settimana, segnale dei Cantoni alcuni giorni a seconda dell'ubicazione); - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batterie, gruppo elettrogeno d'emergenza); - non tutte le ubicazioni dispongono di un approvvigionamento elettrico autonomo, attualmente la capacità è ridotta; - la manutenzione è parzialmente affidata all'esterno (eventualmente KOMBV-KTV, UFIT). <p>Indicazioni: per KOMBV-KTV si avvicina un nuovo ciclo di vita. Swisscom si è aggiudicata i componenti di rete e la cifratura dei dati (layer 2) nonché le relative prestazioni di servizio (Service Level Agreements SLA). Tuttavia, presso il Tribunale amministrativo federale è pendente un ricorso concernente l'assegnazione del mandato e per il momento l'attuazione è bloccata.</p> <p>Raccomandazioni: Tre questioni devono essere chiarite:</p> <ul style="list-style-type: none"> – come avviene l'approvvigionamento elettrico di ogni singolo componente di rete? – i contratti con il fornitore del layer 2 disciplinano la disponibilità minima dei sistemi e le prestazioni di servizio? – esistono sinergie con il progetto di comunicazione sicura RSS? KOMBV-KTV potrebbe essere utilizzato a tale scopo.
<p>Carte nazionali/ swisstopo Offerte online dell'Ufficio federale di topografia swisstopo.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + basi di pianificazione e decisionali indispensabili; + estremamente attuali; + accesso tramite il sito Internet dell'amministrazione cantonale o di swisstopo; - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batterie, gruppo elettrogeno d'emergenza); - dipende da fornitori di servizio esterni, in parte anche provenienti dall'estero (cloud, webservice swisstopo, webservice amministrazione cantonale, collegamento ai centri di calcolo); - il salvataggio locale del materiale cartografico deve avvenire prima della crisi. <p>Indicazioni: il sistema fa parte di un progetto già esistente: un progetto in corso con la Difesa ha lo scopo di garantire la riproduzione di determinate raccolte di geodati per sistemi militari (progetto IGDM); orizzonte temporale: 2017–2018.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – pianificare prima della crisi il salvataggio locale tempestivo del materiale cartografico per situazioni di crisi. Ad esempio, copiare in Intranet www.map.geo.admin.ch; – valutare un'eventuale trasmissione di dati tramite ComSic; – garantire in collaborazione con swisstopo la riproduzione di determinate parti dell'infrastruttura di geodati della Confederazione presso gli stati maggiori di crisi nonché la CENAL.

<p>UCC Unified Communication & Collaboration; nuovo sistema (dal 2016) basato su IP per la telefonia di rete fissa in seno all'Amministrazione federale.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + minori costi per l'allacciamento (rispetto all'attuale telefonia di rete fissa) grazie a nuove tecnologie e all'infrastruttura ridotta; - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batterie, gruppo elettrogeno d'emergenza); - con UCC non vi è più la ridondanza telefono-Internet-rete (senza Internet non funziona più nemmeno il telefono fisso [IP]). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione di UCC presso l'Amministrazione federale sarà conclusa verosimilmente entro la fine del 2015; - oltre a effettuare chiamate sarà possibile anche condividere documenti e avviare conferenze. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire come funzionerà la comunicazione in caso di guasto alla rete nonché il carico di rete; - in situazioni particolari e straordinarie le organizzazioni rilevanti dal punto di vista operativo devono basarsi su reti protette (ad esempio ComSic RSS).
Livello sovracantonale	
<p>Fax Il telefax permette la trasmissione di documenti scritti tramite la rete telefonica.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + la ridondanza grazie a più gestori (Orange, Swisscom, Sunrise, Cablecom ecc.) è ancora possibile fintanto che le relative reti telefoniche utilizzeranno ancora le tecniche tradizionali di codifica vocale (buoni canali vocali); + possibilità di trasferire delle informazioni su carta; - è necessario un collegamento telefonico di alto livello qualitativo; - condizione: rete fissa; - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batterie, gruppo elettrogeno d'emergenza). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i collegamenti di rete convenzionali (ISDN e collegamento analogico PSTN) sono ancora disponibili; - possibilità di migrazione a partire da metà 2015; - il telefax non sarà più supportato dalle reti future. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non attivare nuovi collegamenti su questa rete. Valutare alternative: in collaborazione con i gestori di reti trovare soluzioni per esigenze particolari concernenti l'autonomia elettrica; - in futuro la telefonia sarà basata sulla tecnologia IP e dipenderà dalla disponibilità del collegamento a banda larga (medesima disponibilità degli altri servizi Internet). Non è consigliata per applicazioni rilevanti dal punto di vista della sicurezza.

<p>Telefono satellitare Comunicazione vocale o di dati</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + permette una comunicazione vocale tramite satellite indipendente dalle infrastrutture al suolo; + a seconda dell'apparecchio, la comunicazione è possibile anche senza corrente elettrica (a batteria, capacità della batteria: 160 ore in stato di prontezza e 8 ore di comunicazione); + mediante l'utilizzo di sistemi di altri fornitori aumenta l'affidabilità e la disponibilità; - costi piuttosto elevati per apparecchi, abbonamenti e chiamate; - dipendente dall'alimentazione (di soccorso) per caricare l'apparecchio terminale; - pericolo di sovraccarico della capacità dei satelliti. <p>Indicazioni: ---</p> <p>Raccomandazioni: la telefonia satellitare è particolarmente adatta in caso di penuria di energia o interruzione dell'erogazione di corrente: gli apparecchi terminali possono essere caricati tramite la rete elettrica, le stazioni di ricarica delle vetture, i power pack (batterie d'emergenza) o gli apparecchi fotovoltaici. Gli accessori in questione devono essere acquistati prima della crisi.</p>
---	---

1.4.3 Funzionalità estremamente limitata in caso di crisi

Livello sovracantonale	
<p>Rete mobile Rete mobile dei tre provider svizzeri (tutte le tecnologie incl. LTE [Long Term Evolution]).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + esistono tre reti mobili indipendenti di tre società diverse e numerosi operatori di telefonia mobile; + molto conosciuta, semplice e utilizzabile da quasi tutti; + sulla rete di Swisscom è possibile prioritizzare i partecipanti; + tutti i provider dispongono dei piani d'emergenza e dei piani BCM; + tipo di comunicazione affermata e diffusa, sicurezza in caso di guasti al passo coi tempi (oneri, benefici e ricavi); - pericolo di sovraccarico in caso di evento; - possibilità limitata di stabilire collegamenti; - dipende dall'alimentazione (di soccorso); - la complessità sempre più elevata e l'area d'impiego sempre maggiore (ad. es. trasferimento dati) della telefonia mobile aumentano anche la dipendenza dall'alimentazione; - condizione: rete Swisscom; autonomia tra 50 minuti e 4 ore. <p>Indicazioni: il gruppo di lavoro Comunicazione senza filo a banda larga (telematica AOSS) ha l'obiettivo di collegare le autorità tramite LTE. Una decisione a livello di CDDGP è prevista entro novembre 2015.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegare i provider (roaming nazionale, Crisis Reaction Team Telecom [CRTT]) per ottenere il maggiore beneficio possibile a favore della condotta e della popolazione; - numerosi processi sono basati sulla comunicazione mobile. Le reti mobili sono poco protette contro le interruzioni di corrente. Se si intende fare affidamento sulla telefonia mobile è necessario rafforzare la sua indipendenza dalla rete elettrica.

1.5 Sistemi d'informazione e di allarme

Esigenze / requisiti

Per un'informazione e un allarme efficienti ed efficaci per quanto concerne la gestione della situazione è necessario un flusso di dati privo d'interferenze, affidabile, tempestivo, veloce, regolare e finalizzato ai gruppi target; ciò deve avvenire a tutti i livelli nonché tra tutti i livelli (Confederazione, Cantone), le fonti e i canali interessati.

Informazione e allarme presuppongono trasmissione e ricezione.

Risultati

I risultati sono illustrati nelle seguenti tabelle (sezioni 1.5.1 – 1.5.3).

1.5.1 Funzionalità poco limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>POLYINFORM (radio IBBK) In caso di crisi, informazione della popolazione tramite radio da parte della Confederazione (OUC).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + le prestazioni d'esercizio e di trasmissione soddisfano le esigenze; l'85 per cento della popolazione riceve tramite radio le informazioni della Confederazione fino al 2° piano interrato e nei rifugi (OUC: attualmente sono ancora utilizzati più di 11 milioni di apparecchi riceventi, tra cui autoradio); + sistema completamente disgiunto basato sulla Rete di condotta Svizzera della Base d'aiuto alla condotta (BAC); + è garantita la protezione NEMP degli studi radio nonché delle infrastrutture di trasmissione; + funziona in situazioni straordinarie; + organizzazione d'esercizio militarizzabile (GE 46); + sfruttamento delle sinergie mediante infrastrutture della SSR (la diffusione di informazioni in situazioni normali e particolari è possibile anche tramite DAB+); - in caso di interruzione dell'erogazione di corrente o di penuria di energia i segnali radio possono essere captati unicamente tramite apparecchi riceventi OUC. Tali apparecchi (a batteria o a manovella) sono destinati a sparire dalle economie domestiche a causa di nuovi dispositivi (radio di gestori di reti via cavo, DAB+); - a medio/lungo termine il sistema OUC analogico sarà sostituito da DAB+: riduzione dell'offerta OUC a partire dal 2019; dal 2024 è ipotizzabile la sospensione del sistema di trasmissione OUC. <p>Indicazioni: l'UFPP sta sviluppando scenari di migrazione verso nuovi vettori d'informazione che potrebbero essere impiegati a partire dal 2024 circa per la trasmissione delle informazioni alla popolazione da parte della Confederazione e che tengono conto dei cambiamenti tecnologici, del comportamento in materia d'informazione e di consumi della popolazione nonché degli scenari d'impiego (situazione di minaccia, vulnerabilità) del sistema IBBK.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la parte ricevente (ad es. distribuzione di radio OUC a batteria/a manovella, incl. batterie); - sensibilizzare la popolazione (ad es. informazione preliminare, informazione, spiegazione in merito all'esistenza e all'utilizzo dell'IBBK, alla frequenza e al contenuto delle trasmissioni ecc.); - monitorare i trend di sviluppo.

Livello sovracantonale	
<p>POLYALERT Sistema d'allarme (sirene) Svizzera.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + sistema disgiunto per l'allarme alla popolazione; + basato sulla Rete di condotta Svizzera e su POLYCOM; + ogni sirena è attivabile anche manualmente sul posto; + le sirene dispongono dell'alimentazione di soccorso per un numero limitato di attivazioni; - condizione per un'attivazione centralizzata: POLYCOM; - è auspicata un'autonomia fino a 72 ore, non è tuttavia ancora il caso ovunque. <p>Indicazioni: è prevista l'introduzione del sistema in tutti i Cantoni a partire da fine 2015 (ca. 5400 sirene).</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laddove manca, equipaggiare le stazioni base POLYCOM e le ubicazioni delle sirene di POLYALERT con un'alimentazione di soccorso; - garantire 24 ore su 24 tramite la BAC la disponibilità del comando a distanza (basato sostanzialmente sulla Rete di condotta Svizzera e sull'esercizio POLYCOM).

1.5.2 Funzionalità molto limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>SAP Difesa Sistemi, applicazioni e prodotti nell'ambito del trattamento dei dati del DDPS.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + presso il centro di calcolo SAP funziona autonomamente per settimane; - dipende dalla rete IP e da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni; - nessuna ridondanza. <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SAP sarà usato a livello decentralizzato (presso gli uffici dell'Amministrazione e nei centri logistici dell'esercito) per transazioni fintanto che lo permetteranno le reti di trasmissione e l'alimentazione elettrica locale; - se il sistema SAP-ERP non è disponibile presso le ubicazioni decentralizzate, le transazioni per la consegna di materiale - purché ciò sia ancora possibile - vengono registrate manualmente e inserite nel SAP in un secondo momento; - i processi di rifornimento/di restituzione (in particolare anche di carburante) nonché la manutenzione possono essere eseguiti manualmente solo in modo limitato; - in caso di guasto è possibile effettuare acquisti, transazioni finanziarie nonché pagamenti di altre fatture come salari ecc.; - i processi dell'ambito Farmacia dell'esercito, che in quanto complesso sistema integrato dipende fortemente da SAP, non sarebbero più supportati. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare gruppi di lavoro all'interno dei dipartimenti con il compito di definire i processi e le infrastrutture chiave ed elaborare varianti di soluzione (ad es. gruppi elettrogeni d'emergenza); - processi chiave raccomandati: distribuzione del materiale necessario per la gestione delle crisi; distribuzione di farmaci e materiale d'emergenza da parte della Farmacia dell'esercito.

Livello sovracantonale	
<p>PES Presentazione elettronica della situazione da parte della Centrale nazionale d'allarme.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + piattaforma informativa consolidata e protetta per lo scambio di informazioni in seno alla Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS); + scambio di informazioni rapido tra le autorità della Confederazione e i Cantoni negli ambiti: protezione della popolazione, sicurezza interna/esterna nonché gestori privati di infrastrutture critiche; + rappresentazione tempestiva, ampia e chiara della situazione relativa all'evento; + accessi ridondanti tramite Internet, le reti della Confederazione e altro; + server con un elevato grado di fruibilità dotati di approvvigionamento elettrico senza interruzioni in un impianto di condotta protetto; - condizione per un funzionamento integrale: i partner devono essere in grado di gestire la propria infrastruttura TIC anche in caso di interruzione di corrente. <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione tramite personale professionista pronto all'impiego entro un'ora al massimo (24 ore su 24); - proprio servizio di picchetto informatico per la manutenzione e interventi diretti al sistema (24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno); - attualmente il sistema utilizzato è sottoposto al mantenimento del valore (operativo nel 2016). <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a livello giuridico/organizzativo: introdurre per tutti i partner della RSS direttive BCM unificate della Confederazione (incl. controlli regolari); - valutare ulteriori possibili misure: - trasmissione di dati tramite ComSic/SDVN; - garantire la trasmissione di dati tramite FIS FT.
<p>GIN Piattaforma informativa comune Pericoli naturali.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + ridondante; + indipendente dal sistema operativo; - dipende dalla rete IP (Internet); - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batteria, gruppo elettrogeno d'emergenza). <p>Indicazioni:</p> <p>---</p> <p>Raccomandazioni:</p> <p>al momento la Piattaforma informativa comune Pericoli naturali (GIN) è accessibile unicamente tramite Internet. La resistenza a situazioni di crisi è quindi minima. Una comunicazione sicura per le AOSS (ad es. ComSic RSS) aumenterebbe fortemente la resistenza a situazioni di crisi in caso di penuria o interruzione di corrente. È quindi necessario valutare un'eventuale trasmissione di dati tramite ComSic.</p>

<p>SII Sistema d'informazione e d'impiego della sanità pubblica.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + ridondante (l'accesso avviene indipendentemente dall'ubicazione tramite le reti dell'Amministrazione [KOMBV] o tramite un collegamento Internet criptato); + esercizio 24 ore su 24 (tramite la BAC); + con 15 Cantoni esistono accordi di collaborazione che includono la condivisione dei costi di gestione (5 ct./abitante); + dispone di un sistema d'allarme proprio; + offre diverse possibilità di collaborazione con gli ospedali (ad es. portale Collaboration); + in caso di necessità è possibile l'implementazione su FIS FT (interfaccia manuale tramite chiavetta USB); - disponibile solo nella Svizzera tedesca e nei Cantoni bilingui (i Cantoni restanti non sono collegati a SII); - dipende dalla rete IP (Internet); - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batteria, gruppo elettrogeno d'emergenza). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di guasto della rete IP (ad es. Internet) deve essere possibile caricare manualmente nel FIS FT i dati SII e garantire in questo modo la trasmissione; - nel quadro delle attività Fit for Mission 2015, tali aspetti vengono precisati nel concetto d'impiego FIS FT elaborato nell'ambito della cellula FIS dello SMCOEs, CC C4ISTAR FT (scambio di dati tra sistemi rilevanti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno). Altre riunioni di lavoro concernenti il SII-SSC seguiranno; - in caso di decisione positiva i costi saranno suddivisi tra Confederazione e Cantoni. Non è ancora chiaro come saranno ripartiti; - il collegamento degli altri Cantoni (quelli romandi) è momentaneamente sospeso. La decisione dipende dal rapporto del Cantone di Vaud per quanto riguarda l'utilizzo di SII durante l'AIR 14. Termine: metà 2015. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se possibile collegare tutti i Cantoni; - valutare l'eventuale trasmissione di dati tramite ComSic.
<p>Seismograf manager Sistema elettronico d'informazione e di condotta della Cancelleria federale.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + permette una visione globale a livello nazionale; - condizione: rete IT (Swisscom, UFIT ecc.); - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batteria, gruppo elettrogeno d'emergenza). <p>Indicazioni:</p> <p>al momento non è prevista la sostituzione del sistema.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <p>nell'ambito dell'ottimizzazione della resilienza non vi è necessità d'intervento poiché l'impiego del sistema è orientato all'appoggio del lavoro dello stato maggiore di crisi della Cancelleria federale (non del Consiglio federale) e nell'edificio di Palazzo federale ovest vi è un approvvigionamento d'energia sufficiente. Tale situazione cambierebbe se seismograf manager fosse impiegato maggiormente.</p>

<p>VULPUS Sistema protetto di trasmissione di annunci di uffici civili e militari della Confederazione e dei Cantoni.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + comunicazione sicura, (inter)cantonale. Soddisfa i requisiti tecnici di sicurezza più elevati (possibile sul posto); + viene impiegato in ambito militare e dalle organizzazioni di polizia cantonali anche nelle attività quotidiane (fino al livello SEGRETO); - condizione: rete Swisscom; - non basato (o solo parzialmente) su reti a prova di blackout; - tecnologia obsoleta, sostituzione non prima del 2020. <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – poichè nel 2016 ca. il sistema VULPUS Telematik raggiungerà la fine del proprio ciclo di vita, lo Stato maggiore dell'esercito ha incaricato armatisse di elaborare opzioni strategiche per garantire anche in futuro le funzionalità del sistema; – su tale base è stato avviato un programma di mantenimento del valore (fino al 2022). La trasmissione a prova di crisi è parte di tale programma; – attualmente l'UFPP sta avviando un progetto volto, tra l'altro, a sostituire VULPUS Telematik (rete di dati sicura/POLYDATA); – attualmente gli sforzi si concentrano sul tema Rete di dati sicura poichè l'interesse generale degli stakeholder coinvolti è orientato a una rete di trasmissione a prova di crisi; – per quanto riguarda POLYDATA, si tratta di servizi di telecomunicazione che, nell'interesse dell'UFPP, devono essere implementati come mezzi di condotta in seno alla rete resistente alle crisi. Prima della scelta della soluzione si tratta tuttavia di capire se nel quadro del progetto militare VSdA (sistemi di comunicazione vocale dell'esercito) non sono già stati valutati i relativi servizi. <p>Raccomandazioni: ---</p>
--	---

1.5.3 Funzionalità estremamente limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>GEVER Sistema di gestione elettronica degli affari della Confederazione.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + sistema consolidato di gestione e di archiviazione dell'Amministrazione federale; - condizione: rete IP; - dipende dall'alimentazione (di soccorso) dell'apparecchio terminale. <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la Cancelleria federale ha il compito di esaminare, mediante bando di concorso OMC, due prodotti standard GEVER per l'Amministrazione federale. La decisione in merito a quali due prodotti saranno impiegati avverrà a metà 2015. – l'introduzione delle nuove soluzioni GEVER è prevista per metà 2016 in tutta l'Amministrazione federale. È quindi possibile che il prodotto GEVER iGEKO della ABF SA, attualmente impiegato dalla SG-DDPS, sia sostituito da un altro prodotto; – i sistemi GEVER vengono gestiti da diversi fornitori di prestazioni (BAC, UFIT). In qualità di utenti, le Segreterie generali, così come il resto dell'Amministrazione federale, dipendono dal buon funzionamento di questi fornitori di prestazioni. È ipotizzabile che saranno adottati relativi provvedimenti (alimentazione di soccorso). Per quanto riguarda gli utenti (come la SG-DDPS) rimane la questione della funzionalità dei sistemi. Interessate sono in particolare le postazioni di lavoro. In caso di crisi ciò significherebbe il passaggio all'esercizio manuale, ovvero basato su documenti cartacei. <p>Raccomandazioni: allenare all'elaborazione manuale. In caso di bisogno dovrebbe poter essere impiegato tale metodo di elaborazione.</p>
Livello sovracantonale	
<p>Rete Swissphone paging Telepage®Wireless Rete per l'allarme delle organizzazioni di primo intervento.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + rete ridondante e autonoma; + disponibilità estremamente elevata; - possibile solo paging; - l'autonomia di rete è uguale a quella di Swisscom; autonomia delle emittenti: ca. 2 ore, autonomia delle riceventi: ca. 50 giorni per ogni batteria AA; - attualmente l'autonomia dell'alimentazione di soccorso di Swissphone è insufficiente. <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contratti esistenti con diverse AOSS; – la maggior parte dei Cantoni ha avviato colloqui con la società Swissphone e stanno valutando la fattibilità; – presso l'UFPP sono in corso studi (POLYCALL) nell'ambito della mobilitazione sicura. Inoltre vengono rilevati i fabbisogni attuali e analizzate le tecnologie e le piattaforme già esistenti che potrebbero essere impiegate. Oltre a POLYCOM, Swisscom, Orange e Sunrise occorre tenere in considerazione anche Swissphone. <p>Raccomandazioni: svolgere accertamenti tra Swissphone e i partner (Confederazione, Cantoni, gestori di infrastrutture critiche) in merito alla fattibilità e ai costi di un ampliamento dell'autonomia.</p>

1.6 Reti e tecnologie

Esigenze / requisiti

Le reti aperte e chiuse, con le corrispondenti tecnologie, nonché la loro gestione e il loro funzionamento nei settori e negli ambiti privati e pubblici, sono di grande importanza. Sono il presupposto per la gestione della situazione e per il funzionamento della società, dell'economia e dell'Amministrazione; sono essenziali per la condotta, la comunicazione, l'informazione e l'allarme. Per il corretto funzionamento (impiego, salvaguardia, mantenimento, riavvio ecc.) necessitano di infrastrutture intatte.

ComSic RSS: servizi di comunicazione e d'informazione sicuri e disponibili in ogni situazione per l'appoggio alla cooperazione tra i partner nella RSS. Questa rete di trasmissione ha lo scopo di collegare tra di loro ubicazioni importanti della Confederazione, dei Cantoni e dei gestori di infrastrutture critiche.

Internet: affinché un'informazione possa essere inviata tramite Internet, le stazioni terminali (fonte e destinatario) nonché i modem devono disporre dell'alimentazione elettrica. Inoltre deve essere disponibile almeno un collegamento (rete incl. server). Il server invia un pacchetto d'informazioni finché non riceve una conferma di ricezione dal prossimo server. In caso di guasti al server o di sovraccarico della rete dovuti alla penuria di energia elettrica, tale invio può richiedere molto tempo.

Internet Protocol (IP): protocollo di rete, molto diffuso nelle reti di computer, che costituisce la base di Internet. Si tratta dell'implementazione dello strato di Internet (inglese Network Layer) del modello TCP/IP, rispettivamente dello strato di trasmissione del modello OSI. IP è un protocollo senza connessione, ovvero presso i partner di comunicazione non viene stabilito uno stato.

Risultati

I risultati sono illustrati nelle seguenti tabelle (sezioni 1.6.1 – 1.6.3).

1.6.1 Funzionalità poco limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>Rete di condotta Svizzera Rete di condotta dell'esercito e (in futuro) delle organizzazioni civili con compiti importanti sotto il profilo della sicurezza.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + supporto degli utenti tramite backbone (rete principale); + in futuro (concetto ComSic RSS; anche: SDVN (Sicheres Datenverbundnetz, Servizi di comunicazione sicuri in situazioni di crisi) è ipotizzabile l'impiego comune dell'infrastruttura esistente (esercito, organizzazioni civili, autorità, gestori di infrastrutture critiche); + collegamenti ridondanti; + la Rete di condotta Svizzera è una rete indipendente dai provider civili; dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico è strutturata in modo tale che anche in caso di crisi e di catastrofi può essere gestita autonomamente dai fornitori di energia pubblici; - non protetta completamente dai cyberattacchi (ottimizzazione pianificata nel quadro della strategia parziale TIC Difesa 2012–2015). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la Rete di condotta Svizzera è concepita in modo tale da funzionare in ogni situazione. A causa delle esigenze degli utenti, alcune ubicazioni devono incrementare ulteriormente la sicurezza; – il supporto è garantito unicamente per 11 ore durante i giorni lavorativi e per impieghi durante singole settimane dell'anno. Il supporto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno è richiesto da diversi beneficiari di prestazioni; affinché ciò sia possibile devono essere messe a disposizione le risorse necessarie. <p>Raccomandazioni: valutare un eventuale ampliamento nel quadro della ComSic RSS. Gli studi attuali sostengono tale ampliamento. È auspicabile una decisione formale a livello di RSS.</p>

Livello sovracantonale	
<p>Settore elettrico, rete di dati (interna) Sistema interno a Swissgrid</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + autonomia di 48 ore; + strutturato in modo ridondante; + in futuro (concetto ComSic RSS) in situazioni di crisi è ipotizzabile l'impiego comune dell'infrastruttura esistente; - non ancora disponibile in modo capillare. <p>Indicazioni: il Grid Control Network TELECOM SERVICES (GCN) è in fase di allestimento.</p> <p>Raccomandazioni: valutare l'eventuale trasmissione di dati tramite ComSic.</p>
<p>Settore elettrico, rete telefonica (interna) Prevista in primo luogo per la ricostruzione della rete elettrica dopo un'interruzione. Collega la centrale di controllo dei partner della rete con Swissgrid.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + completamente autonoma; + ridondante; + autonomia: due giorni; - non collegata con altre reti (previsto con ComSic). <p>Indicazioni: ---</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questa rete è resiliente, ma non è rilevante per la comunicazione delle autorità in caso di crisi (rilevante unicamente all'interno dell'industria dell'energia). Valutare l'eventuale collegamento con ComSic RSS; - gli studi attuali sostengono tale ampliamento. È auspicabile una decisione formale a livello di RSS.
<p>USKA Unione svizzera dei radioamatori delle onde corte.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + l'UFCOM monitora le frequenze utilizzate dai radioamatori; + i radioamatori devono sostenere un esame dell'UFCOM; + può funzionare autonomamente o in modalità relais e trasmettere messaggi vocali; + 4000 radioamatori distribuiti su tutto il territorio svizzero, alta densità; - poco conosciuta presso gli utenti; - la cifratura deve avvenire offline. <p>Indicazioni: le convenzioni per la regolamentazione dell'impiego, dell'organizzazione e della collaborazione vengono attualmente discusse con diversi Cantoni.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificare i processi prima delle crisi. Nel caso in cui venga inclusa come partner di crisi delle AOSS, ufficializzare lo statuto dell'USKA (controllo di sicurezza relativo alle persone, diritti, obblighi); - in una situazione d'emergenza l'USKA è in grado di fornire buoni servizi. Affinché ciò sia possibile è necessario aumentarne la popolarità. È auspicabile una collaborazione più stretta al fronte (Cantone, Comune, terzi).

1.6.2 Funzionalità molto limitata in caso di crisi

Livello Confederazione	
<p>MDM UFIT/BAC Mobile Device Management System della UFIT/BAC Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione/Base d'aiuto alla condotta dell'esercito).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + accesso sicuro tramite autenticazione (password per apparecchio, exchange password per la sincronizzazione e International Mobile Station Equipment Identity); - è consentito unicamente l'accesso a informazioni e non alla rete; - deflusso di dati mediante cavalli di Troia; - amministrazione tramite terzi; - dipende da KOMBV per quanto riguarda la sincronizzazione. <p>Indicazioni: ---</p> <p>Raccomandazioni: ---</p>
Livello sovracantonale	
<p>All IP Swisscom Comunicazione e informazione unicamente tramite IP (base di Internet).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + disponibilità molto elevata (è possibile stabilire una connessione tramite qualsiasi infrastruttura disponibile); + per le ubicazioni più importanti esiste già un Business Continuity Plan; - con All IP manca la ridondanza tramite rete telefonica e rete Internet (senza Internet non funziona più nemmeno il telefono fisso IP). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - senza un accordo speciale sono disponibili unicamente i servizi standard; - presso la Confederazione tale problematica viene affrontata nel quadro del progetto UCC. <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire prima della crisi, insieme ai gestori, le esigenze della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni; - valutare attentamente la situazione nei Cantoni ed elaborare a livello cantonale o regionale soluzioni per i processi critici. Tali soluzioni devono essere discusse direttamente tra i Cantoni e i gestori. La Confederazione funge unicamente da intermediaria o coordinatrice.

<p>Instradamento dinamico Centrali di comando delle organizzazioni di primo intervento. Questo sistema permette l'instradamento automatico delle chiamate d'emergenza verso il destinatario ottimale.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + instradamento automatico delle chiamate d'emergenza verso il destinatario ottimale; + in caso di necessità, instradamento manuale da parte dell'operatore; + instradamento automatico in caso di interruzione del contatto con l'ubicazione e overflow; + regole di instradamento straordinarie in caso di eventi (non) pianificabili; - permette unicamente l'accesso a informazioni e non l'accesso alla rete; - non ancora introdotto in tutti i Cantoni; - dipende da un approvvigionamento elettrico senza interruzioni (batteria, gruppo elettrogeno d'emergenza). <p>Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la piattaforma dell'instradamento statico e dinamico centralizzato è entrata in funzione il 19 novembre 2014. Il rollout a livello svizzero dell'instradamento statico centralizzato – base per l'instradamento dinamico – si è concluso il 10 dicembre 2014; - con la messa in funzione dell'instradamento statico centralizzato è stata avviata anche la fase pilota dell'instradamento dinamico presso i Cantoni della Svizzera centrale. <p>Raccomandazioni: continuare con l'introduzione dell'instradamento dinamico. Progetti esistono nei seguenti Cantoni: AG, BE, SG, SO, ZH e in tutti i corpi della Svizzera centrale, fatta eccezione per Lucerna.</p>
<p>Rete di dati FFS/BLS (Reti delle Ferrovie federali svizzere e della Bern-Lötschberg-Simplon-Bahn).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + rete di trasmissione molto performante, adeguata regolarmente allo stato della tecnica. Il rinnovo dell'equipaggiamento di trasmissione è previsto nel periodo 2016–2019. + la rete di trasmissione si basa sulla rete in fibra ottica delle FFS presente su tutto il territorio svizzero. Questa rete di cavi a fibre ottiche viene messa a disposizione anche di terzi (rete universitaria con il gestore Switch, UFIT ecc.). + l'esercizio e il monitoraggio sono garantiti dal personale delle FFS. Tali prestazioni vengono offerte anche a terzi. <p>Indicazioni: a causa di nuove esigenze e dell'imminente fine del ciclo di vita dell'equipaggiamento di trasmissione, nel periodo 2016–2019 le FFS rinnoveranno la rete di dati.</p> <p>Raccomandazioni: valutare l'eventuale collegamento con ComSic RSS. Gli studi attuali sostengono tale ampliamento. È auspicabile una decisione formale a livello di RSS.</p>

<p>Rete telefonica delle FFS (Reti delle Ferrovie federali svizzere).</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + collegamento a diverse reti di telefonia: telecomunicazione ferroviaria (BTA), rete GSM specifica alle ferrovie (GSM-R), Swissgrid (aziende elettriche svizzere), International Union of Railways (UIC), Public Switched Telephone Network (PSTN); + In seno alle FFS nella maggior parte degli impianti si è passati al voice over IP (infrastruttura telefonica VoIP). Tali sistemi sono dotati di gruppi di continuità; - non collegata con la rete di condotta del Governo (previsto con ComSic RSS). <p>Indicazioni: al momento tale piattaforma viene sostituita da un'infrastruttura telefonica VoIP. Questo tipo di comunicazione avviene tramite la rete IP ridondante delle FFS, la quale sfrutta per lo più la propria rete in fibra ottica.</p> <p>Raccomandazioni: valutare l'eventuale collegamento con ComSic RSS. Gli studi attuali sostengono tale ampliamento. È auspicabile una decisione formale a livello di RSS.</p>
<p>Reti dei social media Social media come Facebook, Twitter, LinkedIn ecc.</p>	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none"> + in brevissimo tempo è possibile raggiungere un numero enorme di utenti. Il controllo delle informazioni pubblicate è molto importante per evitare danni collaterali; - difficile da convalidare e controllare (contenuto, diffusione); - protezione dei dati debole. <p>Indicazioni: diverse organizzazioni svolgono già un monitoraggio dei media. La Cancelleria federale è attiva in seno al comitato per il monitoraggio dei media (MEMO) insieme a DFI, DFGP, DFF, DEFR e DATEC. Anche diversi Cantoni sono attivi in tale ambito.</p> <p>Raccomandazioni: almeno per quanto riguarda la Confederazione, centralizzare in seno a un unico organo il coordinamento del monitoraggio e del triage delle informazioni.</p>

Motori di ricerca	<p>Caratteristiche (+/-):</p> <ul style="list-style-type: none">+ i motori di ricerca permettono di valutare, quasi in tempo reale, le ricerche effettuate. Tale ricerca è importante in particolare prima delle crisi (incremento del margine di preallarme);- protezione dei dati debole. <p>Indicazioni:</p> <p>in Svizzera nessun accordo noto tra l'Amministrazione e i gestori dei motori di ricerca.</p> <p>Raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- valutare se e in che modo la Confederazione debba assumere un ruolo direttivo in una situazione del genere;- ricercare un'analisi comune e un partenariato con gestori di motori di ricerca affidabili;- valutare e analizzare la fattibilità ed eventuali misure concrete, ad esempio in seno alla RSS.
--------------------------	--

1.6.3 Funzionalità estremamente limitata in caso di crisi

1.7 Conclusioni dal punto di vista dei responsabili del modulo

In generale

La qualità e i tempi della gestione di una penuria di energia elettrica duratura o di un'interruzione di corrente per alcuni giorni dipendono fortemente dal funzionamento dei sistemi di condotta, di comunicazione, d'informazione e di allarme nonché dalle reti e dalle tecnologie.

Tra i sistemi analizzati soddisfano le esigenze unicamente quelli in grado di affrontare un'interruzione di corrente e una situazione di penuria di energia elettrica:

Condotta e comunicazione:

Bernradio, FIS FT, sistema radio d'emergenza DFAE, rete fissa per la telefonia (messa fuori servizio nel 2016) e POLYCOM.

Allarme e informazione:

POLYALERT e POLYINFORM (radio IBBK).

Reti e tecnologie:

Rete di condotta Svizzera, rete di dati del settore elettrico (interna), rete telefonica del settore elettrico (interna), USKA, ComSic RSS (se disponibile).

I sistemi la cui funzionalità è estremamente/molto limitata in caso di crisi ostacolano o impediscono un flusso di dati tempestivo, affidabile e regolare. In questo modo si limita considerevolmente la condotta, la comunicazione, l'informazione e l'allarme a tutti i livelli e tra di essi.

Ciò si applica anche agli ambiti seguenti: mobilità (ad es. telecomunicazioni per il traffico su rotaia), approvvigionamento/smaltimento (ad es. sistemi bancari, sistemi di prenotazione, registratori di cassa, sistemi di rifornimento, sistemi logistici), sicurezza pubblica (ad es. cattivo funzionamento del numero d'emergenza), sanità pubblica (ad es. SII). La gestione di una situazione d'emergenza risulterebbe rallentata e difficoltosa.

In una situazione di penuria di energia elettrica duratura non si potrebbe fare affidamento su tali sistemi. Tuttavia, con poche misure mirate sarebbe possibile aumentare velocemente e in modo significativo la resilienza di determinati sistemi.

Nella maggior parte dei casi l'autonomia di approvvigionamento dei sistemi non soddisfa le esigenze di una situazione d'emergenza duratura. Tali sistemi sono pensati per interruzioni di corrente della durata di minuti o di qualche ora e non sono in grado di affrontare continue interruzioni di corrente della durata di più ore per diverse settimane (con o senza ODEI). Inoltre, in una situazione persistente di penuria di energia elettrica la capacità delle batterie diminuisce costantemente a causa delle fasi di ricarica troppo brevi.

Spesso non ci sono ancora piani d'emergenza per l'approvvigionamento (ad es. carburante per i gruppi elettrogeni, batterie), inclusa la prioritizzazione di sistemi TIC rilevanti in situazioni di penuria di energia elettrica. Più è scarsa l'autonomia di un sistema (tra l'altro per motivi di costo), più diventa importante un concetto per l'approvvigionamento.

Talvolta la disponibilità e la funzionalità delle TIC è sia causa che soluzione della crisi. Occorre inoltre tenere conto che nei Cantoni e negli uffici federali esaminati la situazione, le esigenze, le valutazioni e, di conseguenza, le pianificazioni preventive e le misure variano fortemente.

Commenti/proposte della direzione dell'esercitazione ERSS 14

Per aumentare la resilienza dei sistemi occorre:

- identificare i sistemi rilevanti in caso di crisi che è possibile rendere maggiormente resilienti con relativamente poca spesa e pochi oneri. Tali sistemi devono essere rafforzati;
- identificare, catalogare e prioritizzare i sistemi rilevanti con poca autonomia di approvvigionamento. Per tali sistemi è necessario elaborare un piano di rifornimento preventivo

